MANUALE

DEL SISTEMA

DI

BELL E LANCASTER

O

MUTUO E SIMULTANEO INSEGNAMENTO

DI LEGGERE, SCRIVERE, CONTEGGIARE, E LAVORARE DI AGO NELLE SCUOLE ELEMENTARI.

OPERA

TRADOTTA DALL' INGLESE

E COMENTATA DAL DIRETTORE DEL METODO

AB. FRANCESCO MASTROTI.

> *Non enim vox illa praeceptoris, ut coena minus pluribus sufficit, sed ut sol universis idem lucis calorisque largitur.* Quintil.

NAPOLI

Dalla Tipografia di Luigi Nobile
vico Concezione a Toledo n. 21.
1819.

A S. E.

IL SIGNOR D. LUDOVICO WENCESLAO LOFFREDO PRINCIPE DI CARDITO, MARCHESE DI MONTEFORTE, CAVALIERE DEL REAL ORDINE DI S. GENNARO, GENTILUOMO DI CAMERA DI ESERCIZIO DI S. M. SICILIANA, REGGENTE DELLA PRIMA CAMERA DEL SUPREMO CONSIGLIO DI CANCELLERIA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI PUBBLICA ISTRUZIONE ec. ec. ec.

Eccellenza

Quando la Provvidenza guida gli uomini di genio ai posti luminosi di autorità e di potere ha in mira sicuramente di costituirli custodi del pubblico bene, e protettori di coloro, che si sfor-

zano a promuoverlo. Questa mia qualunque siasi versione presenta il massimo di tutt' i beni, cioè la istruzione del popolo, gran segreto della forza delle nazioni, e fa vedere la premura, onde son io animato a diffonderla. Sotto la protezione adunque dell' E. V. si mette l' opera, e 'l traduttore, tanto più che questo nuovo sistema di mutuo insegnamento deve l' aurora della sua esistenza a Lei, che con instancabile zelo ha saputo perorarne i pregi e 'l valore nel cuore sensibile di S. M. Le auguro intanto, e le prego da Dio le maggiori e più sode felicità, mentre col più rispettoso ossequio mi dico

Divotis. ed obbligat. servo vero
Francesco Mastroti

A S. E.

Il Segretario di Stato Ministro Cancelliere

Eccellenza

Il Sacerdote Francesco Mastroti volendo far noto all' Italia il metodo pratico delle scuole di mutuo insegnamento ha tradotto dall' Idioma Inglese il Manuale di *Bell*, e *Lancaster*. Prega l' E. V. a volergliene permettere la stampa.

Per disposizione dell' Eccellentissimo Ministro Cancelliere Presidente, se ne commette l' esame al Reggente della seconda Camera Marchese di Castellentini.

Il Segretario Generale
MORELLI

Commesso al Regio Revisore D. Donato Gigli
CASTELLENTINI

A S. E.

Il Presidente del Supremo Consiglio di Cancelleria.

Sig. Presidente

Sono così rapidi i progressi, che il metodo di elementare istruzione di *Bell*, e *Lancaster* ha ne' giorni nostri fatto presso tutte le culte nazioni, che il promuovere i mezzi, e l' agevolarne la pratica è di somma gloria così del Governo che lo ha addottato, come de' Direttori, e degli Istruttori che ne regolano, e sviluppano il sistema. Quindi è che commendevole singolarmente devesi riputare l' Abate Francesco Mastroti Direttore Generale del metodo Lancastriano per le scuole di questa Capitale, perchè ponderando il merito di un' opera su di tale insegnamento promulgata in idioma Inglese per uso delle scuole Brittanniche col titolo - *Manuale per*

le scuo a sul metodo di Bell, e Lancaster ec., ha voluto con una esatta traduziono spargere tra i sudditi dell' Angusto nostro Sovrano FEDINANDO I. l' abilità di cui abbonda. Il concorrere colla stampa dell' opera tradotta all' applicazione di tali vantaggi, non viene ritardato da ostacolo alcuno per parte della Religione, del Governo, o del buon costume, che nelle note ancora del diligente traduttore ho ritrovato conservarsi in tutta la loro purità.

Dunque son di parere che se ne possa permettere la pubblicazione.

Il Regio Revisore
Donato Giglio

Napoli li 29 *Febbrajo* 1819.

La Seconda Camera del Supremo Consiglio di Cancelleria,

Veduta la domanda di Francesco Mastroti per dare alle stampe l'opera intitolata » Manuale » di Bell, e Lancaster tradotto dall' Inglese » in Italiano «:

Veduto il parere del Regio Revisore D. Donato Gigli, permette, che l' indicata opera si stampi; ma ordina che non si pubblichi se prima lo stesso Regio Revisore non attesti di aver nel confronto riconosciuta la impressione uniforme all' originale approvato.

Il Reggente della seconda Camera
Marchese di CASTELLENTINI.
Cavalier FILANGIERI.

Il Segretario Generale
Morelli.

AVVERTIMENTO

Tra le molte opere pubblicate finora sul nuovo sistema di Bell, *e* Lancaster *in Inghilterra ho prescelto la presente, come quella che mi è sembrata per tutti i riguardi più completa sì per dare una giusta idea del metodo, che per abilitare ognuno a potere stabilire e dirigere qualunque scuola elementare di fanciulli e fanciulle. So quanto si è travagliato per queste scuole con successo in Francia: ne fanno pruova le dotte opere del Conte di Laborde, di Lasteyrie, di Rochefoucauld, di Jomard, di Basset, di Niyon, e di Bally, delle quali talune son troppo voluminose, ed alcune incomplete, com' è la traduzione in compendio dell' opera di Giuseppe Hamel uscita da poco dai torchi del Sig. Piatti in Firenze. In essa mancano le precise notizie del-*

le dimensioni degli oggetti materiali della scuola; si desidera un maggiore sviluppo nell' insegnamento dell' Aritmetica , e non si parla affatto della classificazione dei lavori di ago per le scuole delle fanciulle.

Mi sono astenuto di tessere la storia del nuovo sistema per non rendere questa opera molto voluminosa. Chiunque desidera istruirsene , si procuri l' egregia traduzione di Laborde fatta dal sig. D. Giacomo Carì.

Pag.	ERRORI	CORREZIONI
14	giusto	gusto
20	durante	durauti
43	è	e
63	pessone	persone
92	constantemente	costantemente
100	2 che si portano uniti a 4 fan 6. scrivete 6 sotto il 4	2 che si portano uniti a 4 fan 6, e 9 fan 15, e 4, 19, e 7, 26, scrivete 6 sotto il 4.
111	2 Luglio 1818	20 Aprile 1818.
151	quando loro	quando i loro
176	a suo avviso	a mio avviso
[illegible]	benevole	benevola

PREFAZIONE

DEL

TRADUTTORE

Le opinioni degli uomini altro non sono, che associazioni d' idee, che a forza di atti reiterati divengono abituali. Ove opinioni siffatte provvengono da un abito, che si è contratto di giudicare esattamente delle cose, e distinguere con prontezza ciò ch' è conforme o contrario alla nostra felicità, producono quel che chiamasi istinto morale. La infima classe del popolo manca di tale istinto, perchè non ha una istituzione, in cui le buone abitudini si possano acquistare. Quindi non dee recar meraviglia

se insalvatichita dall' ignoranza ed avvilita dalla miseria giunge ad obbliare i suoi più sacri doveri, e miseramente si abbandona all' infelice appalto di ogni genere di sviamento.

Queste riflessioni l' importanza c' inculcano di una pubblica educazione, che fondata su la base solida della morale, gran segreto della forza delle nazioni, promuova l' armonia sociale, ed apra la strada alla privata non meno che alla pubblica felicità. Tanto più, che dopo i terribili colpi vibrati alla morale, al trono, ed all' altare, necessarissimo si rende un sistema d' insegnamento, che richiami i figli delle classi lavoratrici dalla strada della corruzione, prolunghi della loro innocenza i giorni, addolcisca col carattere i loro costumi, prevenga di buon' ora il delitto, inspirando loro le idee di giustizia, di amore

all' ordine, e di piacere al travaglio; ed avvezzandoli sin dall' aurora della vita al rispetto che debbono a Dio, all' obbedienza al Principe, ai loro genitori, si scolpiscano nelle loro anime ancora nuove le sagge massime, che formano nel tempo stesso il buon cristiano, l'onesto cittadino, il suddito fedele.

Molte sono tra noi le scuole, che hanno l'utile destino dell' istruzione del popolo. Il nostro clementissimo Sovrano trovasi già di avere stabilito da molti anni quattro scuole per ogni quartiere della Capitale, due per li ragazzi, ed altrettante per le fanciulle; e si può dire di non essersi trascurato mezzo veruno, onde possa credersi, che lo zelo del governo negli anni scorsi per quest' oggetto interessante fosse stato meno ardente di quello dei tempi nostri. Che vi manca dunque? A che deesi attribuire

la imperfezione dei risultati? O che aggiunger si può mai a misure sì saggiamente concepite? Diciamolo: un miglior metodo d' insegnamento. Or questo metodo perfezionato, reclamato da tanti secoli da Platone (1), dal severo Quintiliano (2), ed in tempi a noi più vicini, da Loke (3) e da Rollino, è quello che, o cortese lettore, ti presento recato dall' inglese nella nostra lingua, e che il cuore benefico di S. M. per mezzo dell' impareggiabile Presidente della istruzione pubblica offre alla sua nazione. Questo nuovo sistema porta il nome de' suoi autori *Bell* e *Lancaster* benemeriti della umanità. La sua superiorità

(1) *Dialogo su la giustizia*, *lib. II. VI. e VII.*

(2) *Istituz. Orat Lib. I. cap. II., lib. II. cap. IV.*

(3) *Su la educazione de' fanciulli*, *sezione IV. e XXIII.*

su gli altri metodi conosciuti non potea provarsi, se non che colla esperienza e co' fatti. La esperienza ed i fatti han parlato. I fanciulli con tal sistema istruiti fan progressi, che a prima vista sembrano immaginarj. Contraggono sotto l' impero della disciplina un abito felice all' ordine, al travaglio, ed alla subordinazione: divengono, dovunque si presentano, gli oggetti della edificazione generale per la loro dolcezza di carattere non meno, che per li loro buoni sentimenti, e molto più pel serio loro raccoglimento negli esercizj della religione.

I fanciulli nelle scuole di Lancaster non si veggono tremanti al cospetto di un maestro severo; poichè gl' istruisce un eguale, che sa un poco più di loro. Non comprano per mezzo di una forzata obbedienza gl' istanti felici di una ricreazione; poichè la scuola è un giuoco

per loro. Quindi venir non vi debbono con ripugnanza, nè tener le ore, che vi si passano come rubate al piacere. Ah! sì che quell' epoca destinata dalla natura ai fanciulli priva di affanni, non sarà per loro un tempo di schiavitù, di pene e di dispiaceri; poichè la lezione, lo ripeto, sarà un giuoco per loro. Quella immobilità, che nei metodi antichi si dovea mantenere per molte ore, nelle scuole di Lancaster non sorpassa i quattro minuti. Niuna classe dee aspettar con fastidio la istruzione dell' altra, essendo l' insegnamento simultaneo. La noja dunque è bandita, perchè soffre una continua guerra da una gran quantità di azione non meno, che da una ordinata e piacevole varietà. La emulazione forma in queste scuole il primo mobile: essa è animata da giornaliere ricompense, e contrassegni di onore si distribuiscono a co-

loro, che si fanno nelle loro lezioni distinguere.

La sola gradazione nella scienza forma la classificazione, incominciando dagli *analfabeti* sino a quei che nella lettura e nel calcolo si trovano inoltrati.

Il solo merito dà il dritto di comandare alle classi. Quindi un fanciullo ricco e ben vestito, ma ignorante, trovasi sempre sotto la direzione dell' indigente, che non avendo di che coprirsi, è ricco però di speranza, di zelo e d' intelligenza. Tutto finalmente è legato nel piano generale, ciascuna parte vi s' incatena, anche quello, che sembra puerile agli occhi degli inesperti, e tutto è felicemente combinato per arrivare ad un immancabile risultato. Io non ho riparo di asserire che se un tal sistema si saprà in tutta la estensione apprezzare, si scemerà di molto il

catalogo delle miserie della nostra nazione; gli ospedali e le prigioni, asili della miseria e del delitto, incogniti luoghi diverranno, e disabitati; poichè la istruzione, inspirando ai fanciulli l' amore al travaglio, apre loro la strada della virtù, e di ogni prosperità.

Eccovi sotto un colpo di occhio descritta la superiorità del metodo di Lancaster.

Il metodo comanda l'attenzione degli scolari: essi non perdono un minuto di tempo: occupa i fanciulli senza stancarli, perchè varia piacevolmente i loro travagli.

Accelera sei volte di più degli altri metodi i progressi nella scrittura, ed esso solo basta a far apprendere la ortografia comune: triplica i progressi nella massa totale dell'insegnamento; rimpiazza l'uso dei libri.

Nel numero di cinquanta sco-

lari nelle scuole sull' antico metodo, quarantanove sono in ozio durante la lettura; essi fingono di guardare al libro, e si occupano di altri oggetti, malgrado le minacce ed i gastighi; e se fossero mille nella medesima classe, novecentonovantanove sarebbero distratti, e senza far niente; ma nel sistema di Lancaster scrivono e leggono tutt' insieme senza mai perdere un momento di tempo.

Lo stesso deesi dire della scrittura nel metodo antico: i fanciulli hanno degli esemplari, che si sforzano d' imitare ; ma non essendo corretti, che di rado, essi li eseguono con lentezza e negligenza: tutto al contrario nel nuovo sistema; i fanciulli, ove hanno scritto sei sillabe, o parole, vengono queste subito osservate e corrette.

Nel metodo antico i fanciulli aveano una scrittura diseguale e

cattiva ; nel nuovo poi ad un di presso eguale e quasi sempre bella.

Bisognava che il maestro temprasse le penne ogni momento, mentre nel sistema di Lancaster ogni fanciullo può da se aguzzare il suo *lapis*.

In una scuola un fanciullo pigro arrestava sempre l' altro più istrutto; o pure il maestro era obbligato di dare lezioni differenti; ma nelle scuole di mutuo insegnamento il fanciullo trova sempre il suo livello, ed è costantemente addetto ad una lettura, ch'è precisamente della sua forza.

Nel metodo antico un fanciullo si lasciava scrivere quando sapeva già leggere; nel nuovo scrive subito, ciò che gli facilita rapidamente la lettura, essendo la scrittura per lui un continuo sillabare, che ripete con la mente dopo la dettatura de' suoi monitori.

L' ozio, e la poltroneria negli altri metodi erano inevitabili; nel nuovo sono impossibili.

Il silenzio non si poteva affatto nel metodo antico ottenere, che per mezzo del terrore e delle sferzate; nel nuovo è conseguenza necessaria dell' ordine, sia per ascoltare ciò che si detta dai monitori, sia per seguire il filo della lezione quando si legge.

La morale nel metodo antico consisteva tutta in precetti; nel nuovo si trovano i precetti e la pratica.

Quanto poi sia grande la favorevole influenza di questo nuovo sistema su la salute dei fanciulli, basta, per esserne convinto, leggere i due articoli, che si trovano registrati nei numeri VII. e VIII. del giornale della società francese per le scuole elementari. Quivi il medico Bally fa osservare la differenza, ch'esiste tra' fanciulli curva-

ti per molte ore su i loro libri nelle antiche scuole, e quei che debbono essere in moto quasi continuo nelle nuove. In queste il cerebro non contrae quelle *flemmazie* croniche, quelle tisichezze mortali, e quei germi di convulsioni, che fan la disperazione della medicina: il petto si dilata, e gode della sua piena libertà, poichè ai fanciulli continuamente si raccomanda di tener alta là testa e dritte le spalle; il respiro allora non è affatto inceppato, la circolazione è senza impaccio. Si applica pure questo ragionamento alle funzioni digestive, che perfettamente si fanno, quando non si alterano le funzioni dello stomaco col mantenere su di esso, e su le altre viscere curvato il petto per lungo tempo. Si evitano in conseguenza quegl'ingorgamenti del mesenterio, onde nascono le ostruzioni, e s' indeboliscono, e sovente

ancora si dissipano le disposizioni alla mostruosa rachitide.

Quindi è che gli autori del nuovo sistema non pretendono dai fanciulli una immobilità più lunga di quattro minuti, e lor non fanno scrivere più di sei sillabe o parole, che seguite non sieno da piccioli esercizj valevoli a ristabilire l'equilibrio fisico e morale.

Coloro che in tali esercizj non veggono che un intertenimento ridicolo, s' ingannano. Ma posto che fosse tale, sarebbe anche qualche cosa, poichè, secondo l' insegnamento di Platone, bisogna condire col divertimento la istruzione de' fanciulli. D' altronde quando essi sono obbligati a far delle marce, non servon queste a classificare i fanciulli medesimi, ed al mantenimento dell' ordine? Senza di esse si dovrebbe inutilmente sacrificare un tempo considerevole, ed il dis-

ordine col chiasso sarebbe inevitabile: servono a trasformare un travaglio spinoso e difficile, rendono le lezioni piacevoli, inspirano il giusto, e diventano il mezzo più prezioso per la istruzione.

Finalmente del sistema di Lancaster si compiace la Religione, la Monarchia, la Società. La prima, perchè indipendentemente dai Ministri del Santuario, tanti sono i predicatori delle verità cattoliche, quanti i monitori di ogni scuola. L'altra, perchè i fanciulli abituandosi dagli anni più teneri alla subordinazione, succeranno quasi col latte i doveri e l'attaccamento che debbono al Principe. La Società finalmente ne sarà consolata, perchè il popolo istituito di buon'ora a sentire gli stimoli dell'onore, comprenderà tutto l'orrore che accompagna il delitto, ed il piacere che sa inspirare la virtù.

PREFAZIONE
DELL' OPERA

La storia della origine delle scuole inglesi (1), la natura ed estensione de' loro travagli, e le importanti istituzioni, alle quali han dato principio, possono rintracciarsi nei rapporti annuali pubblicati da molti anni. E poichè molti ragguardevoli stranieri ardente desiderio han mostrato di conoscere la natura di tale stabilimento, non me-

(1) *I Francesi sostengono di esser eglino stati gli autori del sistema di mutuo insegnamento. Dicono infatti, che verso la metà del secolo decim' ottavo, e propriamente nel 1747. Herbault col metodo suddetto avesse aperta una scuola di trecento fanciulli nell' Ospizio della Pietà in Parigi; ma ignorano se l' autore avesse attinta dal suo genio una tale invenzione, o ne avesse ricevuta idea dagli Indiani. Comunque sia, avrà sempre l' autore del sistema un rango il più cospicuo tra gli amici della umanità.*

no che i dettagli di un piano realmente seguito per la educazione dei fanciulli poveri, noi daremo un breve abbozzo de' suoi principali andamenti, rimettendo il lettore agli annuali rapporti per le altre particolarità.

Nell' anno 1798 Giuseppe Lancaster *semplice privato, possedendo talenti particolari per la educazione de' fanciulli, massime per quei delle classi più povere, e vedendo che moltissimi venivano esclusi da questa ventura per cagion delle spese, che accompagnano i comuni metodi d' insegnare, incominciò a concertare de' piani economici, cui nel corso di alcuni anni tanto perfezionò, che giunse a mostrare, che un maestro poteva condurre una scuola di* 1000. *fanciulli con tutto l' agio; e che mentre i loro progressi nell' apprendere erano molto più rapidi di quelli dell' antico metodo, le spese per ciascun fanciullo in un anno non sorpassavano cinque a sei scellini, e che per alcune circostanze potevano ancora diminuirsi.*

Il Duca di Bedford e 'l Lord Somerville visitarono la scuola ben presto

e divennero d' allora in poi gli amici ed i sostegni del metodo: il nobile Duca è stato sin dal cominciamento del sistema il presidente della società; e il nostro rispettabile Monarca, sempre intento agl' interessi migliori del suo popolo, degnò Giuseppe Lancaster di un abboccamento; ed essendosi pienamente informato della natura del piano, concepì l' importante suo disegno su la intera massa della popolazione povera, in favore della morale e della religione: egli espresse la più decisa approvazione del disegno, e disse queste parole che dalla posterità saranno sempre ricordate — Io desidero che ogni fanciullo povero del mio regno sia istruito a poter leggere la Bibbia — *Da quel tempo il Re divenne non solo un contribuente di. lire cento l' anno, ma raccomandò alla Regina, ai Principi, ed alle Principesse di proteggere il sistema, ed essi ancora divennero annuali contribuenti. Il patrocinio del Re fu così fermo, ed uniforme, che niun intrigo, o premura potè mai prevalere ad arrestarlo; e sino al tempo della sua*

compassionevole malattia, egli regolarmente pagò la sua contribuzione all' istituto Borough Road.

Malgrado l' alto patrocinio impiegato per tale istituzione, poche scuole furono stabilite prima dell' anno 1808; ed in quel tempo suscitaronsi molti pregiudizj, e spiegossi una formidabile opposizione contro un sistema di educare i poveri con un piano liberale ed esteso: le contribuzioni mancarono in modo, che poco eravi di più di quello, che dava il Re, e la regale famiglia; il fondatore trovavasi nel debito della somma di molte migliaja di lire, e questa importante intrapresa era su l' orlo della totale rovina, quando Giuseppe Fox, ultimo degno segretario, uscì in campo e divenne l'instrumento della divina provvidenza per preservare questa fortuna ai figli del povero. Egli vide nel piano una macchina potente pel miglioramento dello stato del genere umano, e sentissi guidato come da religioso dovere a fare i sacrifizj più grandi per preservarlo: in conseguenza determinossi ad aggiustare tutti i creditori, ed in effetti

pagò di denaro proprio circa lire 2000. (la quale somma sino a questo giorno non si è pagata) per soddisfare le ragioni più urgenti; ed egli stesso si rese mallevadore del di più sino alla somma di molte migliaja di lire, quanto bastava per pagare il totale. Ciò si fece per mezzo di cambiali a 6, 12, e 18 mesi, tratte da lui su W. Corston di Ludgate Hill, il quale con un grado di coraggio superato soltanto dall' ultimo degno segretario, non esitò punto ad accettarle. Non guari dopo soggetti benevoli presentaronsi, i quali per se stessi e per mezzo di amici, diedero somme in imprestito, onde tutte le cambiali venivano soddisfatte, a misura che scadevano: ma il denaro pagato da Giuseppe Fox e da altri soggetti, che poscia protessero lo Stabilimento, ammontando a più di lire 7000, resta sinora non soddisfatto. Da quel periodo sino al tempo della sua morte Giuseppe Fox non mai cessò dai suoi sforzi nella gran causa; e negli ultimi momenti di sua preziosa vita, la parte, che avea preso in questo affare interessante, fu

sorgente per lui di consolazione e di gioja.

Quantunque la contribuzione del Re non fosse stata pagata sin dal periodo della sua malattia, il Principe Reggente contribuì generosamente lire 100 al fondo in ogni anno; e le loro Altezze Regali i Duchi di Kent e Sussex sono stati sempre i più attivi protettori, ed i più gagliardi sostegni di esso: durante tutte le difficoltà e le misere circostanze, che in diversi tempi hanno accompagnato questa intrapresa, niuno mai più che quest' illustri personaggi ha preso un interesse più vivo pel suo successo, o manifestato un attaccamento più sincero alla causa, sempre pronti a proteggerla coi loro consigli in privato, e comparire in tutte le pubbliche occasioni in soccorso dell' Istituto. Fra i vicepresidenti sonovi alcuni dei più distinti membri del parlamento Brittannico. L' affare si maneggia da molti commissarj assistiti da una quantità di Dame, le quali col massimo disinteresse consacrano il loro tempo, ed i loro talenti al proseguimento dell' opera, che nello spazio di pochi anni si è già estesa in

tutto questo regno, e nelle quattro parti del mondo.

Il comitato di questa istituzione per mezzo de' suoi segretarj tiene corrispondenza colle persone desiderose di promuovere la educazione de' poveri in tutte le parti del mondo: esso riceve, e comunica gl' informi; mantiene maestri, e maestre nello Stabilimento di Borough Road, e gli spedisce fuori, secondo le richieste che se ne fanno: dà agli stranieri desiderosi di apprendere il piano, tutta la facilità di propagarlo nei loro proprj paesi, ed ha una quantità di lavagne, di libri, e di apparati scolastici per somministrarli alle scuole su questo sistema.

Molte persone per istruire i maestri, e le maestre si mantengono dall' Istituto, e sono più immediatamente sotto la protezione ed autorità del comitato. Questa è la considerevole sorgente di spese. Altre sono mantenute dai loro amici nel vicinato della scuola, cui frequentano soltanto per apprenderne il piano (1).

(1) *Le inchieste o domande per via di*

Si tengono due adunanze generali ogni anno; una nel mese di maggio, per ricevere i rapporti su le finanze della Istituzione ed il progresso del piano nei paesi stranieri: l' altra nel mese di novembre per ricevere il rapporto dello stato delle scuole nel regno: questi rapporti sono stampati per servire d' informazioni generali.

Il piano delle scuole inglesi straniere a società è calcolato per comprendere i fanciulli di ogni setta religiosa. Mentre con esso s' insegna la morale più pura, e si spiegano i punti più importanti di religione coll' ajuto della divina ispirazione (1) , *si esclude il credo o catechismo di qualunque setta particolare* (2) , *essendo la Bibbia di*

lettere, posta pagata, possono drizzarsi al Reverendo Dottor Schwabe, Segretario straniero, Litle Alie street Goodman' s Fields; *al signor Giacomo Millar, segretario assistente, n.* 11. Queen street Blomsburry; *o al signor Giovanni PicKon, Soprantendente alla regia scuola* Borough Road.

(1) *Espressione dei Quacqueri.*

(2) *Questo può aver luogo in Inghilterra, dove si ammette la libertà di coscienza, e dassi asilo ad ogni sorta di setta. Presso noi*

autorizzata versione il solo libro religioso che nelle scuole s' insegna; così con ogni cura si evita qualunque cosa possa urtare i sentimenti religiosi di alcuno, o tendere verso il proselitismo, *di maniera che tutte le sette mandano i loro figli a queste scuole colla più gran confidenza. Si vedrà però in quale alta stima i doveri di religione sono tenuti da questa istituzione, col mezzo de' regolamenti adottati per promuovere, ed assicurare l' assiduità dei fanciulli nel luogo del culto, che i loro genitori possono preferire; quei fanciulli che non sono sotto la cura de' direttori d'istruzione Domenicale, son obbligati nel lunedì mattino a manifestare in qual luogo di culto si unironò nel giorno precedente.*

Educati così uniti i fanciulli, si deve naturalmente supporre che si amino, abbiano tra loro una scambievole stima, ed un particolare riguardo; oltrechè serve ad ovviare all' effetto di quel re-

Cristiani cattolici s' insegna nelle scuole il Simbolo degli Apostoli, cioè tutte le verità, che propone la S. Romana Chiesa Cattolica.

ligioso pregiudizio che ha fatto per l' addietro tanto male nel mondo, ed unire tutti i membri della società per mezzo dei legami della carità cristiana.

In qualunque punto di vista consideriamo la educazione generale del povero, essa presenta l' oggetto della più alta importanza, o che si riguardino i poveri medesimi, o la società in generale. I poveri per la loro dipendente situazione sono particolarmente gli oggetti della cura ed attenzione delle classi più alte della società: se essi lasciansi crescere nella ignoranza e nel vizio, risponsabili ne saranno coloro che poteano impedirla; giacchè non deesi affatto mettere in dubbio, che il vizio corre dietro alla ignoranza.

La coltura, che alla mente si dà in queste scuole elementari, apre ed estende le facoltà dei fanciulli (1), dà loro idee

(1) *L' uomo che non sa leggere, scrivere e conteggiare, come osserva il signor Gioja,*

1. *È costretto a dipendere dagli altri, se riceve una lettera o vuole scriverla, se brama di riconoscere un conto di debito, ovvero formarne un preventivo.*

chiare dei morali e sociali doveri, li prepara a ricevere le istruzioni religiose, gli avvezza alla virtù, alla subordinazione, ed all' autorità. I rapporti ricevuti da varie scuole su questo piano concorrono ad attestare questi buoni effetti; e non mancano esempj di genitori, che han riformato il loro carattere in conseguenza dell' ammissione de' loro figli a queste scuole. Badandosi alla pulizia, i genitori sono obbligati ad impegnarsi di mandare i loro figli nella più possibile decenza. Ciò fa nascere il piacere di un certo carattere, ed il dritto ad un qualche rispetto; il che assaissimo importa di coltivarsi tra i poveri, e che si può molto

2. È soggetto alle frodi delle persone poco oneste colle quali ha degli affari.

3. Soggiace ai danni provvenienti dalla dimenticanza.

4. È privo d' infiniti piaceri che colgonsi ne' momenti di ozio nella lettura di qualche libro dilettevole: mancando di questa risorsa, si abbandona al giuoco ed agli altri vizj.

5. Ignora i nuovi mezzi d' industria che diffondonsi colle gazzette ad uso degli artisti, o è l' ultimo ad averne notizia.

promuovere dal piano raccomandato nella seguente opera, onde i poveri medesimi, divenendo membri di queste scuole, possano indursi a prendere un interesse nella educazione de' loro figli, mentre gli abiti distribuiti per ricompense ne accresceranno l' effetto.

L' alto e medio ceto tanto più dipende dai poveri nel suo ben essere, quanto più s' immagina di non averne bisogno; ai loro travagli e talenti si debbono i nostri piaceri ed agi: noi abbiamo un profondo interesse nello stato della loro morale; poichè com' essi sono in ogni paese di gran lunga la classe più numerosa, interessano la nostra sicurezza personale: noi siamo obbligati di affidar loro in infinite occasioni la cura delle nostre proprietà; e ciò ch' è pure della più alta importanza, gli animi de' nostri figli possono essere affetti dalle buone o cattive qualità de' servi sotto la cui cura passano molti anni. Le alte classi adunque della società sono interessate moltissimo a badare alla educazione morale e religiosa dei poveri. Questi a misura che

si avanzono nella carriera della civilizzazione, sentiranno ripugnanza maggiore a sottomettersi ad una certa degradazione nell' esigere i parrocchiali soccorsi; e coll' esercizio della mortificazione, che accompagna il puro sentimento morale, essi eviteranno quella intemperanza che conduce alla povertà ed al delitto; ed una gran proporzione di quelle enormi somme che oggi si ritraggono dalle industriose classi della società sotto il nome di tassa di poveri, non saranno più riscosse. Ma soprattutto però la esecuzione di questi piani, ove si estenda alla intera massa del popolo, farà più per diminuire i delitti, che tutte le leggi penali che furon mai o che possano stabilirsi; ed unita agli sforzi della società Bibblica, ed al sistema dei banchi economici per li poveri, si possono attendere nel corso di pochi anni risultati della più alta considerazione, cosa grata moltissimo agli amici della patria e della propria specie.

Essendosi fatte frequenti ricerche di un preciso ragguaglio dell' intero piano da' forestieri non meno che da per-

sone desiderose di stabilire scuole in questo paese, il comitato stabilì di pubblicare un manuale o libretto del sistema, che contenesse in picciol volume le idee necessarie ad abilitare qualsiasi persona del come si dovesse qualunque scuola su questo piano condurre. Per questo proposito volle che il soprantendente scrivesse con metodo esatto tutte le operazioni della scuola. Si ricorse alle Dame per avere la descrizione delle scuole delle fanciulle, e tutto ciò che riguarda i lavori di ago, portati ad un considerevole grado di perfezione dalla soprantendente la signora Anna Springman.

Non così furono questi materiali raccolti, che il Rev. Francesco Martin gentiluomo francese, il quale aveva appreso il piano a Borough Road, *e che erasi distinto colla sua abile condotta nello stabilire il sistema in Parigi, giunse a Londra: egli ancora erasi occupato a formare una descrizione del piano, e da questi due manoscritti è compilato il manuale seguente.*

MANUALE
DEL
SISTEMA INGLESE

Per procedere con un certo metodo regolare il soggetto si divide in tre parti: la prima tratta della sala d' istruzione, e de' suoi finimenti: la seconda della maniera d' insegnare: la terza della disciplina della scuola, e dei requisiti e doveri del maestro non meno, che dei monitori.

PARTE PRIMA

Sala d' istruzione, e suoi finimenti.

La sala d' istruzione dovrà essere tanto solitaria, e lungi dal fracasso, per quan-

to lo comporteranno le circostanze (1). Il piano di essa sia superiore al livello del suolo, ed esposto a mezzogiorno, affin di preservare i fanciulli dall' inconveniente del freddo, e dell' umido.

Sarebbe ancora molto desiderabile, quando anche la scuola non potesse essere molto ampia, che vi fosse uno spazio sufficiente per un cortile, ove si radunassero i fanciulli pria di entrare nella scuola, o durante il tempo di ricreazione. Il suolo di tal cortile dovrebbe coprirsi di arena all' altezza di un piede, esser cinto da un muro di altezza conveniente, ed avere una comunicazione colla strada senza la necessità di dover passare per mezzo della scuola. Sarebbe di gran sollievo, se vi fosse dell' acqua fresca o di fontana o attinta per mezzo di tromba con tutto ciò che ri-

(1) Se le scuole diconsi di dover essere solitarie, non s' intende della loro lontananza dalla città, dovendo anzi essere nel centro dei quartieri, ove la popolazione povera ed industriosa trovasi più numerosa; ma si vuol significare che debbono essere di una posizione, per quanto è possibile, lontana dal chiasso.

chiedesi, perchè i fanciulli lavarsi potessero le mani, e la faccia.

Si richiederebbe ancora, per comodo dei medesimi, che un lato del cortile fornito fosse di sedili di pietra, e l'altro fosse coperto, affin di proteggere i ragazzi dalla ingiuria del tempo. (1)

Situazione generale della Sala d'istruzione.

La sala d'istruzione dovrebbe essere bislunga, e quasi due volte più lunga che larga.

L'altezza delle mura sia proporzionata alla lunghezza della sala. Essa può variare a discrezione da 11 a 16 piedi, o essere uguale alla quarta parte della lunghezza.

(1) Tutte queste osservazioni han luogo, quando si forma di pianta una sala d'istruzione e sonovi ancora fondi sufficienti a far fronte alle spese: ma quando i mezzi sono scarsi, ed in conseguenza si è nella necessità di attenersi a tutto ciò, che forma l'essenziale di una scuola, allora si è sempre soggetto alla località, per quanto è possibile avvicinandosi alle condizioni accennate.

Le mura sieno imbiancate, il che mentre comparisce bello all'occhio, serve a riflettere tutta la luce, e contribuisce a preservar la salute.

Essendo di grande importanza l' aver la scuola per quanto è possibile luminosa, il numero perciò delle finestre dev' esser considerabile (1). Esse saranno fisse a telai di legno, e mobili su perni nel centro; cosicchè tirandosi dentro la scuola la metà superiore, la scuola fosse bastantemente ventilata in tempo di caldo, circostanza importante, cui si deve badare, giacchè da essa dipende assaissimo la salute de'fanciulli.

La parte più bassa delle finestre dovrebbe almeno essere distante sette piedi dal pavimento affinchè la luce non fosse d' incomodo, e perchè nelle mura vi fosse spazio da sospendervi le tabelle di lettura.

(1) Per una sala d' istruzione lunga palmi 50, e larga 30, saranno sufficienti otto finestre larghe palmi cinque, situate quattro da una parte, e quattro dall' altra.

Per una lunga palmi 100, e larga 36. ve ne vorrebbero 12 larghe palmi 6.

Questi due termini di comparazione possono servire a determinare le altre proporzioni.

Il tetto dovrà essere colla soffitta; il che quanto conferisce al bello della sala, altrettanto serve a diminuire il caldo nella està, e 'l freddo nell' inverno. E poichè assaissimo importa l' allontanare il riverbero del suono, si richiede che la soffitta sia, per quanto è possibile, alta.

Vi dovrebbero essere dei buchi nella soffitta, o nel muro vicino ad essa, perchè avesse sfogo l' aria corrotta. Si può ottenere tutto questo per mezzo di un numero considerevole di tubi così disposti, che a piacere aprir si possano, e chiudere.

Non vi sia nella sala pilastro alcuno, che impedir potesse l' ordine di essa, e la vista del maestro, e di tutti coloro che nella scuola intervengono. Ma se mai qualche pilastro fosse necessario pel sostegno della sala, questo sia situato nella estremità degli scanni, non mai nel mezzo.

Il pavimento sia fatto di mattoni, o pure venga formato di una mistura di creta con calce e scaglie di ferro. Il suolo sia precedentemente livellato, e consolidato da un pesante rollo, o mazzapicchio, e quindi applicandovisi la mistura suddetta, si torni a ribattere. Il pavi-

mento di pietra, o di legno non è conveniente per cagione del fracasso, che producesi, quando vi si cammina.

Affinchè tutt' i ragazzi fossero perfettamente sotto l' occhio del maestro, si richiede, che la sala fosse un piano inclinato, alzandosi di un piede per ciascuno spazio di venti piedi dalla parte più bassa, cioè dal leggìo del maestro sino alla estremità superiore della scuola, dove l' ultima classe è situata.

Nella parte più bassa della sala deve essere la *piatta-forma*, ossia cattedra del maestro, elevata in proporzione della sala da due sino a tre piedi. La lunghezza, e larghezza di essa sia sempre proporzionata alla grandezza della sala. (Vedi la figura 1. lettera A) (1).

Il centro della *piatta-forma* è il luogo del leggìo del maestro, e su ciascun lato di esso sonovi due piccioli leggìi per li principali monitori.

La porta di entrata dev' essere sul lato della *piatta-forma*, affinchè coloro,

(1) La *piatta-forma* situata nella estremità della sala dovrebbe occuparne tutta la larghezza, o almeno una gran parte.

che visitano la scuola, possano con un colpo d'occhio vedere tutti i fancilli. Nella figura 1. vi sono due porte B C che comunicano con la strada affin di somministrare una facile uscita nel caso di numerosa scuola: la porta nell' altra estremità D sporge nel cortile.

Qualunque possa essere la grandezza della sala, sarà sufficientemente riscaldata per mezzo di due, o quattro stufe (1), situate alla estremità di essa. Ma la più uniforme e costante temperatura si ottiene per mezzo di vapori condotti lungo tutta la parte bassa della sala da tubi comunicanti con una stufa. Questo metodo si è trovato molto corrispondente all' oggetto, e le stufe di tal sorta possono aversi presso R. Howden ingegnoso meccanico in Londra, che ha ottenuto una patente per tale invenzione.

Lo spazio medio della sala è occupato dagli scanni, lasciando tra la estremità di essi, e 'l muro uno spazio largo sei

(1) Napoli è distante dal Settentrione più di Londra in 641 miglia. Questa circostanza fa sì che il nostro clima sia più temperato, e che non abbiamo un preciso bisogno delle stufe.

piedi, dove i fanciulli possano formare i circoli di lettura (1).

Gli scanni, ed i leggìi debbon essere piantati nel pavimento alla profondità di un piede per esser fissi; i piedi o sostegni di essi saranno larghi sei pollici, e doppj due, ed il loro numero sarà proporzionato alla lunghezza degli scanni medesimi. Uno scanno della lunghezza di 20. piedi ne avrà 5, e debbono situarsi in maniera che non siano diametralmente opposti a quelli de' leggìi.

In una scuola non vi sieno meno di nove leggìi, nè più di trenta (2); gli angoli de' leggìi, e degli scanni sieno rotondati, perchè urtandovi i fanciulli, non si facciano del male.

(1) Sei piedi inglesi sono quasi palmi sette e mezzo di nostra misura: un tale spazio sarebbe soverchio per li circoli di lettura. Cinque palmi e mezzo sono sufficienti, cioè quattro per li circoli, ed un palmo e mezzo pel passaggio tra i circoli, e l' estremità dei leggìi.

(2) Se fosse così, non si potrebbe formare una scuola di mille ragazzi, poichè non potendo un monitore invigilare a più di venti fanciulli, si viene in conseguenza a limitare la lunghezza

Scanni e leggìi della 1. *classe, cioè di quella dell' arena.*

I leggìi della prima classe non sono più di tre in una scuola di 500 fanciulli (1); di due per una scuola di 200 a 300, e di un solo per una scuola di 100, o meno.

I leggìi vengono situati nella distanza di 6 piedi dalla *piatta-forma* (2); l' al-

degli scanni. Posto questo limite, e fissatosi pure il numero degli scanni medesimi a non esser più di trenta, chiaro si scorge che il numero degli scolari non può essere più di seicento. Ma l' autore di questo manule nella pag. 14 parla di una scuola sino a mille; il numero dunque degli scanni può accrescersi fino a cinquanta, anzichè no.

(1) Non so per qual ragione l' autore siasi mosso a dire che i leggìi della prima classe non debbano essere più di tre in una scuola di 500 fanciulli. La scuola si dee adattare ai fanciulli, non già questi alla scuola. Se tutti fossero di una stessa forza, non formerebbero essi una classe?

(2) Quando la sala d' istruzione trovasi abbastanza lunga, la distanza della *piatta-forma* da' leggìi può essere di sei piedi ed anche di sette; ma se lo spazio ci consiglia la economia, allora ci contenteremo di quattro piedi e mezzo ed anche di quattro.

tezza di essi è di due piedi; quella degli scanni di 14 pollici. La distanza orizzontale tra scanno e leggìo è di tre pollici.

Le tavole per gli scanni debbon essere 6 pollci larghe, e quelle de' leggìi situate orizzontalmente, 9 pollici. Uno spazio di 5 pollici preso nella larghezza del leggìo è necessario per contenere l' arena, in cui delineano i fanciulli le lettere dell' alfabeto. Il restante spazio vicino al petto del fanciullo serve di appoggio al di lui braccio sinistro, mentre scrive. L'arena si conserva sul leggìo per mezzo di un orlo di tavoletta alto mezzo pollice. Un buco largo un pollice si pratica nella estremità di ciascun leggìo, sotto il quale viene situato un tiratojo per ricevere l' arena superfluà, quando viene appianata per mezzo della pialla.

L' arena, che a tal proposito s' impiega, dev' essere molto fina, ed asciutta. La bianca è preferibile; il fondo del leggìo, dove l' arena si spande, dev' essere di colore oscuro: il marmo calcinato, pestato poscia e stacciato corrisponde al proposto fine: l' arena sia sparsa in modo su'

leggìi da formare uno strato doppio quanto un cartone.

Ogni leggìo di arena ha una pialla fatta di un pezzo di tavola lunga pollici otto, e della stessa larghezza del piano del leggìo. Questa pialla è guernita di un manico, per mezzo del quale si tiene, e si fa scorrere lungo lo strato dell' arena.

Alfabetica ruota. (1)

Le lettere dell' alfabeto, che si debbono imitare dai fanciulli sull' arena, debbon esser situate dinanzi ad essi in una tabella grande, o ciò ch' è meglio, presentarsi per mezzo di una ruota alfabetica. Questa è una tavola di figura circolare del diametro di

(1) La ruota alfabetica nella scuola di S. Brigida ha quattro palmi di diametro ed ha tre cerchi concentrici in vece di due. Nel primo si veggono le lettere majuscole corsive: nel secondo le minuscole anche corsive, e nel terzo le cifre da 1 sino a 0. La ruota è fatta con meccanismo tale, che al toccarsi di una molla gira da se, mostrando quella lettera che ai fanciulli si vuol far delineare.

Il fondo della ruota è bianco, le lettere sono nere.

quattro piedi circa. Sulla superficie di essa vicino alla circonferenza son segnate le lettere majuscole romane (1) secondo l' ordine dell' alfabeto. Le lettere majuscole E F, ed M W. vengono aggiunte alla fine dell' alfabeto, egualmente che nel loro ordine naturale. Queste lettere rassomigliandosi così strettamente, i fanciulli sono a portata di distinguerle, quando loro si presentano insieme.

L' altezza delle lettere è di circa tre pollici.

Sulla stessa superficie della tavola in un cerchio inferiore al primo si segnano le lettere minuscole romane secondo l' ordine dell' alfabeto, stando ciascuna sotto la corrispondente majuscola. Si aggiungono alla fine dell' alfabeto le lettere b d, e p q, facendosi il numero delle lettere in ciascun cerchio di 30. La tavola circolare è di fondo nero, le lettere sono bianche.

(1) Le lettere majuscole e minuscole romane sono proprie della stampa, non già della scrittura. Quelle che d' ordinario si scrivono, sono le majuscole e minuscole corsive. Queste adunque scriver si debbono su la ruota alfabetica per farle copiare su l' arena dai fanciulli della prima classe, come si pratica nella scuola di S. Brigida.

Il fronte del leggìo del maestro è vestito di tavole, e forma parte integrale della *piatta-forma*; unita a questo leggìo sta la ruota alfabetica, che si fa girare intorno al suo centro per mezzo di una vite, che sta fissa nella parte esterna dell' asse. Si pratica un' apertura nella tavola della ruota, perpendicolare all' asse, ed eguale in altezza ai due cerchi, nei quali trovansi scritte le lettere majuscole, e minuscole, e tanto larga quanto basti per mostrare una lettera soltanto; cosicchè girandosi la vite, le lettere compariscano successivamente. Sull' apertura vi è una valvola per coprire le minuscole, quando si debbono mostrare le majuscole, o per coprir queste, ove si debbono mostrare le minuscole.

In una scuola, ove il numero de' fanciulli non eccede i 300, le lettere su la ruota alfabetica, che già si è descritta, saranno vedute dai ragazzi che sono situati alle due estremità del leggìo; ma se una scuola ne contenga più di 300, attesa la lunghezza de' leggìi, i fanciulli alle due estremità, per la loro obliqua situazione, non potranno ben distinguere le lettere: in tal caso sarà

necessario di avere due ruote alfabetiche, situata ciascuna ai leggìi de' monitori.

Scanni e leggìi delle altre classi di scrittura.

I leggìi della seconda classe vengono immediatamente dopo quelli della prima. Essi debbono essere tre pollici più alti. Nelle altre classi essi debbono differire di mezzo pollice nell' altezza.

Gli scanni sono larghi sei pollici.

I leggìi sono piani inclinati di uno o due pollici, secondo la larghezza dei medesimi. Quelli della seconda classe sono larghi sei pollici: quelli della terza, sei pollici e mezzo; quelli della quarta, sette; crescendo la larghezza nella stessa proporzione di classe in classe; i leggìi dell' ottava classe sono larghi nove pollici.

I leggìi della seconda, terza, quarta e quinta classe son guerniti di un orlo di tavoletta lungo i lati inclinati dei leggìi medesimi, affin d' impedire la caduta e rottura delle lavagne. I leggìi delle altre classi non abbisognano di quest' orlo (1).

(1) Usandosi da tutte le classi le lavagne

Su la parte dritta di tutt' i leggìi avvi una tavola fissa perpendicolare al pavimento, ed inchiodata nel fronte dei leggìi medesimi (1). Questa tavola è della stessa larghezza del leggìo, e si eleva un piede e mezzo circa sopra di esso. A questa tavola si sospendono le piccole tabelle per dettare, e tutti i contrassegni di disonore.

Calamai fissi.

Sono situati ne' leggìi della ottava classe: essi sian fatti di piombo, e talmente fissi nei leggìi, che non si possano di leggieri da essi distaccare: vi sian così adattati, che le loro estremità superiori non si alzino sul livello dei leggìi, è non

per la scrittura, non trovo ragione alcuna, onde i leggìi della 6, 7, ed 8 classe non debbano avere lungo la loro estremità inclinata quell' orlo di tavoletta che impedisce la caduta delle lavagne.

(1) Queste tavole, che servono a sospendervi le tabelle per la dettatura, chiamansi *montanti*. Non si debbono fissare a tutt' i leggìi, ma soltanto ai primi di ogni classe, tranne la prima. Quindi non sono più di sette.

venga ad impedirsi il moto delle lavagne. Un calamajo è sufficiente a due fanciulli.

Telegrafi.

Sono piccioli pezzi di tavole sei pollici lunghi, e quattro larghi. Ogni classe ha il suo telegrafo, tranne la prima. Vien situato alla estremità del primo leggìo di ogni classe, avendo una conveniente altezza per essere generalmente veduto. Su di un lato della tavola vi è scritto il numero della classe, e sull' altro le lettere E S in carattere majuscolo. Questi telegrafi, come si è detto, son fissi alla estremità del primo leggìo di ogni classe. Essi dimostrano ancora il numero degli scanni, che le differenti classi occupano. Ciascun lato di esse tabelle può vedersi successivamente, girandosi colla mano il piccolo bastone su cui sono fisse. Questi si possono cambiare da leggìo in leggìo, siccome il bisogno richiede (1).

(1) Il telegrafo è formato da un bastone rotondo, alto palmi sei e mezzo, che si fa passare per un buco fatto nel leggìo, e va a terminare in un altro buco praticato nel pavimento.

Semicerchi per la lettura.

Nello spazio lasciato sul pavimento pel comodo di passaggio si formano i semicerchi: essi possono essere di legno o di ferro incastrati nel pavimento, o quivi contrassegnati con qualsivoglia colore. Su questa curva semicircolare si dispongono i ragazzi quando leggono. Il raggio di ciascun semicerchio dev' essere quattro piedi, lasciandosi uno spazio di due piedi tra l' uno e l' altro semicerchio (1).
Lo spazio di passaggio tra l' estremità de' leggìi, e 'l muro in una scuola di 300 fanciulli, o più, dev' esser largo sei piedi: in una scuola di 100 a 200, la larghezza di tal passaggio sarà di cinque, ma non mai meno di quattro: in una scuola molto piccola i leggìi possono giungere al muro della sala da un lato, lasciandosi un passaggio di quattro piedi dall' altro. Un semi-

È montato, come si è detto, da un pezzetto di tavola della enunciata grandezza.

(1) Un piede e mezzo sarà sufficiente. Nella scuola di modello in S. Brigida i raggi de' semicerchi sono di tre palmi e tre quarti, e di un palmo la distanza di un semicerchio dall' altro.

cerchio di tal misura conterrà dieci fanciulli, ed anche undici, restringendosi. In una scuola di 100 a 200 fanciulli, i semicerchi dovrebbero contenerne otto, o nove.

Le loro dimensioni si scemano a tenore della picciolezza del numero.

Quando una scuola è numerosa, metà soltanto dei ragazzi può esser situata in semicerchi attorno alle mura della sala, e l'altra metà restare negli scanni, e continuare gli esercizj di scrittura. Ma di raro succede che una scuola si vegga piena; poichè la esperienza prova che, per cagion di malattie, e per altri motivi, una ottava parte, anzi una quinta è assente dalla scuola (1).

Lavagne e Lapis.

Le lavagne, ed i *lapis* si sostituiscono nelle scuole di mutuo insegnamento alla carta, ed alle penne, le quali si usano solamente nella classe più alta, cioè nel-

(1) Dal libro di registro della scuola di S. Brigida si rileva che il numero de' fanciulli che la compongono, ascende a 130, mentre ogni giorno non se ne contano più di 80.

l'ottava. Questo piano è economico, ed accelera i progressi dei ragazzi nello scrivere. In oltre le lavagne fanno eseguire ai fanciulli con facilità e precisione l'evoluzioni che formano la parte ginnastica del sistema. Le lavagne debbono essere di egual durezza, bene spianate e levigate (1). Le rosse sono in generale più dure delle turchine, e corrispondono esattamente al fine. I *lapis* esser debbono di un genere di lavagna più molle, perchè si possano più facilmente aguzzare, e molto più perchè non lascino su le lavagne incisione di sorte alcuna. Le lavagne esser debbono della doppiezza di un quarto di pollice. Le lavagne della seconda classe sieno larghe tre pollici e lunghe sei (2): quelle della terza classe

(1) Se sono scabrose ed ineguali, le lettere compariranno mal fatte, perchè il *lapis* su di una superficie scabrosa non ubbidisce alla direzione della mano.

(2) Vale a dire larghe once quattro del palmo napolitano, e lunghe once otto.

Il piede si divide in dodici pollici, e questi in dodici linee. Quindi il piede viene a costare di cento quarantaquattro linee.

Il palmo napolitano, che si divide in dodici once, posto a confronto col piede inglese, co-

larghe quattro pollici e mezzo, e lunghe sei: quelle della quarta classe, della stessa larghezza, ma lunghe pollici sette. Le lavagne della quinta, larghe 5 pollici, ed 8 lunghe: quelle della sesta, larghe 5, e lunghe 9: quelle della settima, larghe 5, e lunghe 11; e le lavagne dell' ottava classe sieno larghe 5 pollici, e 12 lunghe (1).

Tutte queste lavagne abbiano un foro, a traverso del quale passi una cordellina bene annodata, onde sospendersi. La lunghezza di questa cordellina sia da tre a cinque pollici, e venga legata a chiodi o a viti nel fronte rilevato de' leggìi.

Questi chiodi sien fissi su tutti i leggìi della scuola. Essi debbon essere lunghi convenientemente ed aver la testa rotonda,

sta di centosedici linee. Laonde il piede supera il palmo napolitano di ventotto linee, cioè di once quattro circa.

(1) Le lavagne debbono avere sei righe rosse nella direzione della loro lunghezza, tranne quelle della seconda classe, che ne avranno quattro. Tra queste righe dee il fanciullo scrivere le lettere. L' intervallo delle righe è alternativamente di sei e di nove linee, per formar nel primo il corpo delle lettere, e nell' altro il gambaggio, o prolungamento delle lettere medesime.

e levigata; il corpo de' medesimi ancora dev' esser rotondo, perchè non consumi la cordellina. I chiodi servôn pure a dinotare i posti dei ragazzi, che debbono situarsi rimpetto ad essi. La distanza tra due chiodi dev' essere 18 pollici, o 15, se non si può assegnare ai fanciulli uno spazio maggiore. Il primo chiodo in ogni leggìo si dee situare nella distanza di 6 o 8 pollici dalla estremità del leggìo medesimo, o quanta è la metà della distanza tra due chiodi. In questa maniera ogni ragazzo troverà il suo chiodo, e la sua lavagna opposta a lui.

I *lapis* si dovrebbero fare di lavagna di una specie più molle; la loro lunghezza può essere di quattro pollici: un *lapis* ad un di presso dura per tre o quattro settimane. Essi comunemente costano uno scellino a centinajo; i pezzi più corti possono situarsi dentro astucci di latta o sia matitatoi della grossezza di una penna.

Carta, penne, ed inchiostro.

Parte dei fanciulli della settima, ed ottava classe scrive su la carta (1). Dee perciò ciascun di essi esser provveduto di un quaderno, e di penne: questi egualmente che i temperini possono distribuirsi come ricompense. I quaderni sono conservati in un tiratojo del leggìo del maestro.

Esemplari per la scrittura.

I fanciulli che scrivono nei quaderni debbon esser provveduti di esemplari di scrittura, che debbono con tutta l'attenzione imitare. Tali esemplari sian corti; una o due linee sono sufficienti: essi sono incollati a pezzi di cartone. Col mezzo di essi si danno gli esempj delle lettere majuscole e minuscole, delle parole scritte in carattere grande e piccolo, e di sentenze prese dalla

(1) I fanciulli dell' ottava classe non iscrivono sempre su la carta, ma soltanto tre volte la settimana, cioè martedì, giovedì, e sabato. I quaderni siano egualmente rigati, perchè i ragazzi non perdano l' abito di scrivere in linea retta, e di formare con regolarità il corpo delle lettere

S. Scrittura, o in carattere rotondo piccolo, o in corsivo. Una raccolta di esemplari stampati, che puossi comprare per uno scellino e sei denari, è sufficiente ad una scuola intera (1).

Della tabella alfabetica.

La tabella alfabetica è lunga otto piedi, e larga due, dipinta di nero, sulla quale sono scritte le lettere majuscole e minuscole su due linee. Queste lettere sono in carattere corsivo. La tabella sta fissa vicino alla soffitta della scuola, affinchè i ragazzi di tutte le classi possano vederla, distinguerne le lettere, ed imitarle. Per tal effetto le lettere debbono essere molto grandi e dipinte in bianco.

(1) Gli esemplari in carattere corsivo adottato di già in Francia nelle scuole di mutuo insegnamento sonosi pure introdotti nella scuola di modello in S. Brigida, e così alle classi di lettura, e di aritmetica si aggiunge ancora quella di *calligrafia*.

Tabelle di lettura.

Queste sono pezzi di tavola spianati che hanno su ciascuna superficie fogli incollati, che contengono sillabe da compitare, regole aritmetiche, e massime morali e sociali. Le tabelle sono di due sestì, grandi e piccole. Le grandi sono lunghe da uno a due piedi, larghe un piede, e doppie mezzo pollice. Esse nella estremità superiore hanno un foro, perchè sospese sieno ad un chiodo fisso nel muro ad un' altezza conveniente.

Le medesime tabelle grandi vengono sospese l' una sopra l' altra (1) a chiodi di testa rotonda, e di sufficiente lunghezza, conficcati nelle mura della sala d' istruzione. Affinchè non vengano danneggiate dall' umido, sarebbe a proposito che i chiodi conficcati fossero su lunghi pezzi di tavole della larghezza di un pollice adattate sulla superficie delle mura. Sospese ai chiodi in tal guisa non tocche-

(1) Si mettono l' una sopra l' altra quando il perimetro della sala non basta per contenerle tutte in fila.

rebbero affatto le mura medesime. L' altezza di questi pezzi di tavole, che servon di difesa alle tabelle, dovrebbe essere sette piedi. Le tabelle piccole sono lunghe nove pollici, larghe sei, e doppie mezzo. Esse hanno un manico, onde possano tenersi, e la estremità di esso ha un foro simile alle tabelle grandi.

Distintivi di merito, e di disonore.

Questi distintivi consistono in piccioli pezzi di tavole, lunghi sei pollici, larghi tre e doppj mezzo(1). Essi hanno due buchi, per ammettere uno spago, onde venir sospesi al collo dei fanciulli. Su i distintivi di onore sono scritte le parole, *primo fanciullo*: su quelli di disonore; *pigro*, *ciarlone*, *sudicio*.

I distintivi di onore vengono sospesi a chiodi nella *piatta-forma*. Gli altri, vicino ai telegrafi di ciascuna classe.

(1) Possono essere anche di cartone, come sono nella scuola di S. Brigida.

Lista dei fanciulli presenti.

Queste note sono incollate su larghe tabelle. Ogni classe ha una tabella di questo genere, ch' è sospesa al muro opposto alla classe. (Vedi il n. 2)

Tali note contengono i nomi de' ragazzi di ciascuna classe. Esse son divise in cinque colonne, oltre quella che serve per le osservazioni. Ciascuna delle cinque colonne rappresenta una settimana del mese, ed i giorni di ogni settimana. Noi daremo nella seconda parte il piano destinato a dinotare gli assenti per mezzo di queste liste. Esse debbono essere rinnovate ogni mese.

Bacchette de' monitori.

Queste bacchette sono lunghe due piedi; le loro estremità debbon esser rotonde, affinchè i fanciulli non possano farsi del male. Il numero di queste è lo stesso di quello de' monitori di lettura. Esse hanno un foro ad una estremità, affin di ammettere una cordellina, onde venir sospese ai chiodi nella *piatta-forma.*

Campanello.

Il campanello è utile per li diversi movimenti, che han luogo nelle evoluzioni. Esso deve stare sul leggìo del maestro.

Zufolo.

Il maestro fa uso di un zufolo per intimare silenzio: dev' essere ancora sul leggìo del maestro.

Orologio.

Nel muro dietro al leggìo del maestro vi dev' essere un orologio.

Registri.

I registri sono cinque in numero. 1. Il registro della scuola. 2. Il registro del giornaliero intervento degli alunni. 3. Lista dei candidati. 4. Lista dei visitatori. 5. Lista di tutti coloro, che attendono nelle Domeniche al culto religioso.

Libreria.

La scuola deve avere una collezione di libri istruttivi e di divertimento, da scegliersi dalla società o sia dal comitato, per distribuirsi ai fanciulli ottimi ; come una ricompensa per la loro buona condotta. La libreria vien situata sulla *piatta-forma* a fianco, o dietro al leggìo del maestro.

Regole generali per formare una sala d' istruzione, e spese annuali di una scuola.

1. Lo spazio, o passaggio tra uno scanno, e 'l vicino leggìo è da un piede a diciotto pollici (1).

2. Lo spazio orizzontale tra un leggìo, e 'l suo scanno è di due a tre pollici (2).

(1) Diciotto pollici formano un palmo e dieci once ad un di presso. Un tale spazio sarebbe soverchio quando non ve ne fosse nella sala tanto da sprecarlo. Ma se deesi economizzare un palmo e mezzo è a mio avviso sufficientissimo.

(2) Anche questo spazio è soverchio. In Francia non eccede il pollice.

3. Il passaggio tra le mura, e l' estremità de' banchi, e leggìi è di quattro a sei piedi (1).

4. Ogni fanciullo seduto sul suo scanno occupa uno spazio di quindici a diciotto pollici nella lunghezza del leggìo (2).

5. In tutte queste particolarità deve sempre preferirsi la più larga dimensione, purchè la grandezza della sala l' ammetta.

6. Il passaggio tra l' ultimo scanno della quarta classe, e 'l primo leggìo della quinta dev' esser più ampio di un piede su lo spazio comune de' banchi e leggìi delle altre classi.

Questa regola è applicabile alle scuole grandi, che contengono da 300 a 1000 ragazzi.

7. In una scuola di largo sesto, un ragazzo può avere uno spazio di sette pie-

Nella scuola di modello in S. Brigida lo spazio tra scanno e leggìo è di once due. Facendosi più grande, produrrebbe un inconveniente, cioè che i fanciulli non potrebbero stare in una giusta positura mentre scrivono.

(1) Nella scuola in S. Brigida lo spazio tra le mura e l'estremità de' leggìi è di palmi 5.

(2) Lo spazio, che occupa un ragazzo quando scrive sul leggìo, è di un palmo cinque once e due minuti nella scuola suddetta in S. Brigida.

di quadrati; ma in una scuola di sesto ristretto, cinque piedi quadrati sono sufficienti.

Dimensioni di sale d' istruzioni per 500, 390, 300, 192, *e* 160 *fanciulli.*

La stessa regola dev' eseguirsi per un numero più grande.

Per 500 *Lunghezza* 97 *piedi*		*Larghezza* 42 *piedi*	
Piatta-forma	10	Passaggi su i due lati	12
Passaggi	12	Lunghezza de'leggìi	30
Leggìi 25, piedi 3 per ciascuno	75	Larghezza	42
Lunghezza	97		

Concedendo 18 pollici a ciascun fanciullo, un leggìo ne conterrà 20: 20 × 25 = 500.

Per 390 *Lunghezza* 91 *piedi*		*Larghezza piedi* 37 ½	
Piatta-forma	10	Passaggi	12
Passaggi	12	Lunghezza de' leggìi	25 ½
Leggìi 23, per ciascuno piedi 3	69	Larghezza	37 ½
Lunghezza	91		

Accordando 18 pollici a ciascun fan-

ciullo, un leggìo ne conterrà 17 : $17 \times 23 = 391$.

Per 300 *Lunghezza 81 piedi*		*Larghezza* *piedi 34 ½*	
Piatta-forma	9	Passaggi	12
Passaggi	12	Lunghezza de' leggìi	22 ½
20 leggìi, ciascuno 3 piedi	60	Larghezza	34 ½
Lunghezza	81		

Ciascun leggìo conterrà 15 fanciulli: $15 \times 20 = 300$.

Per 192 *Lunghezza 68 piedi*		*Larghezza 30 piedi*	
Piatta-forma	8	Passaggi	12
Passaggi	12	Lunghezza de' leggìi	18
16 leggìi 3 piedi per ciascuno	48		30
	68		

Ciascun leggìo conterrà 12 fanciulli: $12 \times 16 = 192$.

Per 160 *Lunghezza 67 piedi*		*Larghezza 27 piedi*	
Piatta-forma	7	Passaggi	12
Passaggi	12	Lunghezza de' leggìi	15
16 leggìi 3 piedi per ciascuno	48		27
	67		

Ciascun leggìo conterà 10 fanciulli: $10 \times 16 = 160$ (1).

Il costo della fabbrica di una scuola

(1) Volendo dare a tutti coloro che desiderano stabilire delle scuole sul nuovo sistema un piano più economico nelle dimensioni, ed espresso ancora colle nostre misure in palmi ed once, ho creduto di dover soggiugnere il seguente quadro.

Dalla lunghezza della sala levar si debbono palmi 14 ed once 9 necessarj ai semicircoli, ai passaggi, ed alla *piatta-forma*. Dividendosi il resto della lunghezza per 34 once, o sia per lo spazio compreso da uno scanno, da un leggìo, e passaggio tra scanuo e leggìo, il quoziente mostrerà il numero de' leggìi medesimi, de' quali una sala è suscettibile.

Levar si debbono dalla larghezza della sala palmi 10 ed once 2, cioè palmi 5 ed 1 oncia da una parte, ed altrettanto dall' altra per li semicircoli: lo spazio che resta, determina la lunghezza de' leggìi e de' banchi.

Lo spazio che occupa un fanciullo quando scrive sul leggìo non è maggiore di palmi 1. once 5 e minuti 2. Quindi la lunghezza del leggìo dividendosi per once 17 e minuti 2, il quoziente mostrerà il numero de' fanciulli, che un leggìo può comprendere.

Il quadro seguente presenta le dimensioni

sarà varia ne' diversi luoghi, secondo il prezzo de' materiali. Una sala d' istruzio-

per sale d' istruzione sussettibili di 128 sino a 1040 fanciulli.

Numero de' fanciulli	Larghezza della sala	Riserva nella larghezza	Lunghezza de' banchi e leggìi	Lunghezza della Sala	Riserva nella lunghezza	N. de' banchi e leggìi	Spazio per uno scanno e leggio e passaggio tra essi	N. de' fanciulli in ciascun leggio
	P. O.	P. O.	P. O.	P. O.	P. O.		P. O.	
128	33 4	10 2	23 2	37 8½	14 9	8	2 10	16
176	33 4	10 2	23 2	46 6	14 9	11	2 10	16
224	33 4	10 2	23 2	55 4	14 9	14	2 10	16
272	33 4	10 2	23 2	63 8	14 9	17	2 10	16
320	33 4	10 2	23 2	72 5	14 9	20	2 10	16
368	33 4	10 2	23 2	81 3	14 9	23	2 10	16
416	33 4	10 2	23 2	89 8	14 9	26	2 10	16
464	33 4	10 2	23 2	98 4½	14 9	29	2 10	16
512	33 4	10 2	23 2	107 2	14 9	32	2 10	16
560	33 4	10 2	23 2	115 7	14 9	35	2 10	16
608	33 4	10 2	23 2	124 4	14 9	38	2 10	16
656	33 4	10 2	23 2	133 1	14 9	41	2 10	16
704	33 4	10 2	23 2	141 7	14 9	44	2 10	16
752	33 4	10 2	23 2	150 3	14 9	47	2 10	16
800	33 4	10 2	23 2	159	14 9	50	2 10	16
848	33 4	10 2	23 2	167 6	14 9	53	2 10	16
896	33 4	10 2	23 2	176 3	14 9	56	2 10	16
944	33 4	10 2	23 2	185	14 9	59	2 10	16
992	33 4	10 2	23 2	193 6	14 9	62	2 10	16
1040	33 4	10 2	23 2	202 3	14 9	65	2 10	16

ne fatta di mattoni, e con tetto di lavagne, capace di contenere 300 fanciulli si è stabilita nelle vicinanze di Londra con meno di 400 lire. E come la difficoltà di trovar fondi per gli edifizj è stato uno dei grand' impedimenti allo stabilimento di queste scuole, noi mostreremo ciò che ci è stato suggerito su tale oggetto.

Quando si sa la somma che si richiede per li suddetti edifizj, sia questa divisa in un certo numero di rate, ciascuna delle quali porti un interesse del cinque per cento durante la vita del contribuente; ma alla di lui morte il capitale deve cedere in benefizio del fondo della scuola, e la porzione d' interesse ai superstiti. Suppongasi la somma totale di lire 500, e che sieno cinquanta contribuenti di lire 10 per ciascuno, il totale interesse sarebbe lire 25, e questa somma sarebbe annualmente divisa fra superstiti egualmente sino a che l' ultimo, che restasse, riceverebbe lire 25 ogni anno per la sua porzione di lire 10. Tutte le parti avrebbero la loro sicurezza sull'edifizio, e questa diverrebbe più considerabile a proporzione della morte dei contribuenti. Vi dev' essere per conseguenza

una limitazione secondo l' età delle persone contribuenti.

Le annuali spese scolastiche su questo piano consisteranno principalmente nei seguenti articoli.

Pigione.

Onorario del maestro.

Tabelle, lavagne, ec. cioè circa lire 10 per anno per una scuola di 400, o 500.

Ricompense.

Carboni, o legna.

Un fanciullo può essere educato su questo piano da 4 scellini e 6. d. (1) per anno sino a 12 scellini secondo la grandezza della scuola; poichè siccome l' onorario del maestro è la spesa principale, e perchè un solo maestro è necessario per ogni scuola, quanto più grande si trova il numero de' ragazzi, tanto meno vengono a pagare a testa.

Le seguenti tabelle per uso delle scuole da 100 a 1000 fanciulli possono aversi o di persona, o per mezzo di lettere (franche di posta) dirizzate al soprantendente, *Royal*

(1) Lo scellino inglese vale ad un di presso grana venticinque di nostra moneta.

Free School, Borough Road. (1)

Un assortimento di queste tabelle, tenute con cura, basterà ad una scuola per molti anni.

	s.	d.
1 Assortimento di carte per compitare	9	0
1 Per dettare	2	0
1 Carte di lettura per v. vi. vii. ed viii. classe	19	8
1 Aritmetica	10	0
1 Tabelle per dettarla	4	0
1 Tavole, o formole	2	0
1 Per dettarle		8
1 Distintivi de' monitori, e bullettini di ricompense	8	2
1 Note di classi per dozzina	2	6
1 Bacchette per dozzina	4	0
1 Calamai per dozzina	2	6
1 Lapis di lavagne per cento	1	0
1 Lavagne per la ii. classe per dozzina	2	0
Per la terza	2	6
Per la quarta	3	0
Per la quinta	4	0
Per la sesta	5	0
Per la settima	5	6
Per l' ottava	7	0

(1) In Napoli si vendono dal traduttore.

PARTE SECONDA

Divisione della scuola in classi.

Il pregio del nuovo sistema consiste nel facilitare in grado eminente le istruzioni nel ramo elementare delle conoscenze: quindi fa d' uopo descrivere in una maniera facile, e famigliare i varj passi, onde questo importante affare si compie.

Il tutto è poggiato su di un principio di ordine e di disciplina, per mezzo di cui li fanciulli sotto la direzione del maestro fanno un corso di scambievole istruzione: quei che han fatto i più gran progressi nella lettura, scrittura, ed Aritmetica, trasmettono le cognizioni, che hanno, ad altri meno avanzati di loro.

Tali fanciulli hanno il titolo di monitori: essi hanno il dritto di scegliersi uno o più assistenti monitori, ove il numero de'ragazzi loro affidati sia troppo grande. Questi monitori assistenti son quei, che meglio scrivono nella classe, cui appartengono. Impiegandosi così i fanciulli da istruttori in tutte le classi, un solo maestro, o professore può invigilare ad una scuola di 500 a 1000 ragazzi.

Nella prima organizzazione di una scuola è necessaria la divisione in classi, venendo insieme situati que' ragazzi la cui abilità trovasi quasi eguale nella lettura (1) non meno che nell' Aritmetica.

Da tale circostanza procedono due diverse classificazioni. Quando i fanciulli sono occupati nella lettura, vengono situati secondo il loro grado di abilità nel leggere, e quando attendono a conteggiare, sono classificati secondo il grado delle loro conoscenze nell' Aritmetica.

La conseguenza di quest' ordine si è, che tutti i fanciulli di una classe di lettura, o di Aritmetica sono sempre a livello: essi debbono acquistare le stesse cognizioni, ed adempiere gli stessi doveri per rendersi

(1) I fanciulli di egual forza nella lettura appartengono ad una stessa classe, malgrado la loro differente abilità nella scrittura. Quindi un fanciullo che sa leggere perfettamente, e niente affatto formar le lettere, verrà situato nell' ottava classe. Quivi in vece di scrivere parole, apprenderà a formar le aste, ed i profili delle lettere, e le lettere medesime. Lo spirito d' imitazione, e la conoscenza della lettura lo metteranno ben presto a portata di far nella scrittura i più rapidi progressi.

atti ad una classe superiore. Nella lettura l' intera scuola è divisa in otto classi.

La prima classe apprende l' alfabeto.

La seconda, le parole e sillabe di due lettere.

La terza, quelle di tre lettere.

La quarta, quelle di quattro.

La quinta, legge tutte le parole di una sillaba.

La sesta, quelle di due.

La settima, legge il nuovo Testamento.

L' ottava, legge la Bibbia, ed i pezzi scelti de' migliori scrittori.

La istruzione elementare, riguardo all' Aritmetica, è stata divisa in dieci classi.

In ciascuna di queste i fanciulli apprendono una sola regola aritmetica o semplice, o composta.

In questo ramo ancora, la prima classe è composta di principianti, e la decima dei più periti.

La prima classe contiene i fanciulli, che apprendono a fare, e combinare le figure, come unità, decine, ec.

La seconda classe, semplice addizione.

La terza classe, semplice sottrazione.

La quarta classe, semplice moltiplicazione.

La quinta classe, semplice divisione.
La sesta classe, addizione composta.
La settima classe, sottrazione composta.
L' ottava classe, moltiplicazione composta.
La nona classe, divisione composta.
La decima classe fa le altre regole di Aritmetica, come la riduzione, regola del tre, pratica, ec.

Nel nuovo sistema la scrittura primieramente impiegasi piuttosto come un mezzo d' istruzione, che come un oggetto. I fanciulli apprendono a leggere le lettere, le sillabe, e le parole, scrivendole su le lavagne pria che le leggano su le tabelle, o su i libri. Così apprendono a leggere ed a scrivere nel tempo istesso. Conseguentemente non vi è particolare classificazione nella scrittura (1).

Il tempo, che richiede un ragazzo di mediocre talento, e nella età di otto anni, per imparare a leggere, scrivere e conteg-

(1) Vi sono tre specie di scrittura: 1. Quella che si fa su l' arena, travaglio proprio della prima classe: 2. Quella che si fa su le lavagne da tutte le classi tranne la prima: 3. Quella che si fa sulla carta dalla settima ed ottava classe.

giare, non oltrepassa in vero i due anni.

Alcuni fanciulli han terminato i loro studj in un tempo molto più breve.

Su i tre metodi impiegati nell' insegnare i diversi rami d' istruzione elementare.

Primo -- Dettatura.

I fanciulli sono seduti su gli scanni della scuola, e situati secondo le gradazioni delle otto classi di lettura. Ogni classe è comandata da un monitore. Se la classe comprende due scanni, il monitore sceglie un altro assistente, o ispettore per soprantendere al secondo scanno; e se la classe è anche più grande, allora si aggiungono tanti ispettori, quanti sono gli scanni.

Dato il segno dal monitore generale per principiare l' esercizio, i monitori di classe dettano le parole, che i fanciulli debbono scrivere su le lavagne. Il monitore della ottava classe, dovendo dettare la più lunga parola, incomincia il primo; quindi il monitore della settima, e così di mano in mano sino al monitore della seconda.

Quando i monitori han dettato, ciascun

sei parole, o sillabe, essi lo fan sapere al maestro, girando verso di lui quel lato del telegrafo, che presenta il numero della classe. Il maestro impone ai fanciulli di mostrare le lavagne (vedi la tavola 2.), ed ai monitori di osservarle per correggerne gli errori. Il monitore in capo osserva prima le lavagne de'monitori assistenti,o ispettori, e poscia tutti e due correggeranno le lavagne de' loro rispettivi fanciulli. Finita la correzione, i monitori, ed i loro assistenti ritornano nei loro posti. I monitori delle classi voltano verso il maestro quel lato del telegrafo, che mostra E S, affin. d' informarlo che la classe si è già esaminata, ed è pronta ad incominciare una nuova lezione.

Secondo -- Lettura sulle tabelle.

I fanciulli stanno ne' semicircoli attorno alle mura della sala d' istruzione (vedi le tavole 3. 4.). Questi semicerchi sono composti di 9, o 10 fanciulli a' quali soprantende un monitore di lettura, che dicesi monitore scelto, perchè preso dal numero dei ragazzi delle classi. Questo monitore sospende al collo di quel fanciullo che sta

alla testa del suo semicircolo il distintivo con le parole: *Primo fanciullo*. Quindi dirige la sua bacchetta alle tabelle, che i ragazzi debbon leggere l' uno dopo l' altro.

Queste tabelle sono stampate in caratteri grandi, in fogli staccati; la unione di esse forma un libro sufficiente per una scuola di 500, o 1000 ragazzi. Il fanciullo, che porta il distintivo con la parola; *Primo fanciullo*, sta rasente al muro, ed opposto al monitore, ed è il primo ad esser domandato. Se egli legge correttamente, conserva il posto, ed il distintivo; se sbaglia, il monitore di lettura dice, *Appresso*. Allora il fanciullo, che sta vicino, corregge colui, che ha sbagliato, e se lo fa bene, il monitore gli fa un segno con la mano, perchè prenda il primo posto, ed il distintivo con la parola *Primo fanciullo*; il possessore di tal distintivo è obbligato a consegnarlo ed a cedere il suo posto.

Se il secondo fanciullo ancora sbaglia, il monitore dice di nuovo; *Al seguente*. Il ragazzo, che sta il terzo nel circolo, deve leggere la lezione, e correggere gli errori commessi dal primo e secondo fanciullo. Ciò fatto, egli si mette alla testa

del circolo, ed i due primi ragazzi son obbligati ad occupare un posto inferiore. In tal guisa il primo fanciullo è corretto dal secondo, il secondo dal terzo, il terzo dal quarto, il quarto dal quinto, e così in seguito. Ogni volta che uno, o più ragazzi sbagliano, e sono corretti da un altro, il monitore fa loro ripetere la lezione medesima, finchè correttamente la leggano, dando sempre il posto inferiore ad ognuno che sbaglia. Se per avventura accade, che tutti i ragazzi nella classe leggan male, allora il monitore stesso leggerà il primo, e quindi ciascun ragazzo leggerà la lezione medesima.

Terzo — Interrogazione.

I ragazzi restano in piedi nei semicerchi. Datosi un segno dal maestro, i monitori di lettura levan dal muro le tabelle, e domandano i ragazzi sul soggetto della loro lezione. I monitori pronunziano la parola, che i fanciulli debbon compitare, o leggono una sentenza, su cui far si debbono molte domande. Nell' Aritmetica i monitori procedono in simil guisa, e noi lo faremo ve-

dere più a lungo in appresso. In questo metodo si eccita la stessa emulazione, mentre i fanciulli prendono la precedenza secondo le loro risposte.

L' alfabeto, o prima classe.

L' unico scopo de' fanciulli nella prima classe si è quello di apprendere le lettere dell' alfabeto, e il primo metodo, che si usa per loro insegnarle si è

La dettatura.

Stando i fanciulli seduti su gli scanni della prima classe, rimpetto a loro vi è la gran tabella, o ruota alfabetica, su cui son disegnate tutte le lettere dell' alfabeto. Il monitore della classe sta sul lato dritto della tabella. Egli tiene nella sinistra la pialla, ed una piccola bacchetta nella destra, con cui mostra le lettere (1). Egli primieramente fissa l' attenzione dei fan-

(1) Essendovi nella scuola la ruota alfabetica, che girando da se mostra una sola lettera, non sarà necessario che il monitore la indichi colla sua bacchetta, ma basta soltanto enunciarla

ciulli, dicendo: *Preparatevi*. Allora i fanciulli fissano gli occhi sulla tabella, e mettono il dito indice destro sull' orlo del leggìo, tenendo chiuse le altre dita, e poggiando la mano sinistra sul ginocchio sinistro. Quindi dice il monitore: ***Fate la lettera A***. I fanciulli immediatamente situano il braccio sinistro sull' orlo del leggìo, e col dito indice destro delineano su l' arena la lettera già nominata. Ciò fattosi, il monitore dice: ***Mani in giù***. Tutti i fanciulli mettono le mani sulle loro ginocchia. Il monitore poscia percorre il leggìo, esamina le lettere formate da ciascun fanciullo, e correggendo le mal fatte, cancella nel tempo stesso l' impressione con la pialla. Prosiegue quindi a dettare la seconda lettera, che i ragazzi disegnano, e ch' egli corregge nella stessa guisa.

Pria che la lezione incominci, il monitore aver dee la precauzione di situare quel ragazzo, che ha fatto qualche profitto, accanto di un principiante, affinchè questi guardando le lettere fatte dal primo, possa farle egualmente.

Serve pure al fanciullo più ignorante, guidando la di lui mano, e delineando le let-

tere, che l' ignorante non vale a formare. Prima s' insegnano le lettere majuscole, e quindi le minuscole (1). Le lettere *b d p q* sono difficoltose per la loro somiglianza, e figura. Il monitore farà formare ai ragazzi le suddette quattro lettere una dopo l' altra, finchè le distinguano perfettamente. Se la prima classe occupa due scanni, il

(1) Nelle scuole di mutuo insegnamento in Francia le lettere dell' alfabeto son divise in tre serie secondo la somiglianza della loro figura, e la difficoltà che s' incontra nel delinearle.

La prima serie comprende le lettere composte da linee rette, e quindi facili a farsi come I H T L E F, — i l; la seconda quelle di forme angolari, e formate da linee oblique, A, V, N, M, Z, K, Y, X, — v, z k, y, x; La terza quelle di linee curve, come O, U, G, J, D, P, B, R, Q, S, c, o, — j, f, b, d, p, q, r, n, m, h, t, u, e, s, g.

Chi non vede che una tal divisione produce un disordine nella organizzazione della prima classe, poichè i nuovi fanciulli *analfabeti* non essendo a livello degli antichi, si trovano quasi sempre nella necessità di far prima le lettere a linea curva, cioè le più difficili, e poscia le facili. Per ovviare ad un tale inconvenicnte il maestro della scuola di Popincourt fa una classificazione dei fanciulli della prima clas-

monitore, che soprantende, dee avere un assistente, e costui dee prendersi dal numero di quei fanciulli, che posseggono l' arte di delineare le lettere sull' arena.

Il secondo metodo impiegato ad insegnare le lettere dell' alfabeto si è

La lettura sulle tabelle.

I fanciulli della prima classe lasciano i loro scanni, e si formano in semicircoli. I monitori di lettura, che soprantendono a questi semicerchi, dirigono l' attenzione dei

se, mettendo i più deboli nel primo scanno, ed i più forti nel secondo, ed obbligando il monitore di dettare ai primi le lettere composte da linee rette, ed ai secondi quelle formate da linee angolari, e da curve. A me non piace sottilizzare come il maestro di Popincourt, essendo persuaso che quello spirito d' imitazione, che conduce i fanciulli a formare le lettere composte da linee rette, li guida pure a saper delineare le lettere angolari non meno, che quelle formate dalle curve. La inclinazione ad imitare è tanto più forte quanto è meno forte la ragione, dice un filosofo moderno. In fatti i migliori mimi, i migliori imitatori sono precisamente quelli in cui la ragione e il giudizio sono più limitati.

ragazzi per mezzo delle loro bacchette su le lettere stampate in carattere grande nelle tabelle sospese al muro. Se uno dei fanciulli sbaglia, vien corretto dal suo vicino, ed ha luogo un vicendevole cangiamento di posto. Il monitore fa sì, che il fanciullo, il quale ha commesso lo sbaglio, nomini la stessa lettera correttamente.

Compitare.

Nella seconda classe si compitano, e scrivono parole, o sillabe di due lettere.

Nella terza, parole, o sillabe di tre lettere.

Nella quarta, parole, o sillabe di quattro lettere.

Nella quinta, parole, o sillabe di cinque e sei lettere.

Nella sesta, parole di due sillabe.

Nella settima, parole di tre sillabe.

Nell' ottava, parole di quattro sillabe, comprendendovi le parole simili nel suono, ma di differente significato, che anche si spiega. Il primo metodo impiegato si è,

La dettatura.

Il monitore di ciascuna classe è fornito di una tabella col manico, su cui è incollata una carta stampata in lettere minuscole, copia della tabella grande sospesa al muro, e con essa detta le parole.

Il monitore pronunzia prima la parola ad alta voce, e quindi destramente fa sentire le lettere, e sillabe, che l' intera classe scrive sulle lavagne, per esempio; *importante*; i-m, im, p-o-r, por, t-a-n, tan, t-e, te, *importante*.

Quando le classi hanno scritto sei parole o sillabe, i monitori osservano le lavagne dei loro monitori assistenti, e poscia insieme correggono gli errori, che han commesso i fanciulli. I monitori in seguito dettano una seconda lezione, che in simil guisa consiste in sei parole o sillabe (1). Il metodo seguente si è,

(1) Quattro minuti di tempo si richieggono per iscrivere sei parole o sillabe, ed altrettanto tempo è necessario per la correzione, pulitura delle lavagne, e per gli altri piccioli esercizj. Se il tempo non si fissasse, i monitori, e gli scolari non sarebbero attenti; questi a scrivere, e quelli a dettare a tempo.

Leggere sulle tabelle.

I fanciulli stanno situati nei semicircoli. I monitori dirigono le loro bacchette alle sillabe, e parole su le tabelle, che stanno sospese al muro. Ciascun fanciullo legge successivamente una sillaba, o parola.

Se un fanciullo sbaglia, è corretto dal suo vicino, che prende la precedenza sopra di lui, e 'l monitore fa ripetere la stessa sillaba per la seconda volta -- Dopo di aver impiegato una parte del tempo della scuola in questo esercizio, ha luogo il metodo dell'

Interrogazione.

Tolte le tabelle di lettura dal muro, i fanciulli sono richiesti a compitare le parole senza vederle; e si pratica in tutti i circoli, come prima, la maniera di cambiare i posti.

Lettura connessa.

Ove i fanciulli sono arrivati alla quinta classe, leggono pezzi scelti. Il metodo di lettura si fa della stessa maniera, come

quello del compitare. I fanciulli della quinta classe leggono corte sentenze, espresse con parole di una sillaba. Quei della sesta, leggono lunghe sentenze consistenti in parole di due, o più sillabe, che sono divise per mezzo di lineette. I fanciulli della settima classe leggono scelti passaggi del nuovo Testamento. Quei della ottava leggono la Bibbia. Nell' insegnare ai fanciulli la lettura connessa, il principio si ha dal metodo di

Leggere sulle tabelle.

Stando i fanciulli della quinta, sesta, settima, ed ottava classe ne' semicircoli attorno alle tabelle di lettura, legge ciascuno una sentenza, o un verso. Se da taluno si sbaglia, il monitore si rivolge a colui, che viene appresso. Il monitore non corregge mai un errore, se questo non sia di tutta la classe.

Interrogazione.

Alla fine dell' esercizio di lettura i monitori levan le tabelle, e fanno ai fanciulli alcune interrogazioni intorno a ciò,

che han letto. Supponghasi che i fanciulli nella sesta classe abbiano letto le seguenti sentenze.

1. *Beati coloro, che piangono, perchè saranno eglino confortati.*

2. *Beati coloro, che a compassione si muovono, perchè otterranno misericordia.*

3. *Beati i puri di cuore, perchè essi vedranno Dio.* (*L' Evangelo di S. Matteo, Cap. V.*).

Il monitore domanda ai suoi fanciulli come segue.

Monit. (leggendo su la tabella) sono beati gli afflitti di cuore:

Fanc. (Rispondendo a memoria) Perchè saranno eglino confortati.

Monit. Beati sono i pietosi:

Fanc. Perchè otterranno misericordia.

Monit. Beati sono i puri di cuore:

Fanc. Perchè vedranno Dio.

I fanciulli della ottava classe sono domandati diversamente. Suppongasi ch' eglino abbiano letto il primo verso della Genesi. *Nel principio Dio creò il cielo e la terra.*

Monit. Chi creò il cielo e la terra?

Fanc. Iddio.

Monit. Quando Dio creò il cielo e la terra?

Fanc. Nel principio.

Monit. Che cosa fece Dio nel principio?

Fanc. Creò il cielo e la terra ec.

Se un fanciullo sbaglia, è corretto da colui, che gli sta vicino, ed ha luogo ancora il cambiamento de' posti.

Della maniera d'insegnare a scrivere.

La scrittura è considerata come un ramo d' istruzione ; in conseguenza vi sono due classi di scrittura. La prima classe scrive su le lavagne, e la seconda su i quaderni.

Scrittura sulle lavagne.

Questa classe comprende tutti i fanciulli della scuola, tranne quei della prima classe (1): e siccome i fanciulli apprendono a

(1) Si scrive su le lavagne, come più di una volta si è detto, coi *lapis* della stessa lavagna. Questi si conservano nei piccioli *tiratoi* situati

leggere per mezzo dello scrivere, il che allora prende il nome di dettatura, ne siegue, che la gradazione delle classi, che scrivono su le lavagne, debba esser l' istessa di quella delle classi di lettura: così: la seconda classe scrive sillabe di due lettere: la terza classe sillabe di tre lettere: la quarta classe sillabe di quattro: la quinta, parole di cinque o sei lettere: la sesta, parole di due sillabe: la settima, parole di tre sillabe: l' ottava, parole di quattro, cinque, e sei sillabe. E poichè i fanciulli sono classificati non secondo il loro progresso nella scrittura, ma secondo il profitto della lettura, ne avvien talvolta che alcuni fanciulli, che nell' ammissione alla scuola sanno tanto leggere da esser situati nella più alta classe, sono però quasi incapaci di formare una lettera dell' alfabeto. Il primo dovere del monitore della classe, cui appartengono, è d'insegnar loro in questo caso a scrivere tutte le lettere dell'alfabeto su la lavagna. Per ottener questo fine speditamente per quanto è possibile, il monitore situa questi fanciulli

alla estremità di ogni primo leggìo di ciascuna classe.

alla sinistra estremità del primo leggìo nella lor classe, affin di averli immediatamente sotto gli occhi. Egli sul principio li fa esercitare a scrivere linee oblique. Guida su le prime la mano di essi, e fa su le lavagne poche linee, che servon loro di esemplare. Quando i fanciulli sanno formare le linee rette, il monitore dà loro a copiare delle linee con profili che voltano alle due estremità. Quindi fa copiar loro le lettere dell' alfabeto, incominciando dalle più facili. Per eccitare la emulazione il monitore dà loro a scrivere le lettere alla rinfusa, e dopo di averle scritte su le lavagne, prende conto degli errori fatti da ciascuno, ed il fanciullo, che ne ha commesso meno, è ricompensato con un bullettino. Nei differenti periodi del loro progresso fanno le lezioni degli altri ragazzi. Quando essi possono scrivere tutte le lettere dell' alfabeto, il monitore lor permette di unirsi agli altri ragazzi della stessa classe, e di scrivere con loro le lezioni, ch' egli insegna dettando dalle tabelle. La esperienza ha provato che molti fanciulli, i quali nell' entrare alla scuola furono situati in una delle più alte classi di lettura, ma che ap-

pena conoscevano la formazione di una lettera, hanno appreso con questo piano in sei, o otto giorni a scrivere correttamente le sillabe di quattro o cinque lettere, o parole di tre o quattro sillabe. I monitori poi osservano le lavagne, e mostrando ai fanciulli gli errori da loro commessi, li correggono immediatamente. Nel descrivere la tabella alfabetica si è detto, che le lettere majuscole, e minuscole sono disegnate secondo l' ordine alfabetico, e che le minuscole sono direttamente sotto le loro corrispondenti majuscole. E siccome i fanciulli della quinta, sesta, settima, ed ottava classe conoscono i nomi, e le forme delle lettere minuscole perfettamente, e sanno ancora che le lettere sopra di esse sono le stesse in grande, niente altro perciò è necessario, che rammentare ai fanciulli della quinta, sesta, settima, ed ottava classe, ch' essi debbano incominciare a scrivere ogni parola su le lavagne con lettera majuscola.

Scrittura sulla carta.

Tutt' i fanciulli della settima, ed ottava classe, che scrivono bene sulle lavagne,

formano una classe per iscrivere sulla carta. Questa classe si raduna negli ultimi scanni della sala d' istruzione quattro o cinque volte la settimana nell' ora fissata. Se fra i ragazzi, che compongono questa classe, sonovi monitori, il monitore generale destinerà altri in luogo di questi durante il tempo della scrittura su la carta. La classe di coloro che scrivono su la carta, è divisa in due sezioni, ciascuna delle quali ha per soprantendente un monitore, che scriva bene. La prima impara a tenere la penna, ed a scrivere parole di molte sillabe in lettere majuscole. La seconda fa il carattere majuscolo e minuscolo alternativamente. I fanciulli, che imparano a scrivere su la carta son forniti di una copia di esemplare stampato. La cura dei monitori è di correggere gli errori nei quaderni. I fanciulli ancora della seconda divisione imparano a temprare le penne sotto la direzione del monitore, e del maestro.

Aritmetica.

L' Aritmetica s' insegna per classi: ciascuna regola costituisce una classe. Cia-

scuna classe è sotto la direzione, ed istruzione di un monitore, e tutti sono sotto la soprantendenza di un monitore generale.

Le classi praticano due metodi d' istruzione. Il primo si è di scrivere gli esempj con le loro chiavi sulle lavagne sotto la dettatura; l' altro è di fare gl' istessi esempj *ex tempore* nei circoli sotto la direzione dei monitori.

Mentre i fanciulli stanno seduti nei banchi il tempo costantemente s'impiega nella pratica del primo metodo.

Dettatura.

Il monitore di ciascuna classe sta seduto su lo scanno alla testa della sua classe. Egli è fornito di tutti gli esempj, che deve dettare, ed anche delle chiavi di essi, scritti con chiarezza, affinchè, s' egli sa leggere, possa insegnare alla sua classe senza il menomo rischio di errore; e sebbene i monitori siano scelti dalla classe più alta, pure per mezzo di queste chiavi un fanciullo può insegnare alla classe, cui appartiene, purchè contenga un picciolo numero di ra-

gazzi (1). Il monitore detta un esempio, che ogni fanciullo della classe scrive sulla lavagna (2), come fa pure il monitore, se egli appartiene alla classe medesima. Dopo di aver dettato l' esempio, dice alla classe: *Mostrate le lavagne*, le quali sono esaminate per vedere, se ogni ragazzo l' abbia scritto correttamente. Quindi si dice alla classe: *Posate le lavagne*; ed allora il monitore detta la chiave dell' esempio, che ogni fanciullo scrive su la lavagna sotto di esso ; e come i ragazzi scrivono la chiave dell' esempio, così sono avvertiti a scrivere le figure in corrispondenza dei proprj luoghi. Ciò terminatosi, le lavagne sono esaminate, si rilevano gli errori, e correggonsi. Si puliscono poscia le

(1) Non so per qual ragione il compilatore di questo manuale siesi mosso ad inculcarci questa restrizione; *purchè contenga un picciolo numero di ragazzi.* L' abilità che si richiede per fare da monitore a due fanciulli è differente forse da quella che vi vorrebbe per dieci?

(2) Si avverta che le regole Aritmetiche si scrivono su le lavagne nel verso della larghezza, non già in quello della lunghezza di esse, come si pratica nella scrittura delle parole.

lavagne, ed un altro esempio si detta, e scrive dell' istessa maniera.

Metodo estemporaneo, o interrogazione.

Per metters' in pratica il secondo metodo, le classi dividonsi in tante brigate di nove fanciulli sotto la vigilanza de'monitori, che le dispongono in semicircoli dinanzi alle tabelle sospese al muro, su le quali si veggono gli esempj, e le chiavi. Tutto ciò vien regolato dal monitore generale di Aritmetica nella stessa guisa, onde il monitore generale di lettura fa compitare, e leggere le classi nei circoli. Il primo ragazzo di ciascuno di questi circoli ha un distintivo appeso al collo con lo scritto, *Primo fanciullo*. I ragazzi correggono, e prendono la precedenza di uno sull' altro; e quando sta per finire il tempo destinato al conteggiare nei circoli, il monitore generale di Aritmetica va in giro per dare ad ogni *primo ragazzo* un bullettino di merito. Il metodo di Aritmetica nella scrittura è diverso da quello, che si pratica dalle classi nei circoli: nel primo il monitore della classe detta l' esempio, e la chiave, e niente altro si richiede,

dai fanciulli se non che una operazione meccanica di scrittura, che loro è dettata dal monitore in una maniera corretta e chiara. Ne' circoli poi i fanciulli dettano a se stessi dalle tabelle una parte dell' esempio, che tutti scrivono su le lavagne, mentre il monitore fa sì, che sia correttamente dettato.

Dopo che ogni ragazzo nel circolo ha scritto l'esempio, il monitore prende la tabella dal muro (1), e stando in piedi nel centro del circolo con la tabella in mano, comanda ai fanciulli di mostrare le lavagne. Eglino voltano verso di lui le facce delle lavagne, ch' egli esamina per vedere, se ciascun ragazzo abbia scritto correttamente l' esempio. Comanda loro in seguito: *rivoltate le lavagne*, cioè

(1) Nella scuola di S. Brigida vi sono per ogni regola di Aritmetica due tabelle, una grande, e l' altra piccola: la prima, che presenta molti esempj senza chiavi, sta sempre fissa nel muro, la seconda, che comprende gli stessi esempj con le chiavi, si tiene dal monitore. Di questa maniera si toglie ai fanciulli la occasione di osservare la situazione delle chiavi delle regole da eseguire, ed ai monitori l' incomodo continuo di prendere la tabella grande dal muro.

nella posizione, in cui scrivono i fanciulli, ed ogni ragazzo dal canto suo deve fare una parte dell' esempio, e della chiave, che il monitore rivede; e se da alcuno si commette errore, e si devia per poco dalle prescritte parole, il suo errore è corretto, e il suo posto è occupato da un altro. Il monitore non corregge mai un errore, finchè tutt' i ragazzi del circolo non sieno stati capaci di farlo.

Prima Classe.

Questa classe, in cui apprendono i fanciulli a fare, e combinare le figure, serve d' introduzione alla prima pratica dell' addizione. Essa contiene due divisioni, ciascuna sotto la cura di un monitore. Subito che un fanciullo è arrivato alla sesta (1) classe

(1) Secondo Lancaster tutti i fanciulli che sanno leggere e scrivere una sillaba di quattro lettere, vengon situati nella prima classe del calcolo. Seguendo questo principio la prima classe di aritmetica dovrebbe comporsi dei fanciulli della quarta classe di scrittura. Intanto il compilatore di questo manuale prescrive che la prima classe di Aritmetica debba formarsi dai fanciulli

di lettura, è messo nella prima divisione che sta seduta immediatamente dietro la quinta classe di lettura. Questa divisione non va nei circoli, ma è constantemente impiegata ne' leggìi durante il tempo destinato all' Aritmetica nella maniera, che si dirà tra poco.

Quando un fanciullo è promosso a questa classe, è impiegato a copiare le nove figure dalla tabella alfabetica, finchè possa scriverle mediocremente; ed ove giugne a farle, le pratica con iscrivere esempj di addizione di due cifre che gli vengono dettate dal monitore, il quale insegna loro a scriverle su le lavagne in colonne dell' istessa maniera, come sono scritte su la tabella.

Ove il monitore ha dettate nove combinazioni, che si scrivono così (1), da uno

1 e 1 fan 2
1 e 2 fan 3

della sesta classe di scrittura. Volendo io tenere la via di mezzo tra questi dispareri, mi attengo alla pratica delle scuole di Francia, ove la prima classe di Aritmetica vien formata dai fanciulli della quinta di scrittura.

(1) Le tabelle, ove sono scritte siffatte le-

1 e 3 fan 4, ec.

sino a 9 (durante il qual tempo quei ragazzi, che non hanno appreso la formazione delle

zioni, contengono le combinazioni dei numeri, che variano da 1 sino a 12, e che si applicano alle quattro regole elementari, cioè all' addizione, alla sottrazione, alla moltiplicazione, ed alla divisione. Vi sono per conseguenza dodici lezioni di combinazioni per ciascuna regola, e tutte sono quarantotto.

Ogni lezione per le quattro regole si scrive sotto uno stesso numero, che i fanciulli segnano in testa delle loro lavagne. Ciò si fa chiaro con gli esempj. Eccone la prima, e la duodecima lezione.

Il monitore detta : *numero uno* ; ed i fanciulli lo scrivono in testa delle lavagne.

Uno ed 1. *fan* 2.

Essi debbono scrivere questa prima linea in lettere ed in cifre, come quì si vede: lo stesso si pratica per le tre altre specie di combinazioni.

Gl' intervalli delle altre cifre sono segnati con una linea. Nel principio della prima colonna della lavagna si mette il numero della lezione.

Nella seconda colonna si mette 1
Nella terza *e*
Nella quarta 1

cifre, le copiano secondo il loro ordine su le lavagne), comanda alla brigata di mostrar le lavagne. Allora si esaminano le lavagne di coloro che copiano le cifre, non

Nella quinta *fanno*
Nella sesta 2
E così per tutte le altre combinazioni

N. I.

Uno e	1 fan	2	Togliete 1 da	2 resta	1
1	2	3	1	3	2
1	3	4	1	4	3
1	4	5	1	5	4
1	5	6	1	6	5
1	6	7	1	7	6
1	7	8	1	8	7
1	8	9	1	9	8
1	9	10	1	10	9

Due volte	1	2	Due in	2 una	volta
2	2	4	2	4	2
2	3	6	2	6	3
2	4	8	2	8	4
2	5	10	2	10	5
2	6	12	2	12	6
2	7	14	2	14	7
2	8	16	2	16	8
2	9	18	2	18	9

Questa è la prima lezione, che si fa ripetere per molti giorni sinchè i fanciulli la sappiano bene.

Si passa quindi alla lezione n. 2, e poi a

che di quei che scrivono le semplici combinazioni, e ne vengono gli errori rilevati e corretti.

Si ordina poscia alla brigata di mettere giù le lavagne, e di pulirle, e il mo-

quella del n. 3. sino all' ultima di n. 12 ch' è la più difficile, poichè quì, come nel resto dell' insegnamento tutte le difficoltà son graduate.

N. XII.

Dodici e	1 fan	13	12 volte	1 fan	12
12	2	14	12	2	24
12	3	15	12	3	36
12	4	16	12	4	48
12	5	17	12	5	60
12	6	18	12	6	72
12	7	19	12	7	84
12	8	20	12	8	96
12	9	21	12	9	108

Togliete 12	da 13	resta 1	12	in	12 una volta
12	14	2	12	24	2
12	15	3	12	36	3
12	16	4	12	48	4
12	17	5	12	60	5
12	18	6	12	72	6
12	19	7	12	84	7
12	20	8	12	96	8
12	21	9	12	108	9

Questa ultima lezione ancora si ripeterà tante volte finchè i fanciulli la sappiano perfettamente tanto nella lettura, quanto nella scrittura, ed allora potran passare alla seconda classe.

nitore detta le nove combinazioni, che seguono nella tavola; mentre i ragazzi apprendono a fare le figure, sono impiegati a copiarle di nuovo dalla tabella.

In questa maniera la prima divisione è constantemente impiegata in tutto il tempo destinato a conteggiare; ed appena che il fanciullo abbia appreso a far le cifre con ispeditezza, vien promosso alla

Seconda divisione.

In questa divisione s' insegna ai ragazzi la tavola delle combinazioni, facendosi loro scrivere ripetute volte, e leggere ancora nei circoli.

I ragazzi (come nella prima divisione) occupati sono nei banchi a scrivere la tavola su le loro lavagne sotto la dettatura del monitore.

Lettura dalle tabelle.

Questa divisione è anche situata in circoli di nove ragazzi, come le altre classi, avanti ad una tabella sospesa al muro. Il monitore fa leggere al fanciullo un quarto di ora così.

Primo fanciullo: 3 e 5 fan 8
Secondo fanciullo: 1 e 2 fan 3
Terzo fanciullo: 1 e 3 fan 4

Egli anche fa legger loro promiscuamente, con mostrare ad essi una combinazione particolare, come si pratica nel compitare: così.

Primo fanciullo: 3 e 5 fan 8
Secondo fanciullo: 5 e 7 fan 12
Terzo fanciullo: 3 e 4 fan 7, ec.

Interrogazione.

Passato il quarto d' ora, il monitore prende la tabella in mano, e stando con le spalle al muro nel centro del suo circolo fa le seguenti domande.

Monitore: 1 ed 1 ?
Primo fanciullo: 1 ed 1 fan 2.
Monitore: 1 e 2 ?
Secondo fanciullo: 1 e 2 fan 3.
Monitore: 1 e 3 ?
Terzo fanciullo: 1 e 3 fan 4, ec.
E così:

Monitore: 1 e 6 ?
Primo fanciullo: 1 e 6 fan 7.
Monitore: 2 e 5 ?
Secondo fanciullo: 2 e 5 fan 7.
Monitore: 6 e 7 ?
Terzo fanciullo: 6 e 7 fan 13, ec.

La seconda divisione si esercita costantemente in questi metodi, e quando un ragazzo può rispondere alle combinazioni scritte su la tavola, vien promosso alla

Seconda Classe.

Semplice Addizione.

Questa regola s' insegna con due metodi.

1. Per mezzo della semplice dettatura degli esempj, e delle loro chiavi, che si scrivono su le lavagne.

2. Con lo stesso mezzo senza l' ajuto delle chiavi.

Il primo metodo si esegue così:

Il monitore della classe è fornito di una tabella, su ciascun lato di cui è incollato un foglio, che contiene l' addizione Aritmetica con le chiavi corrispondenti.

Questa classe sta seduta dietro la prima (1): il monitore prende il suo posto alla testa del primo leggìo con la faccia rivolta alla sua classe, e con la tabella in mano. Egli detta prima un esempio linea per linea, che ogni ragazzo scrive sulla lavagna. Suppongasi l' esempio seguente:

5 6 7 8
9 3 4 6
8 7 9 5
3 6 4 9

Dopo la dettatura dell' ultima linea il monitore impone alla classe di tirare una linea sotto tutte le figure.

Quindi comanda alla classe di mostrar le lavagne, le quali vengono tutte osservate per vedersi, se l' esempio siesi scritto correttamente da ciascun ragazzo.

Egli poscia comanda loro di posar le lavagne, e detta la chiave con distinto tuono di voce, e tutti i ragazzi la scrivono sotto l' esempio.

(1) Di Aritmetica;

Ecco la chiave del soprascritto esempio.

Prima Colonna.

9 e 5 fan 14, e 6 fan 20, ed 8 fan 28; scrivete 8 sotto al 9, e portate 2 per la colonna seguente: (ciascun fanciullo, quando scrive, mette l' 8 sotto al 9, in corrispondenza della prima colonna dell' esempio, praticandosi lo stesso per le altre colonne).

Seconda Colonna.

2 che si portano, uniti a 4 fan 6, scrivete 6 sotto il 4, e portate 2 per la colonna seguente.

Terza Colonna.

2, che si portano, uniti a 6 fan 8, e 7 fan 15, e 3 fan 18, e 6 fan 24: scrivete 4 sotto al 6, e portate 2 per la colonna seguente.

Quarta Colonna

2, che si portano, uniti a 3 fan 5, ed 8 fan 13, e 9 22, e 5 fan 27, scrivete 7 sotto al 3, e 2 alla sinistra.

Totale in cifre: 2 7 4 6 8.

Totale in parole: *ventisettemila quattrocentosessantotto.*

Le lavagne si mostrano, e si osservano, per vedersi se ciascun ragazzo abbia scritto correttamente la chiave, e le figure del totale nei siti loro proprj.

Osservate le lavagne, termina ciò che riguarda l' esempio. Le lavagne quindi si posano, e si puliscono, e il monitore poscia detta l' esempio, e la chiave dell' altro lato della tabella, il quale esempio si scrive, e si esamina della stessa maniera. E così la classe costantemente si esercita per tutto quel tempo che sta ne' leggìi.

Gli esempj in questa, e nelle altre classi sono numerati, e dettati l' un dopo l' altro in ordine numerico (1).

(1) Il monitore generale ed il maestro debbon fare ispezioni frequenti per assicurarsi della regolarità delle operazioni non meno, che delle correzioni.

Il metodo praticato ne' circoli è il seguente.

I circoli sono situati come nella classe precedente attorno ad una gran tabella aritmetica, che contiene un esempio, ed una chiave di semplice addizione su ciascun lato. Suppongasi l' esempio seguente su di una tabella sospes' al muro, d' intorno alla quale sono riuniti in semicerchio nove fanciulli col loro monitore, tenendo ciascuno la propria lavagna.

6 7 8 4
5 4 2 3
1 2 6 4
4 7 8 2

Quando il circolo è formato, il monitore comanda che il primo fanciullo incominci:

Primo fanciullo—Prima linea: *sei mila settecentottantaquattro.*

Dopo di aver letta la linea delle figure, egli e tutti gli altri fanciulli del circolo la scrivono su le lavagne, ed il secondo ragazzo poscia prosiegue:

Secondo fanciullo -- Seconda linea: *cinque mila quattrocentoventitre*, che viene scritta dell' istessa maniera da ciascun ragazzo sotto la prima linea.

Terzo fanciullo -- Terza linea: *mille dugentosessantaquattro* , che si scrive in corrispondenza della linea precedente.

Quarto fanciullo--Quarta linea: *quattro mila settecentottantadue*, che scrivesi ancora sotto la linea precedente.

Quinto fanciullo -- Tirate una linea sotto l' ultima delle figure: il che si fa da ciascun ragazzo.

Il monitore in seguito prende la tabella in mano (1), e stando nel centro del circolo con le spalle al muro, comanda ai fanciulli di mostrare le lavagne affin di vedere se abbiano scritto correttamente l' esempio.

Sesto fanciullo -- Prima colonna: 2 e 4 fan 6, e 3 fan 9, e 4 fan 13; scrivete 3 sotto il 2, e portate 1 alla colonna seguente.

Mentre il sesto fanciullo somma ad alta voce la prima colonna, ogni altro del cir-

(1) Vedi la nota pag. 90.

colo fa lo stesso con la mente, per vedere se sbaglia; e quando egli termina la colonna, ciascun fanciullo scrive 3 sotto il 2 in piede alla prima colonna.

Settimo fanciullo -- Seconda colonna: 1, che si porta, ed 8 fan 9, e 6 fan 15, e 2 fan 17, ed 8 fan 25; scrivete 5 sotto l'8, e portate 2 alla colonna seguente. Ciascun fanciullo scrive il 5 sotto l'8.

Ottavo fanciullo--Terza colonna: 2, che si portano, e 7 fan 9, e 2 fan 11, e 4 fan 15, e 7 fan 22; scrivete 2 sotto il 7, e portate 2 alla colonna seguente. Ciascun fanciullo scrive 2 sotto il 7.

Nono fanciullo -- Quarta colonna: 2, che si portano, e 4 fan 6, ed 1 fan 7, e 5 fan 12, e 6 fan 18; scrivete 8 sotto il 4, ed 1 a sinistra. Ciò si pratica da ciascun fanciullo.

Primo fanciullo -- Totale in figure: 18253.

Secondo fanciullo -- Totale in parole: *diciotto mila dugentocinquantatre.*

Il monitore comanda poi al circolo di mostrar le lavagne, le quali sono esaminate per vedere se ogni fanciullo abbia scritto il totale correttamente. Si pulisco-

no quindi le lavagne, ed il monitore volta la tabella per dettare l' altro esempio, il quale si esegue della stessa maniera.

Mentre un fanciullo esegue l'operazione, il monitore ha gli occhi su la chiave, e se il fanciullo devia in menoma parte dal tenore di essa, se ne corregge l' errore e perde il posto.

Si osservi che le chiavi degli esempj per questa, e per le altre classi, sono le stesse di quelle dettate ne' banchi ; e che la scrittura nelle classi di Aritmetica, egualmente che la lettura serve di ajuto a ciò che si pratica ne' circoli.

Quando il maestro è sicuro che un fanciullo conosce perfettamente tutto ciò, ch' è proprio di questa classe, egli lo promuove alla

Terza Classe.

Semplice sottrazione.

In questa classe i fanciulli stando ne' banchi sono impiegati a scrivere regole di sottrazione con le loro chiavi sotto la dettatura del monitore.

Nei circoli si fanno gli stessi esempj senza l' ajuto delle chiavi.

Esempio di semplice sottrazione con la sua chiave, che si legge su la tabella.

3 2 9 4 6 7
1 4 3 4 9 7

Da 7 levate 7, resta 0; scrivete 0 sotto il 7. Da 6 levar 9 non si può; prendetene 10 dalla cifra a sinistra, e dite da 16 levate 9, resta 7; scrivete il 7 sotto il 9, e portate 1.

1 che si porta unito a 4 sono 5 (1), da 4 non si può togliere 5; prendete in prestito 10. e dite 5 tolto da 14, resta 9; scrivete 9 sotto il 4, e portate 1.

1 che si porta unito a 3 son 4: da 9 levate 4, resta 5; scrivete il 5 sotto il 3.

Da 2 non si può toglier 4; si accresca di 10, e dite da 12 levate 4, resta 8; scrivete l' 8 sotto il 4, e portate 1.

1 che si porta unito ad 1 son 2; da 3 levate 2, resta 1; scrivete 1 sotto 1.

(1) Questa pratica è per gli fanciulli più semplice e meno intrigata dell' altra.

Residuo in figure: 1 8 5 9 7 0.

Residuo in parole: *centottantacinquemila novecentosettanta.*

Quando un fanciullo conosce ciò che si appartiene a questa classe, vien promosso alla

Quarta Classe.

Semplice moltiplicazione.

In questa classe una metà del tempo destinato all' Aritmetica s' impiega nello scrivere la tavola di moltiplicazione, e l' altra metà nello scrivere esempj con le loro chiavi sotto la dettatura del monitore. Nei circoli la classe è impiegata a far delle moltiplicazioni senza l' ajuto delle chiavi.

Esempio e chiave.

2 3 4 5 6
4

4 via 6 24; scrivete 4 sotto il 6, e portate 2.

4 via 5 20, e 2 che si portavano fan 22; scrivete 2 sotto il 5, e portate 2.

4 via 4 son 16, e 2 son 18; scrivete 8 sotto il 4, e portate 1.

4 via 3 fan 12, ed 1 che si porta fan 13; scrivete 3 sotto il 3, e portate 1.

4 via 2 fan 8, ed 1, che si porta, 9; scrivete 9 sotto il 2.

Prodotto in figure: 9 3 8 2 6

Prodotto in parole: *novantatre mila ottocentoventisei.*

Dopo che un fanciullo si è perfettamente istruito di ciò, che a questa classe appartiene, vien promosso alla

Quinta Classe.

Semplice divisione.

In questa classe i fanciulli scrivono esempj di divisione con le loro chiavi; e nei circoli si fanno ancora gli stessi esempj senza chiavi.

Esempio e Chiave.

4)   8 7 4 6 8 3 5

4 in 8, due volte; scrivete 2 sotto l'8.
4 in 7, una volta, e si portan 3; scrivete 1 sotto il 7, e portate 30, 30 e 4 son 34.
4 in 34, otto volte, e vi restan 2; scrivete 8 sotto il 4, e portate 20, e 6 son 26.
4 in 26, sei volte, e vi restan 2; scrivete 6 sotto il 6, e portate 20; 20 ed 8 son 28.
4 in 28, sette volte; scrivete 7 sotto 8.
4 in 3, 0; scrivete 0 sotto il 3, e portate 30, 30 e 5 son 35.
4 in 35, otto volte, e vi restan 3; scrivete 8 sotto il 5, e 'l residuo 3 a dritta.

Quoziente in figure: 2186708 - 3.

Quoziente in parole: *due milioni centottansei mila settecento ed otto*, e tre di residuo.

Quando un fanciullo conosce perfettamente la semplice divisione, vien promosso alla

Sesta Classe.

Addizione composta.

Questa classe si esercita a scrivere le addizioni con le loro chiavi, quando si trova ne' banchi, e senza le chiavi quando è nei circoli, secondo il metodo descritto nelle classi precedenti. Ma siccome è necessaria una perfetta conoscenza della divisione delle monete affin di mettere in pratica prontamente gli esempj nei circoli, così questa classe in vece di esser costantemente impiegata nello scrivere somme, e chiavi per tutto il tempo, in cui sta nei banchi, si esercita pure sotto la dettatura del monitore a scrivere su le lavagne replicate volte la tavola della divisione delle monete: laonde alternativamente scriverà somme colle chiavi un giorno, e nell' altro la tavola delle monete. La tavola è dettata in parti, e la scrittura di essa su le lavagne vien regolata nella stessa guisa, onde la tavola di addizione scrivesi dalla prima classe.

Il seguente è un esempio con la sua chiave. (1),

Lire,	Scellin.,	Den.
14	16	4 ½
16	14	2 ¼
14	13	9 ¾
17	10	7 ¼

Fardini. (2)

¼ e ¾ son 1 denaro, ed ¼ sono 1 ¼ d., e ½ sono 1 ¾ d.; scrivete ¾ d. sotto i fardini, e portate 1 alla colonna dei denari.

(1) Al seguente esempio con le monete inglesi potrebbe sostituirsi un altro di monete nostre; ma essendo queste decimali secondo il decreto de' 2. Luglio 1818, e potendosi esse in conseguenza calcolare coll' addizione semplice, potrà il maestro avvalersi di esempj su canne, palmi, once, e minuti, come si pratica nella scuola di S. Brigida. Si potrà fare lo stesso nella sottrazione, moltiplicazione, e divisione complessa.

(2) Il *fardino* è la quarta parte del *Soldo* o *Denaro* inglese. Lo *Scellino* costa di 12. *Soldi*, e la *Lira Sterlina*, moneta immaginaria, di venti *Scellini*.

Denari.

1 che si porta unito a 7 fan 8, e 9 son 17, e 2 son 19, e 4 son 23; 23 denari sono uno scellino, ed 11 denari; scrivete 11 sotto i denari, e portate 1 agli scellini.

Scellini.

1 che si porta unito a 3 son 4, e 4 son 8, e 6, son 14, e 10 son 24, e 10 son 34, e 10 son 44, e 10 son 54: 54 scellini sono 2 lire e 14 scellini; scrivete 14 sotto gli scellini, e portate 2 lire.

Lire 1. Colonna.

2 che si portavano unite a 7 fan 9, e 4 fan 13, e 6 fan 19, e 4 fan 23: scrivete 3 sotto il 7, e portate 2 per la colonna seguente.

Seconda Colonna.

2 che si portavano unite ad 1 fan 3, ed 1 fan 4, ed 1 fan 5, ed 1 fan 6: scrivete 6 sotto 1.

Totale in figure: 63 L. 14 S. 11. ¾ d.

Totale in parole : *sessantatre lire, quattordici scellini, undici denari, e tre fardini.*

L' esempio con la sua chiave è dettato dal monitore, e scrivesi da tutti i fanciulli della classe, come sopra.

Il modo di esaminarlo è lo stesso in tutte le classi, come si è detto di sopra. L' addizione stessa può servire di esempio del metodo praticato nei circoli.

Suppongasi che l' addizione, e la chiave sia la stessa, ma in figure majuscole su di una tabella sospes' al muro, ed il circolo assembrato dinanzi ad essa col monitore, che sta all' estremità destra. Il primo ragazzo dell' opposta estremità viene invitato ad incominciare.

Primo fanciullo - Prima linea: *Quattordici lire, sedici scellini, quattro denari,* e *una metà*; (*leggendo la linea ad alta voce, egli e tutti gli altri fanciulli del circolo scrivono* 14, 16, 4 ½

Secondo fanciullo -- Seconda linea. Sedici lire, quattordici scellini, due denari, ed un fardino, che scrivesi in figure sotto la prima linea.

Terzo fanciullo-Terza linea: Quattordici lire, tredici scellini, nove denari, e tre fardini, che scrivesi sotto la seconda linea.

Quarto fanciullo - Quarta linea: Diciassette lire, dieci scellini, sette denari, ed un fardino, che scrivesi sotto la terza linea.

Quinto fanciullo -- Tirate una linea sotto l' ultima delle figure.

Il monitore poi prende la tabella in mano, e stando in piedi nel centro del circolo con le sue spalle al muro comanda ai fanciulli di mostrare le lavagne. Essi le voltano, ed osserva, se le linee siano situate giustamente da ciascun ragazzo. Si comanda finalmente di voltare le lavagne, ed il sesto fanciullo viene invitato a continuare.

Sesto fanciullo - Fardini: $1/4$, e $3/4$ sono 1 d., ed $1/4$ son 1 $1/4$ d. ed $1/2$ sono 1 e $3/4$ d; scrivete $3/4$ sotto i fardini, e portate 1 ai denari. Egli, e tutti i fanciulli del circolo scrivono $3/4$ sotto i fardini, ed il settimo fanciullo continua.

Settimo fanciullo -- Denari: 1 che si portava unito a 7 son 8, e 9 son 17,

e due son 19, e 4 son 23 ; 23 d. sono 1 S. ed 11 d.; scrivete 11 sotto i denari, e portate 1 agli scellini. Ciascun fanciullo scrive 11 sotto i denari, e l' ottavo fanciullo prosiegue.

Ottavo fanciullo - Scellini: 1 che si porta unito a 3 son 4, e 4 son 8, e 6 son 14, e 10 son 24, e 10 son 34, e 10 son 44, e 10 son 54. Cinquantaquattro scellini sono due lire' e quattordici scellini: scrivete 14 sotto gli scellini, e portate 2 alle lire. Ciascun fanciullo scrive 14 sotto gli scellini, ed il nono ragazzo continua.

Nono fanciullo - Lire: Prima colonna: 2 che si portavano uniti a 7 son 9, e 4 son 13, e 6 son 19, e 4 son 23; scrivete 3 sotto il 7, e portate 2 alla colonna seguente. Ciascun fanciullo scrive 3 sotto il 7, ed il primo ragazzo prosiegue.

Primo fanciullo - Seconda colonna: 2 che si portano con 1 fan 3, ed 1 fan 4, ed 1 fan 5, ed 1 fan 6; scrivete 6, sotto 1, il che si fa da ciascun fanciullo, ed il secondo ragazzo prosiegue.

Secondo fanciullo - Totale in figure: 63 lire 14 scellin. 11 3/4 den.

Terzo fanciullo -- Totale in parole:

sessantatre lire, quattordici scellini, undici denari, e tre fardini.

Il monitore ordina che si mostrino le lavagne per vedere se tutti i ragazzi abbiano scritto il totale correttamente.

Fatta la correzione, ordina loro di rivoltare le lavagne; quindi di pulirle, e detta un altro esempio della stessa maniera.

Mentre un fanciullo fa l' addizione ad alta voce, gli altri ragazzi lo seguono col pensiere, tutti attenti a coglierlo in errore; il monitore nel tempo stesso guarda su la chiave perchè non vi sia errore non corretto.

Settima Classe.

Sottrazione composta.

I fanciulli di questa classe sono impiegati a scrivere esempj con le loro chiavi sotto la dettatura del monitore per tutto il tempo destinato all' Aritmetica nei banchi. Nel tempo poi destinato al conteggiare ne' circoli son occupati nel fare esempj senza l' ajuto delle chiavi.

Esempio e chiave.

L.	S.	D.
267	13	7
95	14	8 ¼

Fardini

¼ da o non si può togliere; prendi in prestito 1 d., e dì, ¼ da un denaro resta ¾, scrivi ¾ sotto ¼, e porta 1 ai d.

Denari.

1 che si porta unito ad 8 fa 9, 9 da 7 non si può togliere, si accresca di 12, e dì, da 19 leva 9, resta 10: scrivi 10 sotto i denari, e porta 1 agli scellini.

Scellini.

1 che si porta unito a 14 fa 15, 15 da 13 non si può togliere, si accresca di una lira, cioè di scellini 20, e dì, da 33 leva 15, resta 18; scrivi 18 sotto gli scellini, e porta 1 alle lire.

Lire.

1 che si porta unito a 5 fa 6; da 7 le va 6 resta 1; scrivi 1 sotto il 5. Da 6 non si può togliere 9, prendi in prestito 10, e dì; da 16 leva 9, resta 7; scrivi 7 sotto il 9, e porta 1.

1 che si porta tolto da 2 resta 1; scrivi 1 alla sinistra del 7 sotto 2.

Residuo in figure: 171 L. 18 S. 10 3/4 d.

Residuo in parole; *centosettantuno lire, diciotto scellini, dieci denari, e tre fardini.*

Quando un fanciullo conosce perfettamente ciò ch' è proprio di questa classe, vien promosso alla

Ottava Classe.

Moltiplicazione composta.

In questa classe i fanciulli ne' banchi sono costantemente occupati a scrivere esempj con le loro chiavi sotto la dettatura del monitore. Nel tempo destinato all' Aritmetica nei circoli son sempre impiegati a fare degli esempj senz' ajuto delle

chiavi, come in tutte le altre regole (1).

Esempio e chiave.

Lire	Scellin.	Den.
584.	13.	9 ½
		3

Fardini.

3 volte 2 fan 6, 6 fardini sono 1 ½ d.; scrivi ½ d. sotto i fardini, e porta 1 ai d.

Denari.

3 volte 9 fan 27, ed 1 che si portava

(1) Il trattato di Aritmetica del Signor Lancaster mi sembra molto incompleto, perchè manca di esempj di moltiplicazione complessa col moltiplicatore di molte figure con frazioni, non che di esempj di divisione con molte figure al divisore. I fanciulli così parcamente nel calcolo esercitati si troverebbero senza dubbio imbarazzati, ove dovessero eseguire moltiplicazioni e divisioni complesse. Nella scuola di S. Brigida si è ovviato a questo inconveniente con molte tabelle, per ora manoscritte, nelle quali si dà la pratica delle operazioni di Aritmetica le più complicate.

28, 28 d. sono 2 scellini, e 4 d.; scrivi 4 sotto i d., e porta 2 agli scellini.

Scellini.

3 via 13 fan 39, e 2, che si portavano, fan 41, 41 scellini sono 2 lire, ed uno scellino; scrivi 1 sotto gli scellini, e porta 2 alle lire.

Lire.

3 via 4 fan 12, e 2 che si portavano, fan 14; scrivi 4 sotto il 4, e porta 1.
3 via 8 fan 24, ed 1 che si portava, 25; scrivi 5 sotto l' 8, e porta 2.
3 via 5 fan 15, e 2 che si portavano, fan 17; scrivi 7 sotto il 5. ed 1 a sinistra del 7.

Prodotto in figure: 1754 L. 1 S. 4 ½ d.

Prodotto in parole; *mille settecento cinquantaquattro lire*, *uno scellino*, *quattro denari*, *e mezzo.*

Quando un fanciullo sa fare perfettamente tutte queste regole, vien promosso alla

Nona Classe.

Divisione composta.

In questa classe i fanciulli stando ne' banchi sono occupati costantemente a scrivere esempj, e chiavi sotto la dettatura, ed a fare gli esempj medesimi senza l' ajuto delle chiavi per tutto il tempo destinato all' Aritmetica ne' circoli.

Esempio e chiave.

	Lire	Scellin.	Den.
7)	394.	19.	10 $\frac{3}{4}$

7 in 39 entra 5 volte, e resta 4; scrivi 5 sotto il 9, e porta 40, 40 e 4 son 44: 7 in 44 entra 6 volte, e resta 2; scrivi 6 sotto il 4, e porta 2 lire agli scellini; 2 lire sono 40 scellini;

Scellini.

19 e 40, che si portavano, fan 59: 7 in 59, 8 volte, e resta 3; scrivi 8 sotto gli

scellini, e porta 3 scellini ai denari; 3 scellini sono 36 denari:

Denari.

10 e 36 fan 46; 7 in 46 entra 6 volte, e resta 4; scrivi 6 sotto i denari, e porta 4 d. ai fardini; 4 denari fan 16 fardini.

Fardini.

3 e 16 fan 19; 7 in 19 entra 2 volte, e resta 5; scrivi ½ d. sotto i fardini, e 'l residuo 5 a destra.

Quoziente in figure: 56 L. 8 S. 6 ½ d. e 5 di residuo.

Quoziente in parole: *Cinquantasei lire, otto scellini, sei denari e mezzo, e cinque di residuo.*

Decima Classe.

Quando i fanciulli hanno acquistato la perfetta conoscenza delle prime quattro regole, vengono situati alla decima, cioè alla più alta classe, e s' insegna loro la riduzione, la pratica, la regola del tre, e

qualche altra cosa di più, se il lor soggiorno nella scuola lo permetterà.

Sistema Inglese per la educazione delle fanciulle.

Le scuole per le fanciulle son poste su lo stesso piano di quelle, che già si sono descritte pe' ragazzi; se non che gli scanni debbono essere distanti cinque, o sei pollici dall' orlo interno de' leggìi per dare ad esse il comodo di travagliare (1).

Il sistema per l' insegnamento della lettura, scrittura, ed Aritmetica nelle scuole de' ragazzi è applicabile in tutte le sue parti a quelle delle fanciulle.

Fa mestieri soltanto dar preciso rag-

(1) Lo spazio di cinque in sei pollici tra scanno e leggìo nelle scuole delle fanciulle è necessario non tanto per dar loro un maggior comodo ad eseguire i lavori di ago, quanto per non metterle nella necessità di accavalcare gli scanni, come fanno i fanciulli. Di quì è che i segni proposti per entrare nei banchi ed uscirne non sono applicabili alle scuole delle fanciulle medesime.

guaglio del metodo, onde i lavori di ago s' insegnano.

Divisione generale.

Quando si dee lavorar di ago (come vien denominato il cucire) le fanciulle stan divise in classi secondo la loro abilità vicino ai leggii. La prima classe, ossia la infima, sta seduta vicino alla *piatta-forma*, e le altre in ordine numerico dopo la prima. Il numero delle classi dipende dal differente numero dei lavori, che nella scuola s' insegnano. Ogni differente lavoro costituisce una classe. Il numero generalmente è di dieci. 1. Fare gli orli. 2. Cucire e ribattere. 3. Tirare i fili, e fare i *dietro-punti*. 4. Increspare, e cucire su le crespe. 5. Fare occhielli o *asole*. 6. Cucire bottoni. 7. Fare i punti a spina di pesce. 8. Rimberciare, o *rinacciare*. 9. Far le pieghe, e guernirle. 10. Marcare o far contrassegni.

Si scelgono per monitrici le migliori delle alte classi, e ciascun leggìo ne ha due. Una fa da monitrice la mattina, e l' altra il dopo pranzo. Le monitrici della

mattina vengono chiamate regolarmente monitrici di leggìi, e quelle del giorno loro assistenti. Nella mattina le assistenti lavorano nelle classi, alle quali appartengono sotto le loro rispettive monitrici, e 'l dopo pranzo le monitrici lavorano nelle loro rispettive classi; cosicchè la metà del tempo della scuola s' impiega dalle monitrici a loro profitto, e l' altra metà nell' insegnare le fanciulle del loro leggìo.

Una fanciulla continua ad essere monitrice dello stesso leggìo, finchè non venga destinat' ad una classe superiore; e tutte le fanciulle continuano a sedere nell' istesso leggìo, e nell' istesso posto di esso, finchè restano nella classe.

Sonovi ancora due monitrici generali, che soprantendono a vicenda alla scuola, una la mattina, l' altra il dopo pranzo. Tutte le monitrici di leggìi, e le fanciulle sotto la lor cura, sono sotto la soprantendenza della monitrice generale.

La mattina dalle nove alle dieci, e 'l dopo pranzo dalle due alle tre le fanciulle leggono, e compitano nei circoli; e tre volte la settimana il dopo pranzo dalle tre

alle cinque debbono essere occupate alla scrittura, ed all' Aritmetica.

Ogni martedì, mattina e giorno le fanciulle hanno il permesso di portare gli oggetti del lor lavoro di ago per eseguirlo nella scuola (1).

Ciascuna fanciulla è provveduta di un grembiale, come lo sono ancora le monitrici. Questi vengon consegnati dalla monitrice generale alle monitrici di leggìo, dalle quali vengono dati alle fanciulle nei loro rispettivi scanni, pria che loro si desse l' oggetto del travaglio, e vengono raccolti dopo il termine della scuola, ed ove siansi uniti e portati alla maestra i lavori eseguiti. I grembiali vengono segnati coi numeri 1, 2, 3, ec. quante sono le fanciulle che si trovano in ciascun leggìo: su di essi viene ancora segnato il numero del leggìo, così $^{1}/_{3}$ e vuol dinotare il grem-

(1) Non sembra che un tale orario di travaglio aver possa felici risultati. Mi attengo perciò alla pratica delle scuole di Francia, ove tutto il tempo della scuola della mattina s' impiega nell' insegnamento della lettura, scrittura ed Aritmetica, e quello del giorno nell' eseguire i lavori di ago.

biale così segnato si appartiene alla quinta fanciulla del terzo leggìo.

Ad ogni numero di tre ragazze si assegna un pajo di forbici attaccate al leggìo per mezzo di una cordellina tanto lunga, che possan tre fanciulle servirsene.

Ciascuna fanciulla è fornita di un ditale, di aghi, di filo, e di materiale di lavoro.

Siccome l' ordine dei comandi è invariabile, e ben noto a tutta la scuola; così in vece di darli con parole, si danno generalmente con segnali, a qual oggetto si usa un piccolo campanello.

Metodo per andare dai circoli alle classi di lavoro, e per consegnare i grembiali.

Alle ore dieci la monitrice generale o maestra suona il campanello per dare il segno che termina l' occupazione ne' circoli: -- Dopo un tantino si risuona il campanello per segno ai circoli, affin di formarsi in linea attorno alla sala; si suona poscia il campanello, perchè le fanciulle si voltino a destra o a sinistra, come por-

ta l' ordine. Si risuona il campanello, e l' intera scuola marcia in linea tra lo spazio de' leggìi, e 'l muro, e ciascuna fanciulla fermasi nel posto dietro al leggìo, a cui essa appartiene. Ciascuna monitrice fa lo stesso prendendo posto alla testa del leggìo.

Stando tutte nei loro posti, le monitrici vengono chiamate alla *piatta-forma*, dov' esse ricevono dalla monitrice generale i grembiali appartenenti a' loro leggìi; esse ritornano, e li distribuiscono alle fanciulle, che immediatamente l' indossano. Il grembiale della monitrice ha il numero 1, la prima fanciulla nel leggìo numero 2, la seconda numero 3, ec.

Quando sonosi i grembiali indossati, si dà il segno a tutte di voltarsi a dritta: si fa un altro segnale, e ciascuna fanciulla lega il grembiale di quella, che le sta dinanzi: si dà il terzo segno, perchè le fanciulle si girassero a sinistra, ed i grembiali di quelle, che quivi stanno, sono legati dalle loro vicine.

Si dà il segno a tutte le fanciulle di sedersi, il che si esegue dell' istessa maniera, come si fa dai ragazzi.

Dopo di essersi sedute, si dà il segno, e ciascuna monitrice passa al fronte del suo leggìo, e dà un ditale ed un ago a ciascuna fanciulla, avendone essa tanti, quante sono le ragazze, che seggono ne' leggìi, cui essa comanda. La monitrice conserva i ditali non meno che gli aghi nella saccoccia del suo grembiale.

Distribuitisi i ditali, e gli aghi, le monitrici vengon chiamate alla *piatta-forma*, e ciascuna riceve dalla maestra il lavoro pel suo leggìo. Elleno ai loro posti ritornano, e ricevono il comando di distribuire i lavori, che si danno a ciascuna ragazza insieme col filo, e quindi ritornano alla testa dei loro leggìi.

Stando le monitrici alla testa de' leggìi, tutte le fanciulle ricevono l' ordine di mostrare gli oggetti dei lavori; cioè di tenerli nella mano sinistra, per far vedere che ciascuna gli ha. Quindi lor s' impone di rimettere il braccio sinistro, e d' incominciare il lavoro.

Quando una fanciulla abbisogna di qualche oggetto per lavorare, alza la mano sinistra, come una intimazione alla monitrice, la quale si avanza verso di lei per

somministrarle ciò che bisogna. Se una monitrice abbisogna di qualche oggetto di lavoro pel suo leggìo, ella ne dà il segno alla monitrice generale.

Quando una fanciulla ha bisogno di filo, alza la mano destra, e la monitrice glielo somministra. Ciascuna monitrice è provvista di una carta di filo, che conserva nella saccoccia del suo grembiale.

Alle ore undici e mezzo si suona il campanello per esser di segnale che dal lavoro si cessa; si suona poscia, perchè le fanciulle lo mostrassero per essere osservato. La maestra gira per tutti i leggìi, ed esaminando i lavori di ogni fanciulla, ricompensa quelle, che gli han fatti bene, ed egualmente punisce chi gli ha malamente eseguiti.

Esaminati i lavori dalla maestra, le monitrici han l'ordine di raccoglierli. Giunte che saranno alla testa de' loro leggìi coi lavori, vien loro imposto di portargli alla *piatta-forma* per darli alla maestra, o alla monitrice generale, e quindi ai loro posti ritornano.

Le monitrici poscia ricevono l' ordine per raccogliere i ditali e gli aghi, ch' es-

se mettono nella scarsella dei loro grembiali. Ciò fatto, si comanda all' intera scuola di uscire dagli scanni, e situarsi nei passaggi dietro ad essi.

Si sciolgono allora i grembiali, si levano, e si piegano per mezzo di segnali o comandi. Ciascuna fanciulla piega il suo destramente, lasciando il numero in vista, e le monitrici poscia son comandate a raccoglierli con l' ordine de' numeri di essi, per vedersi a quale scanno il grembiale appartenga.

Le monitrici ricevon l' ordine di portarsi alla *piatta-forma* co' grembiali, e la maestra dà un bullettino per ogni numero di tre grembiali destramente piegati, i quali vengon riposti in uno stipo dalla monitrice generale. Le monitrici ritornano ai loro leggìi, e la scuola si termina.

Alle tre pomeridiane ha luogo l' istessa pratica, che si esegue per mezzo delle monitrici assistenti.

Prima classe.

Orlare.

Questa classe contiene due divisioni.

Le fanciulle, che non sanno ancora piegare gli orli, vengon situate nella prima divisione, e lor s' insegna su pezzi di carta, che meglio della tela ritiene le pieghe, la maniera di orlare.

Le monitrici di questa divisione quando son chiamate alla *piatta-forma* per ricevere gli oggetti di lavoro necessarj alle loro fanciulle, son provvedute dalla monitrice generale di pezzi di carta lunghi quattro pollici e larghi sei.

Quando si dà il comando alle monitrici di distribuire gli oggetti di lavoro, quelle di questa divisione danno un pezzetto di carta a ciascuna fanciulla; e quando vien dato l' ordine generale d' incominciare il lavoro, le fanciulle di questa divisione piegano gli orli della carta, come se dovessero farlo sopra pezzetti di tela. (Vedi n. 1 ne' saggi de' lavori d' ago).

Ciascuna monitrice è costantemente occupata ad osservare i lavori delle ragaz-

ze nel suo leggìo , dando ad esse delle i-
struzioni , e tenendole sempre occupate.

Quando una fanciulla ha terminato di far le pieghe ad un pezzetto di carta , ella alza la mano sinistra per segnale alla sua monitrice, affinchè vada ad osservare il lavoro e dia ad essa altra carta ; ed in questa maniera la divisione è costantemente impiegata.

Nel tempo della ispezione generale, la quale ha luogo mezz' ora prima che la scuola si termini, la maestra gira per tutta la scuola ed osserva tutt' i lavori fatti dalle ragazze. Chi tra esse merita ricompensa, ha un bullettino ; e quelle , che sono state negligenti e distratte , ne perdono uno di quelli che avean meritato prima, o vengon chiuse in camerino.

Quando una fanciulla sa far bene le pieghe agli orli della carta , è promossa alla

Seconda divisione.

In questa divisione le fanciulle s' istruiscono a fare gli orli su pezzetti di tela. (Vedi n. 2).

Esse son provvedute di pezzetti di te-

la tanto grandi, quanto quelli di carta, usati nella prima divisione, ed hanno ancora ditali, aghi, e filo.

Ciascuna monitrice, che appartiene a questa divisione, è fornita di tanti ditali, ed aghi, quante fanciulle il leggìo contiene; i quali oggetti riposti in una piccola borsa si conservano nella saccoccia del grembiale, ed è *risponsabile* di tutti questi alla monitrice generale.

Non così le fanciulle si seggono, che ciascuna monitrice dà un ditale ed un ago ad ogni fanciulla del suo leggìo, e quindi distribuisce i lavori, che ha ricevuti dalla maestra della stessa maniera, come fanno le monitrici della prima divisione. Ciascuna fanciulla riceve il filo dalla sua monitrice insieme cogli oggetti di lavoro. Quando ricevono gli ordini d' incominciare, tutte le fanciulle della divisione incominciano a piegare gli orli del pezzetto di tela. Quando qualche fanciulla ha bisogno di filo, alza la mano destra per segnale alla sua monitrice, la quale va a somministrarglielo. Quando il lavoro è finito, alza la mano sinistra, e la monitrice va ad osservarlo, e le dà un altro pezzetto di tela.

In questa guisa la divisione è costantemente occupata, finchè non si dia l'ordine di cessare dal lavoro, quando la maestra è obbligata ad esaminarlo, come si è detto nella precedente divisione.

La tela usata in questa e nelle altre classi per fare i lavori, è bianca. Ed affinchè i punti si potessero più di leggieri vedere ed osservare, il lavoro si fa con filo colorato.

Le osservazioni generali per questa classe si applicano a tutte le altre susseguenti.

Seconda Classe.

Cucire, *e* ribattere.

Questa classe contiene due divisioni. Le fanciulle, che hanno appreso a fare gli orli, formano la prima divisione, nella quale vengono istruite a far le pieghe su la carta, cucirle e *ribatterle*.

Due pezzi di carta della grandezza del saggio n. 3. si danno a ciascuna fanciulla, la quale dopo avervi fatte le pie-

ghe, le unisce insieme, come si vede nel saggio.

Quando una fanciulla ha appreso a far questo destramente, è promossa alla

Seconda divisione.

Le fanciulle di questa divisione son fornite di due o tre pezzi di tela tanto grandi, quanto quelli del saggio n. 4., su i quali s' imparano a cucire, a *ribattere*, e ad orlare.

E poichè è di somma importanza, che le fanciulle ove abbiano appreso il lavoro suddetto, sieno impiegate in qualche cosa utile; così la provvida maestra potrà esercitarle con profitto, dando ad esse a cucire qualche camicia (1).

Sarà osservato come in tutte le clas-

(1) Nell' originale inglese si trovano due coppole in tela, nelle quali si ravvisano i lavori della prima e seconda classe. Non si è creduto necessario farle incidere, come si è fatto degli altri lavori, potendo la maestra mostrare alle fanciulle su di una camicia ordinaria l' andamento de' lavori medesimi.

si, così in questa, che il lavoro su piccolo materiale ha un gran rapporto sopra tutto il sistema.

Quando una fanciulla può eseguire esattamente il lavoro di questa classe, è promossa alla

Terza Classe.

Tirare i fili, e fare i dietro-punti.

Le fanciulle di questa classe son fornite di pezzi di tela come le mostre n. 5., su i quali sono istruite a tirare i fili per farvi i *dietro-punti*: a fissare il lavoro, ed a fare ciò ch' è proprio del saggio di questa classe.

Quando una fanciulla è capace di eseguire il lavoro di questa classe è promossa alla

Quarta Classe.

Increspare e cucire su le crespe.

In questa classe ciascuna fanciulla è fornita di un pajo di orli di maniche, o

polsini, (i quali possono esser lavori fatti da essa stessa nelle classi precedenti), e di un pezzetto di tela largo tanto quanto tre polsini, e tre pollici lungo. Quando le fanciulle apprendono a fare le crespe, debbono saper piegare l' orlo, e poi ripiegarlo in dietro, affinchè si lasci su la tela una linea, che lor serva di regola; esse ancora debbon fare nell' orlo , che si deve increspare, quattro divisioni, affinchè tutte le crespe riescano uguali. Sarebbe utile che le fanciulle contassero i loro punti, quando lavorano, perche così facessero un egual numero di crespe in ciascuna divisione. Dopochè la fanciulla trovasi di aver appreso a fare le crespe, ed a cucire con esattezza sopra di esse, come vien rappresentato dal saggio n. 6., vien promossa alla

Quinta Classe.

Fare occhielli.

Si danno alle fanciulle di questa classe piccioli pezzi di tela, ch' esse raddoppiano, e cuciono attorno, come si vede nel

saggio n. 7. Esse apprendono di poi a tagliare i buchi di giusto sesto, e mettervi il lavoro. Si fanno tanti buchi in un pezzo di tela, quanti possono farvisi convenientemente; e per facile ispezione sono lavorati con filo di differente colore. E poichè le fanciulle molto spesso sfilano i tagli dei buchi, importa d' insegnar loro a trapuntarli attorno leggiermente con filo fino prima di lavorarli.

Sesta Classe.

Cucire bottoni.

In questa classe le fanciulle son fornite di un pezzetto di stoffa, e di pochi bottoni; e si esercitano a cucirli, sinchè lo facciano esattamente, come nel n. 8. Dove si possono avere gli anelletti di ferro, i bottoni si possono fare vestendo siffatti anelli di *mossolina cambraja*, tagliata precedentemente in pezzetti quadrati, e cuciti poscia esattamente attorno agli anelli.

Settima Classe.

Punto a spina di pesce.

Nel numero 9. avvi un saggio di lavoro per questa classe eseguito su di un pezzo di tela.

Le fanciulle si esercitano in questo lavoro su i pezzetti di panni-lini o di cotone, come nel numero 9., e poscia imparano ad eseguirlo su pezzetti di flanella, come nel saggio del numero 10. Questo lavoro è soprattutto impiegato nel fare le vesti di flanella, perchè le cuciture sieno meno tozze di quelle a doppia piega.

Ottava Classe.

Il rabberciare, o rinacciare.

Questo lavoro s' insegna su pezzi di cotone della grandezza del saggio num. 11.

I buchi sono a bella posta tagliati, ed il lavoro si esegue con filo di diverso colore. L' ordito, cioè lo stame di un colore viene attraversato da trama di color

diverso , affinchè il lavoro comparisca distintamente.

Nona classe.

Far le pieghe e guernirle attorno.

Le fanciulle abbiano un pezzetto quadrato di carta da giuoco della larghezza della piega, che vogliono fare in una veste , affinchè uguali in tutto il giro della veste fossero le pieghe medesime . Quando si è fatta la prima piega, il raddoppio si volta in giù , come si fa dell' orlo , e poi si rivolta nella stessa guisa , come si pratica per far le crespe, ad oggetto di avere un segno che serva di guida.

Il numero 12 è un saggio del lavoro di questa classe. Esso presenta cinque pieghe ed è orlato da una guarnizione , che serve di modello per le guarnizioni, che in questa classe s' insegnano.

Decima classe.

Il marcare, e contrassegnare.

Il numero 13 è il saggio pe' lavori di questa classe. Si contengono in esso le lettere majuscole, e minuscole dell' alfabeto, e le figure sino a 10.

Osservazioni generali.

Quando dalle fanciulle nelle differenti classi qualche lavoro si esegue, potrebbero esse farlo sopra pezzetti di tela vecchia, affinchè non si sprecasse la nuova; ed ove sono nel caso di farlo bene, sarebbe importante che si procurasse loro di fare simili lavori per averne qualche profitto. Ma in molti luoghi questo non si può di leggieri eseguire; poichè richiedesi cauzione per la domanda di lavori a piccola paga, e del pari sarebbe di pregiudizio a coloro che guadagnano il vitto con tal mestiere. Se oggetti di travaglio si potessero avere dalla classe media e bassa del popolo senz' altra paga, che quella del filo e degli aghi; o se si potesse avere un

fondo per comprare i materiali di lavoro, farne tante vesti, e venderle senza caricarle molto di spese di lavoro, sarebbe questo il mezzo onde occupare con profitto le fanciulle povere.

Se il lavorar calzette s' introducesse nelle scuole, sarebbe per molti riguardi vantaggioso; se i visitatori delle scuole, che prendono interesse nella istruzione della gioventù, prestar volessero attenzione all' oggetto, potrebbe di leggieri portarsi a capo.

In primo luogo una, o due monitrici delle classi più alte debbono essere istruite; e quando ciò si è fatto, esse possono far da maestre alle altre. Le fanciulle primieramente sono istruite a far calzette per le ragazze di 8, o 10 anni. Se tali calzette si vendono, ciò che si ritrae dalle peggiori, non sarà minore di quello che d' ordinario si dà per ricompensa più grande, e dopo qualch' esercizio esse potran fare delle calzette per venderle a maggior prezzo.

Siccome la pulizia nei lavori di ago è della massima importanza, così le monitrici debbono mandare le loro fanciulle a lavarsi le mani, quando necessario lo credono.

PARTE TERZA.

Disciplina.

Divisione dei monitori.

Il principio della disciplina è la scambievole ispezione o soprantendenza: quindi il dovere de' monitori è di soprantendere alle loro classi, e mantenervi il buon ordine.

I monitori sono o subordinati, o generali.

I primi attendono alla istruzione delle loro rispettive classi, e mantengono il buon ordine tra i pupilli loro affidati. I secondi non prendono parte alcuna nella istruzione dei fanciulli, ma conservano il buon ordine in tutta la scuola.

I monitori subordinati sono.

1. I monitori di classe.
2. I monitori assistenti.
3. I monitori di lettura.
4. I monitori di Aritmetica.

I monitori generali sono.

1. Il monitore generale di ordine.
2. Il monitore generale di lettura.

3. Il monitore generale di Aritmetica.

Doveri de' monitori di classe (1).

Siccome il dovere de' monitori di classe è quello d' insegnare la ortografia con la dettatura, così essi debbonsi prendere da quei che meglio scrivono nella ottava classe.

Ogni classe ha due monitori, che si dividono il travaglio tra loro. Mentre uno soprantende alla classe, l' altro continua i suoi studj. Il numero perciò de' monitori di classi è di sedici.

Doveri dei monitori di classe prima d' incominciarsi la scuola.

1. I monitori di classe debbono portarsi nella scuola un quarto d' ora prima d' incominciarsi.

2. Essi debbono prender posto all' e-

(1) Tutti i monitori, qualunque sia il loro grado, debbono avere una istruzione particolare su le loro funzioni non meno che su i proprj doveri una volta la settimana.

stremità dritta del primo scanno nella loro classe.

3. Appartiene ad essi l'osservare se i leggìi della loro classe sieno all' ordine, ed informare il monitore generale, se vi manchino lavagne, o se ve ne sieno delle rotte.

4. Badare, che i fanciulli prendano il lor posto con quell' ordine, con cui entrano nella scuola, e stieno in piedi nei passaggi dietro agli scanni con la lor faccia alla *piatta-forma*, e le mani dietro le spalle, e che tutti restino in tal situazione, finchè ricevano il comando dal monitore generale.

5. Badare che tutti i fanciulli nelle lor classi eseguano i comandi del monitore generale.

Doveri del monitore mentre detta.

1. Egli prende il suo posto, e sta in piedi dinanzi al primo scanno nella sua classe.

2. Deve dettare con una regolar successione insieme con gli altri monitori,

e con una voce agiata, distinta, ed atta a farsi sentire da tutti.

Il monitore della ottava classe incomincia, segue poi il monitore della settima, quindi quello della sesta, quinta, quarta, terza, e seconda. Il monitore della ottava classe non deve mai dettare una parola, finchè il monitore della seconda classe non abbia finito di dettare la sillaba ai suoi pupilli. Il monitore della prima classe non è obbligato a conformarsi a questa regola. Egli detta una lettera ai fanciulli della sua classe, e quindi la corregge; ne detta poi una seconda, e così di seguito senza badare a ciò che si fa dalle altre classi.

3. È dovere del monitore di avere i suoi occhi costantemente su la sua classe, e di vedere che ogni fanciullo sotto la sua sura stia quieto, regolato, ed attento, e che tutti scrivano la parola immediatamente dopo di essersi da lui dettata.

4. S' egli si avvede, che un fanciullo parla, sta ozioso, o inquieto, è suo dovere di mettergli al collo una marca di disonore dopo di averlo prima avvertito, e deve togliergli questa marca,

ove il fanciullo mostri di essersi corretto, o pure dopo che un altro fanciullo abbia commessa una simile mancanza.

5. Egli deve mandare i ragazzi incorrigibili, o quei, che hanno rotto le lavagne, e perduto i *lapis*, alla *piatta-forma*, e deve scrivere su di una lavagna il motivo di questo invio.

6. Tenere il numero del *telegrafo* voltato verso la classe, mentre questa è impiegata a scrivere le sei parole.

7. Quando la sesta parola è stata dettata, il monitore deve salire sul primo scanno della sua classe, e voltare verso il monitore generale quella parte del *telegrafo*, che mostra il numero della classe (1).

8. Egli deve ubbidire esattamente agli ordini del monitore generale, e non deve in conto alcuno disputare, o conversare con qualche monitore o ragazzo nella scuola, ancorchè fosse qualche visitatore.

9. Quando il monitore generale comanda l' ispezione, il monitore di classe

(1) Il *telegrafo* si volta senza salire sul banco.

deve osservare lo scritto dei monitori assistenti, se ve ne sono, e poscia correggere le lavagne dei fanciulli del primo scanno della sua classe.

10. Egli deve badare che i monitori assistenti o ispettori eseguano tutto ciò senza chiasso, e con ordine.

11. Ove gl' ispettori hanno esaminato le lavagne, si dà loro il segno per ritornare nei proprj posti.

12. Quando la ispezione è finita, il monitore torna alla testa del suo leggìo, e gira verso il monitore generale il lato del *telegrafo* con le lettere E S, come un segnale d' essersi già esaminata la classe.

13. Quando il monitore generale ha dato il segnale per dettarsi una seconda lezione, il monitore di ciascuna classe dee voltar di nuovo il *telegrafo*, e quindi dettare un' altra lezione.

Doveri dei monitori di classe riguardo alla presenza, o assenza dei loro pupilli.

1. Ove si è dato l' ordine dal monitor generale di farsi la rivista dei fanciul-

li, ogni monitore prende la sua lista di classe (Vedi n. 2.) nella quale trovasi scritto il numero di ordine, e 'l nome di tutti i fanciulli della classe medesima.

I fanciulli dicono il loro numero di ordine, e 'l monitore sulla stessa riga nella colonna corrispondente al giorno della settimana tira una linea, orizzontale per la lezione della mattina (--), e verticale (¦) per quella del dopo pranzo. Le suddette due linee crociate (+) mostrano l' intervento del fanciullo alle due scuole del giorno.

Ove tali segni mancano, gli spazj bianchi indicano l' assenza de' fanciulli.

2. Terminata la rassegna, il monitore dopo aver formato il numero dei ragazzi presenti, ed assenti, ripone la sua nota di classe, e si porta dal maestro per dargli conto del numero dei fanciulli presenti nella scuola, degli assenti, e del totale. Il maestro inserisce questo rapporto in un registro (Vedi il registro n. 2.). Dopo ciò i monitori tornano ai loro posti.

Doveri de' monitori di classe quando loro fanciulli lasciano gli scanni affin di andare alla lettura.

Il 1. si è di prendere il posto all' estremità del proprio scanno.

2. Badare che i fanciulli lascino gli scanni con ordine, e stiano quieti con le mani dietro le spalle.

3. Quando i fanciulli lasciano la classe, il monitore li divide in compagnie di otto, o nove, secondo il numero de' semicircoli, che si debbono formare.

Doveri del monitore di classe ove gli esercizj scolastici son terminati.

1. Rapportare al monitore generale la condotta dei fanciulli, e degl' ispettori sotto la sua cura, e fare appello al maestro, se mai egli si credesse offeso dal monitore generale.

2. Portarsi alla *piatta-forma* per leggere ad alta voce le regole della scuola, lasciando l' ispettore alla testa della classe.

3. Prender di nuovo il suo posto

dopo la lettura, e badare che i fanciulli escano dalla scuola con ordine.

4. Sospendere nei proprj siti tutti i distintivi, che servono di emulazione, e badare che tutte le lavagne sieno sospese prima di uscire dalla scuola.

Deveri de' monitori assistenti, o ispettori.

I monitori assistenti debbono prender parte coi monitori di classe nella ispezione della scrittura; in conseguenza debbono essere ben informati di essa.

I monitori assistenti si prendon sempre dal numero dei fanciulli dell' istessa classe, cui appartengono, tranne i monitori assistenti della prima classe. Un monitore assistente soprantende ad uno scanno.

I doveri del monitore assistente sono

1. Ubbidire in tutto al monitore della classe.

2. Avere il posto all' estremità del leggìo, cui egli soprantende, e dietro al posto del monitore della classe.

3. Scrivere le parole dettate dal monitore della classe.

4. Eseguire tutti gli esercizj coi fanciulli della classe.

5. Dopo d' essersi esaminato il suo scritto dal monitore, prendere in mano il *làpis*, e correggere lo scritto di ciascun fanciullo del leggìo, cui soprantende.

6. Mostrare ai fanciulli i loro sbagli nel compitare col tirare una croce su la parola sbagliata. Se siasi omessa una lettera, egli deve scriverla su quello spazio, dove dovrebbe stare; e se mai si trova una lettera mal fatta, deve cassarla, e sostituirvi la lettera in regola.

7. Per niuna cagione egli deve tenere la menoma conversazione coi fanciulli, o con altra persona.

8. Egli, dopo di aver osservato le lavagne sino a che il monitore della classe non gli faccia segno di riprendere il posto, deve restare all' estremità del passaggio con la faccia verso la testa del leggìo.

9. Quando il monitore dà la parola di comando, egli deve ritornare al suo posto, e mostrare la lavagna con gli altri fanciulli del suo leggìo.

Doveri dei monitori di lettura.

I monitori di lettura debbono insegnare ai fanciulli su le tabelle il compitare, e 'l leggere; in conseguenza essi debbono scegliersi dal numero di quei, che nella settima ed ottava classe leggono meglio. Ciascuna classe ha molti monitori di lettura.

Doveri del monitore di lettura pria di formarsi i circoli.

1. Prestare pronta, e silenziosa ubbidienza ai comandi del monitore generale di lettura.

2. Lasciare senza chiasso gli scanni della settima ed ottava classe, e stare in piedi in linea con gli altri monitori alla testa della classe, ch' ei dirige.

3. Previo un segno dato dal monitore generale, condurre i suoi pupilli nel luogo, ove i circoli di lettura formar si debbono.

4. Situare i suoi fanciulli in semicerchio con le mani dietro le spalle, ed i piedi stretti, e bene uniti. Stando egli al-

la destra del circolo dee mettere il cartello con le parole *primo fanciullo* al collo di quel ragazzo, che sta il primo nella parte sinistra del circolo medesimo.

Doveri del monitore di lettura, mentre i fanciulli leggono su le tabelle.

1. Far sì che i fanciulli leggano successivamente una sillaba, parola, o sentenza, ch'egli mostra col suo bastoncino su le tabelle.

2. Dee prima domandare al fanciullo, ch' è alla testa del circolo, quindi a colui, che segue appresso, e così continua sino all' ultimo ragazzo.

3. Quando un fanciullo sbaglia, il monitore dee ripetere la domanda a colui, che viene appresso, il quale se può, corregge l' errore.

5. Non correggere mai un errore, sinchè ciascun ragazzo del circolo non sia stato domandato, e niuno siasi trovato abile a rispondere.

6. Il monitore della settima, ed ottava classe, quando si fa la lettura del-

la Bibbia, o Testamento, non abbisogna di bastoncino. Il primo fanciullo dee leggere il primo verso, quindi gli altri successivamente. Il monitore dee leggere una sentenza in giro coi fanciulli del suo circolo.

7. Dee togliere dal muro le tabelle, quando il monitore generale di lettura dà il comando di procedersi all' interrogazione, e stare in piedi con la tabella in mano nel centro del circolo, tenendo le spalle al muro.

8. Tenere costantemente impiegato il suo circolo dal momento, in cui vi si è posto, sino a che il monitore generale non dia il fischio.

9. Rapportare al monitore generale i nomi di tutti coloro, che parlano, e sono oziosi.

Doveri del monitore di lettura dopochè questa sia finita.

1. Non così il fischio si è dato, che il monitore dee badare che i fanciulli del suo circolo si mettano con le loro spalle al muro.

2. Se non vi è spazio bastante per

situare i fanciulli in una linea, dee dividerli in due.

3. Sospender le tabelle nel lor proprio luogo, non che i distintivi *primo fanciullo*, e 'l bastoncino.

4. Restare alla testa del suo circolo, finchè non riceva il comando di muoversi.

5. I monitori debbono condurre ai banchi i loro pupilli con ordine; e dopo che essi siensi esercitati a leggere sotto altri monitori per mezz' ora, ritornano ai loro posti nella classe.

Doveri dei monitori di Aritmetica.

I monitori di Aritmetica si dividono in monitori di classi, e di circoli.

I monitori delle classi aritmetiche debbon prendersi dal numero di quei fanciulli, che han fatto i più gran progressi in ciascuna classe. Questo ramo d' istruzione elementare è così semplicizzato, che un fanciullo, il quale sa leggere, può insegnare le quattro regole dell'Aritmetica. Comunemente i fanciulli di una classe più alta nell'Aritmetica si scelgono per essere monitori di una classe inferiore. Ciò dee sempre

praticarsi, quando trovasi, che tutti i fanciulli in una classe di Aritmetica han fatto poco progresso in questo ramo d' istruzione elementare.

Ogni classe di Aritmetica ha due monitori, che tra loro si dividono il carico della istruzione.

Eglino presso a poco hanno gli stessi doveri dei monitori di classe per la scrittura.

1. Ubbidire puntualmente al monitore generale di Aritmetica.

2. Prendere il loro posto alla testa del leggio della classe.

3. Dettare posatamente, e con distinzione tutte le regole aritmetiche.

4. Dopo la dettatura della lezione far mostrare le lavagne, ed esaminarle.

5. Il monitore dopo di aver dettata la chiave, dee far sì che la sua classe mostri le lavagne, e quindi badare che ciascuna sia esaminata e corretta.

6. Dar ordine alla sua classe di posar le lavagne e pulirle, e quindi continuare la lezione.

7. Dee far osservare dalla sua classe

il silenzio , e tenerla costantemente occupata.

I monitori di classe sono nella libertà di scegliersi gli assistenti monitori, quando il numero dei loro fanciulli è grande, affinchè potessero eglino essere assistiti nella correzione delle lavagne.

Questi monitori assistenti si prendono sempre dal numero dei fanciulli , che han fatto i più grandi progressi in ciascuna classe.

I loro doveri sono ad un di presso gli stessi di quelli dei monitori assistenti nelle classi di scrittura.

1. Il monitore assistente dee ubbidire al monitore della sua classe.

2. Dee prendere il suo posto all' estremità dello scanno, cui egli soprantende.

3. Dee scrivere ciò che si detta dal monitore della classe.

4. Dopo di essersi la sua lavagna osservata dal monitore, dee mettersela in mano, ed esaminare le lavagne di ciascun fanciullo dello scanno, cui soprantende.

5. Dee mostrare per suo dovere a ciascun fanciullo gli errori commessi, cassar-

li, e scrivere la correzione sopra gli errori.

6. Non dee tenere conversazione per nium conto coi ragazzi del suo scanno.

Monitori di circoli nell' Aritmetica.

I monitori de' circoli di Aritmetica si prendono dal numero de' fanciulli più qualificati di ciascuna classe.

I loro doveri sono presso a poco simili a quelli dei monitori di lettura.

1. Debbono condurre i loro fanciulli vicino alle tabelle aritmetiche, intorno alle quali debbon essi formare i semicircoli.

2. Debbono badare che i fanciulli, tranne quei della prima classe di Aritmetica, portino seco le loro lavagne, ed i *lapis* (1).

(1) Per impedire in parte la inevitabile rottura delle lavagne nel doversi sciogliere dai leggìi, e per l'economia del tempo che vi vorrebbe per tale operazione, stimo meglio che le lavagne necessarie all'esercizio dell' Aritmetica nei circoli stieno sospese vicino alle tabelle nelle rispettive classi di lettura, come si pratica nella scuola di S. Brigida.

4. Badare, che i fanciulli dettino le regole, siccome si è detto nella seconda parte.

5. Debbono far mostrare le lavagne, quando l' esempio su di una regola è terminato, e farle di nuovo pulire, quando deesi dettare un altro esempio.

6. Mantenere l'ordine, e l'attività ne' semicircoli.

7. Condurre i fanciulli ai loro posti.

Doveri dei monitori generali di ordine.

Siccome il mantenimento dell' ordine, e la soprantendenza agli esercizj costantemente ricerca la presenza di un monitore generale, è necessario che due fanciulli si scelgano per monitori generali di ordine; cosicchè mentre uno soprantende alla scuola, l' altro possa continuare la sua lezione nella ottava classe.

L' officio di monitore generale di ordine essendo nn posto di onore, dee darsi al fanciullo, che n' è degno. In conseguenza i fanciulli della ottava classe, che han fatto i più grandi progressi nella lettura, scrittura, ed Aritmetica, e la cui condotta è stata la più regolare, hanno un dritto di

aspirare al posto di monitore generale di ordine. Il maestro destinando un fanciullo a questa carica, lo fa con qualche grado di formalità.

I doveri, che assistono al monitore generale di ordine sono moltissimi. Noi ci sforzeremo a descriverli con tutta la esattattezza possibile.

Il monitore generale di ordine sta su la *piatta-forma*, ed è colui, che rende conto di tutto al maestro.

Doveri del monitore generale di ordine prima che gli scolari si uniscano,

1. Egli dev' essere il primo ad entrare nella scuola, cioè un quarto d' ora prima del tempo destinato ai fanciulli.

2. Egli apre la porta a' monitori pria che arrivino gli altri fanciulli.

3. Egli chiama i nomi dei monitori.

4. Scrive su di una lavagna i nomi de' monitori assenti, destinando altri al loro posto, se lo crede necessario.

5. Destina ai monitori delle classi le lezioni da dettarsi ai fanciulli.

6. Apre la porta per far entrare tutti i fanciulli.

Doveri del monitore generale prima d' incominciarsi la dettatura.

1. Egli fa entrare i fanciulli nella scuola alle ore 9 precise.

2. Situa i fanciulli nei loro posti, ciascuno nel banco rimpetto al chiodo, cui è sospesa la lavagna, quando egli ordina ai fanciulli di levarsi i cappelli: *levatevi i cappelli -- appendeteli.* A quest' ordine ciascun ragazzo appende il cappello dietro le sue spalle per mezzo di una cordicina, di cui è provveduto. (Veggasi la tavola 3.).

3. Egli ha cura che i fanciulli, i quali non hanno il *lapis*, lo prendessero dal leggìo del maestro.

4. Quando i fanciulli sonosi seduti, egli comanda con distinto tuono di voce. *Sciogliete le lavagne.* I fanciulli prendono la cordellina con la sinistra, e tenendo con la destra la lavagna, la situano sul leggìo.

5. Ordina quindi: *pulite le lavagne.*

6. Ciò fattosi, il monitore generale

con un tocco di campanello dà il segno di cessare dal pulire.

7. Comanda poi loro di mostrare le lavagne: i fanciulli incrociando le mani, e prendendo le lavagne per gli angoli superiori, le alzano tenendole voltate in guisa, che la parte pulita possa esser veduta dal monitore generale. (Vedi la tavola 2).

8. Comanda in seguito ai monitori. *Osservatele.* I monitori lasciano i loro posti, ed esservano, se tutte le lavagne siensi ben pulite dai fanciulli. Ritornano poscia i monitori ai loro posti, e voltano il *telegrafo* per mostrare al monitore generale che la ispezione è già finita.

9. Ordina poi di posarsi le lavagne, e quindi dà un tocco di companello, dopo il quale i fanciulli mettono giù le loro mani.

10. Ordina allora ai monitori d'incocominciare. Il monitore della ottava classe detta una parola; poscia i monitori della settima, sesta, quinta, quarta, terza, e seconda successivamente.

Doveri del monitore generale di ordine durante la dettatura.

1. Egli dee soprantendere a tutta la scuola, e dirigerla.

2. Dee badare che i monitori di classe dettino con ordine.

3. Non dee tener conversazione con qualunque fanciullo, monitore, o visitatore.

4. Quando egli vede qualche fanciullo, o monitore disattento, o che commette qualche indecenza, dee farne rapporto.

5. Dee badare che i monitori stieno attenti a voltare il *telegrafo*, quando si è finita di dettare la lezione.

Doveri del monitore generale mentre si fa il rapporto dei fanciulli presenti.

1. Chiudere la porta della scuola pria di dare gli ordini di farsi la rassegna.

2. Aver segnata la lista delle classi mezz' ora dopo l'apertura della scuola. Ciò dee farsi nella mattina mezz' ora dopo le nove, ed al giorno mezz' ora dopo le due.

Dopo che i monitori hanno affidato le

loro classi ai monitori assistenti, essi prendono la penna, e segnano tutti i fanciulli presenti nelle loro note di classi. (Vedi la lista delle classi numero 2).

3. Esso mantiene in buon ordine i fanciulli, mentre i monitori delle classi formano le liste.

4. Finita la rassegna, lascia la direzione della scuola al monitore generale di lettura per tutto il tempo della lettura medesima.

5. Egli va nel suo leggìo su la *piatta-forma*, ed ivi studia durante il tempo, che la scuola è sotto la direzione del monitore generale di lettura.

Doveri del monitore generale di ordine dopo la lettura..

In questo caso il secondo monitore generale di ordine succede al primo. Allora pure i monitori delle classi si cambiano.

1. Non così il monitore di lettura ha fatto il segnale con un fischio, perchè i fanciulli terminassero di leggere, che il monitore generale di ordine prende il po-

sto di lui su *la piatta-forma* accanto al leggìo del maestro.

2. Egli suona il campanello per fissare l' attenzione dei fanciulli dopo di essersi distribuiti i bullettini dal monitore generale di lettura.

3. Ordina ai fanciulli, che sono situati in linea intorno alla stanza, di girarsi a destra, o a sinistra, secondo la situazione, che debbono prendere per ritornare ai loro posti.

Ciò si fa con un segnale dato con la sua mano destra. Giratisi i fanciulli, come si è detto, egli comanda loro di andare alle classi, dicendo: *marciate.*

I fanciulli della seconda, terza, quarta, e quinta classe avendo i monitori di lettura alla loro testa entrano nelle classi di scrittura. I fanciulli della sesta, settima ed ottava classe entrano nelle classi di Aritmetica sotto la soprantendenza del monitore generale di Aritmetica (1). La scuola è allora divisa in due parti principali, ciascuna sotto la direzione di un monitore generale. Il monitore generale di Aritmetica

(1) Vedi la nota pag. 91.

è occupato esclusivamente nelle classi aritmetiche, finchè l'esercizio non siesi terminato. Il monitore generale di ordine è costantemente occupato nelle classi, nelle quali l'Aritmetica non s'insegna.

4. Il monitore generale di ordine si occupa della prima, seconda, terza, quarta, e quinta classe, ed osserva, se i monitori di classi sieno vicino ai loro scanni. Egli allora comanda ai fanciulli di sedersi, di sciogliere le lavagne, e pulirle. Ordina pure ai monitori di osservarle. Dopo di ciò comanda loro di posar le lavagne, e di cominciare a dettare.

5. Egli occupa i fanciulli in questo esercizio fino a dodici ore meno un quarto.

6. Egli dee rapportare al maestro i nomi di tutti quei monitori, che si distinguono con la loro attenzione, e diligenza nella esecuzione del proprio dovere.

7. Dee far menzione ancora di quei ragazzi, che si distinguono per la loro attenzione, e regolare condotta, ed i nomi di questi debbono entrare nella lista de' buoni fanciulli su la lavagna di quel giorno.

Doveri del monitore generale di ordine quando l' insegnamento è finito.

1. Un quarto d' ora prima delle dodici dee sonare il campanello, affinchè i monitori, e gli scolari sappiano, che già è arrivato il tempo di cessare dal travaglio.

2. Egli osserva, se i monitori delle classi di scrittura levano le tabelle per la dettatura, e se montano su gli scanni. Egli ancora s' informa, se il monitore generale di Aritmetica fa eseguire lo stesso dovere ai monitori sotto di lui.

3. Ordina quindi, che i fanciulli sospendano le lavagne, dicendo; *sospendete le lavagne.*

4. Suona il campanello, perchè sia il segnale ai fanciulli di metter giù le loro mani.

5. Legge poi ad alta voce i nomi dei fanciulli, che si sono ben comportati, comanda ad essi di uscire dagli scanni, e dà loro un *bullettino di merito.*

6. Legge pure ad alta voce i nomi de' fanciulli, che si sono mal comportati, comanda loro di restar nella scuola in ve-

ce di andar via con gli altri fanciulli.

7. Ordina ai fanciulli di uscir fuori dagli scanni, dicendo; *attenzione*, (e facendo al tempo stesso un segno a dritta, o a sinistra) -- *Fuori*: i fanciulli escono dai loro banchi, e stanno in piedi. -- *Fronte*: essi si voltano verso di lui. Quindi dà loro il comando di sciogliere i cappelli, e situarli su' leggìi. *Mettetevi i cappelli*: i cappelli si mettono; *mani giù*: -- *attenzione*: fa un segno con la mano a dritta, o a sinistra, e comanda loro di marciare: i fanciulli marciano in ordine dinanzi al maestro, avendo ciascuna classe il proprio monitore alla testa.

8. Quando i fanciulli son partiti, il monitore generale osserva se tutte le tabelle, lavagne, ed i distintivi, sieno stati posti dai monitori nei loro proprj luoghi, e procura ch' essi sempre conservino nella mente l' avviso scolastico -- *Ogni cosa al proprio luogo, ed un luogo per ogni cosa.*

I doveri del monitore generale di ordine, durante gli esercizj della lezione del giorno, sono gli stessi di quelli della mattina.

Egli fa entrare i fanciulli nella scuo-

la alle due pomeridiane, e li congeda alle quattro nell' inverno, ed alle cinque nell' està.

Al termine della scuola nel dopo pranzo egli fa passare davanti al maestro i monitori delle classi successivamente, e riferisce a lui, quale sia stata la loro condotta in quel giorno.

Doveri del monitore di lettura.

Il monitore generale di lettura dev' essere uno de' fanciulli, che legge meglio nella scuola.

Siccome i doveri annessi a questa carica non sono molto importanti, così nelle picciole scuole si eseguono dal monitore generale di ordine.

1. Il monitore generale di lettura è sotto l' ordine del monitore generale.

2. I suoi doveri incominciano, quando si dà principio alla rassegna. Alle nove e mezzo del mattino, ed alle due e mezzo il dopo pranzo.

3. Egli allora lascia la ottava classe, e scrive su la sua lavagna il numero dei fanciulli presenti in ciascuna classe.

4. Divide quindi i fanciulli di ogni classe secondo il numero de' semicircoli, che ciascuna di esse dee formare.

per 10 fanciulli	un semicircolo di dieci.		
11	2	uno di 6	uno di 5
12	2	6	6
13	2	7	6
14	2	7	7
15	2	8	7
16	2	8	8
17	2	9	8
18	2	9	9
19	2	10	9
20	2	10	10

Da 21	a 30 fanciulli	3 semicircoli
31	40	4
41	50	5
51	60	6
61	70	7
71	80	8
81	90	9
91	100	10

5. Quando ha egli così divise tutte le classi secondo il numero dei semicircoli che si debbono formare, va alla setti-

ma, ed ottava, per iscegliere i monitori di lettura, che debbono soprantendere ai semicircoli. -- Supponghiamo, che la seconda classe si debba dividere in due semimicircoli. Il monitore generale di lettura dirà. *Monitori della seconda classe alzate le mani.* I monitori di lettura di questa classe alzano le mani. Il monitore generale destina quindi due di questi fanciulli a soprantendere ai due semicircoli. Suppongasi, che la terza classe debbasi dividere in tre semicircoli. Il monitore generale di lettura dirà. *Monitori della terza classe alzate le mani.* I fanciulli, che sono destinati monitori di lettura della terza classe alzano le mani, e 'l monitore generale sceglie tre di questi per soprantendere ai tre circoli in quistione. Il monitore generale di lettura procede in questa maniera, finchè abbia destinat'i monitori di lettura a ciascun semicircolo.

6. L' altro suo dovere è quello di sospendere alle mura della sala le tabelle, intorno alle quali debbono i fanciulli formare i semicircoli. Se la prima classe deve occupare due semicircoli, egli sospende due tabelle appartenenti alla pri-

ma classe ad un angolo della sala. Se la seconda classe dee formare tre semicircoli, sospende similmente al muro tre tabelle di seconda classe immediatamente dopo quelle della prima. Tiene la stessa regola con le altre classi, sempre proporzionando il numero delle tabelle a quello de' semicircoli, o al numero de' monitori di lettura, che debbono soprantendere ai semicircoli.

7. Quando egli ha situato le tabelle di lettura in tal maniera, ritorna alle classi settima ed ottava, ed ordina ai monitori di lettura già destinati di lasciare i loro posti: Dice poi; *attenzione*, e fa un segno con la mano a dritta, o a sinistra. I monitori si girano come loro si è comandato, e dice quindi: *marciate*. I monitori lasciano i loro posti, e prendono situazione in una linea alla testa delle classi, alle quali debbono essi soprantendere.

8. Il monitore generale di lettura va poi alla *piatta-forma*; e suona il campanello per fissare l' attenzione dei ragazzi.

9. Egli comanda: *appendete le lavagne*, ed i fanciulli appendono le lavagne ai chiodi dinanzi a loro.

Il monitore generale dice in seguito. *Fuori*: i fanciulli si alzano; poi soggiugne; *attenzione*. Facendo egli un segno con la mano a dritta o sinistra, i fanciulli si voltano secondo la direzione ricevuta; quando dice: *unitevi*; i fanciulli si stringono l'uno all'altro. Il monitore generale dice. *Prima classe marcia*: ciascun monitore di lettura della prima classe prende un certo numero di fanciulli, che situa intorno alle tabelle di lettura, e gli esercita successivamente a leggere.

In far ciò i monitori di circoli sono assistiti dai monitori delle classi, e specialmente dal monitore generale di lettura, il quale dee andare di classe in classe per dividere i fanciulli, com'essi lasciano i loro scanni, e badare che tutto sia fatto con ordine, e col massimo silenzio.

10. Quando tutti i fanciulli han lasciato le classi sotto la soprantendenza dei loro rispettivi monitori di lettura, il monitore generale di lettura ritorna alla *piatta-forma*, ed ordina ai monitori delle classi (che stanno in piedi su gli scanni) di

scendere e formarsi in un circolo di lettura (1).

Essi lo fanno col massimo buon' ordine, e formano un semicircolo sotto la direzione di un monitore di lettura, che dee essere uno di quei, che legge meglio nelle classi.

I fanciulli nella prima, seconda, terza e quarta classe debbono sempre leggere su le tabelle grandi compitando.

I fanciulli nella quinta, sesta, settima, ed ottava classe debbon leggere le parole connesse nella lezione della mattina, ed in quella del giorno il sillabario solo adattato a queste classi.

11. Durante il tempo della lettura, il monitore generale gira per tutti i semicircoli per conservare il buon ordine, e mantenere il silenzio.

(1) I monitori di classe son' obbligati a stare in piedi sul primo banco delle loro rispettive classi affin di aver sotto l' occhio tutti i fanciulli a' quali debbono invigilare. Questo però, a suo avviso, ha luogo nelle scuole grandi, ove le classi costano di quattro o cinque banchi, ma nelle piccole, dove le classi medesime son formate da due soli banchi, come in S. Brigida, i monitori in vece di salir su i banchi possono stare in piedi vicino ai loro *telegrafi*.

12. Egli deve ascoltare le lagnanze dei monitori, e dei fanciulli , e non permettere che alcuno di essi lasci il proprio posto senza il permesso di lui.

13. Dee situare su la *piatta-forma* i fanciulli che sono indocili.

14. Scrivere su la lavagna i nomi dei buoni e cattivi monitori.

15. Un quarto d' ora prima del termine della lettura, dice. *Monitori*, *fate ripetere*. Tutti i monitori di lettura, tranne quelli della prima classe, prendono le tabelle, ch' erano sospese al muro, e fanno ai fanciulli quelle interrogazioni già descritte di sopra.

16. Alle ore 10 ¼ nella mattina, ed alle 3 ¼ nel giorno il monitore generale di lettura dà con un fischio il segnale per terminarsi la lettura. I fanciulli si dispongono immediatamente in linea vicino al muro, ed i monitori sospendono le tabelle di lettura, egualmente che i bastoncini, ed i distintivi di onore, e stanno in piedi alla testa delle loro classi.

17. La direzione della scuola è allora affidata al monitore generale di ordine, che comanda ai fanciulli di ritornare alle

loro classi; ma prima di ciò il monitore generale di lettura scorre tutta la linea dei fanciulli, e distribuisce un bullettino di merito a ciascuno di quei, che ne portano il distintivo.

Dopo la distribuzione dei bullettini, i fanciulli della prima, seconda, terza, quarta, e quinta classe ritornano a scrivere, ed a questo si occupano sino al termine della scuola. Quei della sesta, settima, ed ottava classe formano classi aritmetiche nella mattina, e continuano in questo esercizio sinchè termini la scuola. Nel giorno essi anche formano classi di scrittura.

18. Ove i fanciulli sono tornati ai loro posti, i monitori di lettura debbono fissarsi alla testa delle classi, alle quali hanno essi comandato.

Il monitore generale di lettura fa loro formare uno o più circoli di lettura affin di esercitarli a leggere per un dato tempo: *Monitori di lettura - Attenzione*. Egli allora fa un segno con la mano a destra, o sinistra. I monitori di lettura girano secondo la direzione avuta, e si dispongono in semicircoli sotto la sopran-

tendenza di uno o più fanciulli, che saranno i migliori lettori della scuola.

19. Mentre i monitori di lettura sono occupati a leggere, il monitore generale di lettura mette nell' ordine proprio tutte le tabelle, che han servito all' istruzione, e ripone ancora le Bibbie.

20. Quando i monitori hanno letto per mezz' ora, il monitore generale di lettura li fa cessare, dicendo. *Monitori di lettura -- Attenzione.* Egli ancora fa un segno con la mano a destra, o sinistra, dicendo: *Marciate.* I monitori di lettura procedono alle classi aritmetiche, se sia di mattina, ed a quelle di scrittura, se il dopo pranzo.

21. Il monitore generale di lettura va alla ottava classe, e fa la lezione con gli altri.

Doveri del monitore generale di Aritmetica.

Il monitore generale di Aritmetica dev' essere il fanciullo che ha fatto i più gran progressi nella medesima.

Siccome i doveri, che gli assistono,

sono meno considerevoli di quelli del monitore generale di lettura, essi possono in una picciola scuola lasciarsi ai monitori generali di ordine.

Il monitore generale di Aritmetica è soltanto occupato nella scuola della mattina.

I suoi doveri sono,

1. Incominciare il suo esercizio alle 10 ¼ dopo il tempo della lettura sulle tabelle.

2. Egli s' informa, se i fanciulli della sesta, settima, ed ottava classe entrano nelle classi aritmetiche con ordine, e con silenzio, e se ubbidiscono tosto al monitore generale di ordine, quando egli li fa andare nei loro posti, e quando prendono le lavagne, e le puliscono ec. Egli ancora bada se i monitori delle classi aritmetiche sono ai loro posti, e se seggonsi agli scanni appartenenti alle loro classi.

3. Distribuisce ai monitori delle classi aritmetiche picciole tabelle contenenti le regole, che essi debbono dettare ai loro pupilli.

4. Dà il comando per darsi principio a questo esercizio, dicendo. *Monitori, incominciate.*

5. Mentre si dettano le regole dell' Aritmetica, il monitore generale di essa gira le differenti classi per vedere se i monitori fanno il loro dovere, e se i fanciulli sono attenti ed applicati.

6. Ascolta le lagnanze dei fanciulli, avvertisce gl' infingardi, e manda su la *piatta-forma* coloro, che persistono a portarsi male.

7. Nota su la lavagna i nomi dei buoni e cattivi monitori.

8. Quando i fanciulli sonosi occupati per qualche tempo nello scrivere sotto la dettatura le regole dell' Aritmetica, fa loro scrivere di bel nuovo le stesse regole senza l' ajuto delle chiavi.

9. A questo proposito fa che i monitori di Aritmetica sospendano i loro travagli con dire. *Monitori*, *salite*. I monitori di Aritmetica salgono su gli scanni nei posti, ch' essi occupano.

10. Scrive di poi su la sua lavagna il numero dei fanciulli di ciascuna classe, affin di dividerli in semicircoli: nomina i monitori di lettura, che soprantenderanno a questi semicircoli: fa lor lasciare i po-

sti, e li situa in linea alla testa delle loro classi.

11. Egli dice a tutti i fanciulli delle classi aritmetiche, tranne quelli della prima divisione della prima classe. *Attenzione*: *Fuori*: *Fronte*: *Prendete le lavagne*. (I fanciulli nella seconda divisione della prima classe non prendono le loro lavagne, ma le sospendono ai chiodi del leggìo della loro classe). Il monitore generale poi dice. *Attenzione*. Egli fa un segno con la sua mano a dritta o sinistra e dice, *marciate*. I fanciulli di tutte le classi aritmetiche, girando secondo la direzione avuta, vanno l'uno dopo l'altro sotto la soprantendenza dei monitori di circoli, e si dispongono in semicircoli nel luogo dinotato dal monitore generale.

I monitori di circoli incominciano immediatamente gli esercizj.

12. Mentre i fanciulli sono occupati in far le quattro regole dalle tabelle, il monitore generale di Aritmetica gira per le classi ad oggetto di mantenere il buon ordine, e 'l silenzio.

13. I fanciulli sono così occupati sino alle 12 meno un quarto. Pochi minu-

ti prima il monitore generale di Aritmetica li fa cessare dal travaglio; i fanciulli formano una linea coi monitori alla testa de' circoli.

14. Il monitore generale poi distribuisce un bullettino al primo fanciullo di ciascun circolo.

15. Egli dà i seguenti comandi ai fanciulli. *Attenzione*; facendo un segno con la mano a dritta, o sinistra: i fanciulli voltano secondo la direzione ricevuta. *Marciate*. I fanciulli sotto la soprantendenza dei loro monitori ritornano alle classi aritmetiche. *Fronte*. I fanciulli si voltano verso il monitore generale. *Posate le lavagne*. I fanciulli posano le lavagne su i leggìi. *Entrate*. Essi prendono i loro posti. I monitori delle classi aritmetiche salgono su gli scanni, e mantengono il buon ordine sino al termine della scuola.

16. Il monitore generale di Aritmetica dee ubbidire al monitore generale di ordine.

Nella lezione del giorno i fanciulli non fanno l' Aritmetica. Quelli della settima, ed ottava classe occupano buona parte del tempo nello scrivere su gli esem-

plari. Dopo la lettura su le tabelle, e quando i fanciulli sono ritornati alla scrittura, il monitore generale di ordine si dirige a quei che scrivono su la carta, dicendo. *Attenzione - Fuori - Marciate.* Essi prendon posto negli ultimi scanni della scuola. Quindi il monitore generale di ordine comanda ai monitori di queste classi di prendere gli esemplari, e le penne per distribuirli ai fanciulli, e tenerli occupati sinchè termini la scuola.

Qualità, e doveri de' maestri. (1).

La influenza della condotta, e dell'esempio degli adulti su la mente degli fan-

(1) I doveri del maestro sono tutti di sorveglianza, e di ordine, e si uniscono così al principio delle punizioni e ricompense. Egli di rado deve far sentire la sua voce; giacchè tutte le funzioni di comando, e d' istruzione affidate sono ai monitori. Il maestro non è che un ispettore il quale esamina se tutto si fa con ordine, e se ciascuna cosa trovasi al suo luogo. Senza questa massima egli distruggerebbe tutto il sistema dell' insegnamento scambievole. Egli non potrebbe dirigere una numerosa scuola, ed immancabilmente rovinerebbe la sua salute senza

ciulli è stata molto negligentemente curata, benchè sembri sufficientemente chiaro che il costume e 'l carattere de' fanciulli si formi sul modello di coloro, dai quali son guidati. Se questi condiscendono alla stizza, e mostrano di non curare il vero e la sincerità, e sono di condotta immorale, può esservi sorpresa che i ragazzi riescano depravati? Quindi è chiaro su l' investigazione de' casi particolari seguendo le tracce della storia che molti son di-

frutto e senza necessità. Risulta pure da questo principio, che mancando il maestro dalla scuola per qualche circostanza, l' insegnamento nulladimeno si farà con ordine, senzacchè i travagli sieno interrotti da veruno dei mille alunni che la scuola medesima compongono; mentre col sistema opposto se il maestro si allontani da una scuola di trenta fanciulli, tutto cessa ed il più orribile disordine vi subentra all' istante.

Oltre l' esame che, pel passaggio dei fanciulli alle classi superiori, si deve sempre fare dal maestro, a lui anche si appartengono alcune parti d' insegnamento. Quindi egli dee istruire i monitori generali, che gli domandano dei consigli, come ancora quegli scolari della ottava classe, che avendo finito tutti i loro studj, volessero portarli più innanzi o nella calligrafia, o nell' Aritmetica.

venuti la peste della società, perchè caduti in criminose pratiche in conseguenza del cattivo esempio dei loro genitori, e della negligenza di una educazione convenevole.

Le persone scelte per maestri e maestre di scuola debbon possedere non solo un carattere irreprensibile riguardo alla condotta morale, ma debbono ancora essere imbevuti di un profondo sentimento su la importanza della religione: essi debbono in tutte le loro azioni dar pruova dei loro più stretti riguardi al vero ed alla sincerità: la loro indole dovrebbe esser franca ed aperta; essi dovrebbero comandare al lor temperamento, ed alle loro passioni; e mentre son capaci di spiegare tutta la fermezza in ogni occasione, dovrebbero avere per disposizione dominante la benevolenza, e l'affetto: essi debbono governare assistiti piuttosto dall'amore, che dal timore, e far ogni sforzo per convincere le menti dei loro fanciulli della ragionevolezza di ogni cosa, che da essi pretendesi. Essendosi assicurati in primo luogo dell'affezione de' fanciulli, il regolarli sarà facile e piacevole. Un istrut-

tore dovrebbe entrare nelle vedute, e nei sentimenti della età puerile, ed avvalendosi degl' incidenti più piccioli per accrescere il senso morale de' fanciulli, ampliare le loro idee, ed impegnare i loro affetti alla virtù ed al vero. Questi sono articoli della più alta importanza, ed un difetto di queste qualità non può essere compensato dalla più profonda erudizione.

La educazione in queste scuole elementari, per quel che riguarda l' insegnamento, è principalmente ristretta alla lettura, scrittura, ai lavori di ago, ed all' Aritmetica; niente altro assolutamente si richiederà in un maestro, o maestra di queste scuole, che una perfetta conoscenza di questi rami d' istruzione; e tal' è l' eccellenza del piano del sistema inglese, che se l' organizzazione della scuola sia esattamente mantenuta, anche un mediocre grado di dottrina riguardo al maestro, purchè possegga le altre qualità, sarà sufficiente: ma è a desiderarsi però, che ogni maestro si sforzi costantemente ad accrescere il capitale delle utili cognizioni, avvalendosi di ogni opportunità compatibile con la esecuzione del suo dovere per

l' avanzamento delle sue conoscenze. Egli così può estendere la sfera dei proprj vantaggi, ed abilitarsi a conoscere più distintamente tutte le circostanze, che possono migliorare la istruzione. Oltre i benefici effetti su i fanciulli, una cortese e benevole disposizione nel maestro opererà favorevolmente su i genitori de' fanciulli medesimi: il maestro coglierà le occasioni di far loro visite amichevoli, ed assicurarsi per quanto è possibile della loro cooperazione con lui nell' educare i ragazzi agli abiti di pulitezza, ed alla virtù. Una tale condotta farà pure una favorevole impressione su coloro che visitano la scuola, e li dispongono in lor favore per qualche bisogno della scuola medesima.

Quei, che si consagrano alla educazione della gioventù, dovrebbero esser molto sensibili all' alto incarico della loro *risponsabilità*: da essi dipenderà l' abito, e'l carattere degli uomini, e delle donne della generazione avvenire; se essi eseguono con gelosia il loro incarico, debbon esser considerati come i membri più utili alla società; e se ricevono o no dagli uomini la meritata ricompensa, non mancheranno

di ottenere quella, che infinitamente è più preziosa, cioè l' approvazione del cielo. I doveri del maestro, e della maestra si espongono nei seguenti paragrafi.

Modo di ammissione.

Ogni venerdì mattino alle ore nove si domanda l' ammissione, e le richieste si ricevono nella scuola dal maestro, il quale con la data del giorno dell' ammissione registra in un libro destinato a quest' oggetto il nome e la età de' fanciulli, non che il nome, la residenza, e la setta religiosa de' genitori.

Ne' giorni di venerdì si mandano ai genitori de' ragazzi i bullettini stampati in segno della loro ammissione, e nel lunedì vengono ammessi. Ciascun fanciullo vien esaminato dal maestro sul profitto nella lettura, e mandato a quella classe, che gli tocca.

Il nome di lui, la età ec. è notato nel libro di registro, (Vedi il registro num. 1.) ed anche nella lista della classe.

Modo di esaminare i fanciulli nella lettura, e di passarli alle classi superiori.

Nella ultima settimana di ogni mese tutt' i fanciulli della scuola (tranne quelli della ottava classe) sono esaminati dal maestro individualmente sul loro profitto nella lettura. Quel fanciullo, che trovasi posseder perfettamente le lezioni della classe, in cui trovasi, riceve un bullettino di esame, che gli da il dritto alla ricompenza di due soldi, e nel prossimo lunedì viene arrolato alla immediata classe superiore.

Il maestro prendendo la lista della prima classe, chiama i fanciulli su la *piatta-forma*, e gli esamina ad uno ad uno secondo l' ordine dei nomi nella lista. Manda alla loro classe coloro, che non conoscono perfettamente le lettere, mettendo un tratto di penna ai loro nomi per indizio di essere stati esaminati.

Coloro che sanno distinguere perfettamente le lettere, ricevono un bullettino di esame, e vengono rimessi alla loro classe. Si fa un segno ai nomi di essi per

indizio di esser abili a passare alla seconda classe.

Ciò fatto, il maestro esamina la seconda classe in simil guisa. Ogni fanciullo, che sa leggere tutte le sillabe di due lettere nelle tabelle di questa classe, riceve un bullettino di esame. Si fa un segno ai loro nomi come pure a' nomi di quei, che non possono promuoversi, come si è fatto nella classe precedente.

I fanciulli delle altre classi vengono esaminati nella stessa maniera; e quei, che san leggere correttamente, e con sollecitudine, ricevono un bullettino di esame.

I fanciulli che non intervengono nella scuola nel giorno dell' esame, e che si distinguono per non aver segno alcuno ai loro nomi nella lista, vengono esaminati nel primo loro intervento alla scuola.

Nell' ultimo sabato del mese il maestro fa una nuova lista delle classi. In far ciò i nomi dei fanciulli, che nell' esame furono trovati abili ad esser promossi, sono nella nuova lista portati alla classe superiore.

I nomi di tutti i fanciulli della prima classe, che ottennero i bullettini di

esame, saran situati nella lista della seconda classe ; e quei, che gli ottennero nella seconda, saran situati nella terza , e così degli altri. Nel lunedì mattino i fanciulli saran promossi alle classi, nelle quali sono annotati nella nuova lista. Le promozioni sono ancora notate nel registro alfabetico.

Il passaggio de' fanciulli cagiona una alterazione nei numeri dei loro nomi su le liste. Nel primo lunedì di ogni mese i fanciulli debbono per tal riguardo riferire i loro nomi ai monitori, e questi debbono dire ai fanciulli i loro numeri di ordine nella nuova lista.

Modo di esaminare i fanciulli nelle classi di Aritmetica.

Il monitore generale scrive su di una lavagna i nomi dei fanciulli, che sa di essersi distinti nei circoli. Egli pure s' informa da' monitori di ciascun circolo, se vi sia qualche fanciullo atto ad esser esaminato, e scrive su la lavagna i nomi di quei, che gli sono stati riferiti.

Quando termina la scuola, il monito-

re generale presenta la lavagna al maestro. Il giorno appresso, nel corso del tempo destinato all' Aritmetica, questi fanciulli son chiamati, ed esaminati dal maestro.

Tutti i fanciulli della prima classe, de' quali si è fatto rapporto, sono chiamati nel tempo stesso, e vengono interrogati su la tavola dell' addizióne. Coloro, che mostrano una sufficiente cognizione di essa, ricevono un bullettino di esame, e passano immediatamente alla seconda classe.

I fanciulli della seconda classe vengon quindi chiamati, e ricevono un esempio di addizione semplice dettato loro dal maestro, stando però in una situazione da non poter copiare l' uno dall' altro. I fanciulli che fanno bene, e prontamente l' esempio, ricevono un bullettino di esame, e vengono promossi alla terza classe.

In simil guisa vengóno esaminati i fanciulli delle altre classi; e terminato l'esame, le promozioni si notono nel registro alfabetico.

I fanciulli appartenenti alla prima divisione della prima classe non entrano nel registro per la parte aritmetica, per essere le loro occupazioni introduzioni sempli-

ci alla seconda divisione di quella classe.

Rapporto di assiduità.

Ogni monitore dopo di aver contrassegnato ciascun fanciullo presente, numera i segni che ha fatto nella colonna, e li sottrae dal numero totale dei nomi su la lista, e con tal rapporto sen va al leggio del maestro. Questo rapporto scritto da lui in un libro, mostra il numero totale degli assidui, il numero dei presenti, e degli assenti in ciascuna classe per ogni giorno di scuola; ed anche il numero totale di ciascuna classe. (Vedi registro numero 2.).

Ogni lunedì mattino si prende conto di tutti i fanciulli, che nella domenica precedente hanno assistito al culto pubblico, ed il totale di essi scrivesi in un libro.

Modo di prendere informazione degli assenti.

Ogni settimana si prende informazione degli assenti.

Nel sabato il maestro rileva dalle liste delle classi i nomi de' fanciulli assen-

ti, e quante volte taluno è mancato per tutto il corso della settimana

Nel lunedì mattino si sospende la scuola per un poco di tempo per dar luogo a tutto ciò, che dee precedere la dimissione dei fanciulli, che sono stati assenti. Il maestro ne prende conto, e pronunziando il nome di ciascuno di essi, li fa notare su di una carta col luogo della loro residenza. Quindi si destina un inquisitore a ciascuno assente coi bullettini convenienti. Costui lasciando la scuola va a presentarli ai rispettivi genitori, i quali scrivono dietro al bullettino, o fanno scrivere dall' inquisitore la cagione dell' assenza.

Nel dopo pranzo gl' inquisitori portano le notizie al maestro, il quale a tempo proprio scrive questi rapporti nella lista della classe. Coloro, che trovansi di aver abbandonato la scuola senza ragione, sono cancellati da questa lista: il giorno, nel quale si lasciò la scuola, le cagioni, e le classi, nelle quali erano allora situati, si rammentano nel registro, n. 1.

Emulazione e ricompense.

Il piacere di sorpassare i compagni, e di ottenere l'approvazione dal proprio maestro, sono gl' incentivi sufficienti ai fanciulli: ma per promuovere una emulazione più generale, vien ricompensato ogni ragazzo, che si distingue nell' esercizio della sua lezione, o pure nella indefessa attenzione, e regolare condotta.

Bullettini.

Bullettini di valor nominale fatti di cartone si danno ai meritevoli fanciulli. Questi bullettini si ripetono alla fine di ogni mese, e sono contraccambiati con ricompense in libri (1), o con cose necessarie al vestire.

Il valore di un bullettino è di un

(2) I bullettini nella scuola di S. Brigida si pagano in denaro ogni sabato. Essi son tutti numerati. Il loro valore è vario secondo il numero che hanno. Il bullettino col numero 1. vale un tornese — num. 2, un grano — num. 3, tre grana — num. 4, quattro grana — num. 5, cinque grana — num. 6, sei grana — num. 7, sette grana — num. 8, un carlino.

mezzo fardino (1); e per economia si usano ancora gli stessi bullettini per esprimere il valore di due, tre, quattro, cinque e sei mezzi fardini. Il loro valore vien distinto per mezzo di numeri. Su di un bullettino del valore di nn mezzo fardino v' è stampato : *Merito n. 1.* Su quello del valore di due mezzi fardini, *Merito n. 2*, e così di seguito.

(1) Il mezzo fardino è presso a poco del valore del nostro tre cavalli. I premj con bullettini di n. 1, che si distribuiscono nella scuola di modello in S. Brigida hanno il valore nominale di un tornese, ed in conseguenza ciò, che si dà ai nostri fanciulli, è il doppio del premio che danno gl' Inglesi. Non è da far meraviglia, come i fanciulli possano eccitarsi da un premio così piccolo: son piccoli essi, e le ricompense debbono esser loro proporzionate : *parva leves capiunt animos*, diceva il poeta degli amori.

L' effetto che le ricompense o le distinzioni le più leggiere posson produrre sui oostumi, si può giudicare da un fatto ben conosciuto in Francia. Per. un uso immemorabile stabilito in un villaggio di Piccardia chiamato *Salency*, si presenta ogni anno una rosa a quella zitella riconosciuta per la più savia: in conseguenza di questa pratica le giovani donzelle di quel villaggio si fan distinguere in tutto ciò, che concerne la loro più esatta educazione.

Quando tutti i bullettini di basso va lore sonosi distribuiti, si esigono, e si scambiano con quelli di più alto valore. Con questo mezzo un più scarso numero di bullettini serve al fine proposto.

Un bullettino di merito n. 1. si dà per ogni scuola

1. Al primo fanciullo di ogni circolo di lettura e di Aritmetica, come una ricompensa per avere ottenuto quel posto.

2. A tutti i fanciulli, che per rapporto del monitore generale sonosi distinti nella scrittura, lettura, ed Aritmetica, e sonosi anche ben comportati durante il tempo della scuola.

I monitori di circoli hanno due bullettini pel servizio che prestano come monitori.

Bullettino di esame.

Il valore di questo bullettino è di due soldi. Si dà ad ogni fanciullo, che passa da una classe inferiore di lettura, Aritmetica, o scrittura, dopò il dovuto esame, ad una classe superiore.

Bullettino di paga.

I monitori di classi ricevono un bullettino per ogni scuola, come ricompensa dei loro servigi, ed è uguale ad un fardino. Pria che si termini la scuola, il monitore generale riferisce tutti quei monitori, che han mantenuto il buon ordine nelle loro classi, e sono ricompensati con un bullettino. Tali bullettini vengono pagati in danaro alla fine di ogni settimana.

I due monitori generali di ordine han ciascuno quattro soldi alla fine di ogni settimana pei loro servigi. Si accrescono tali paghe, ove il maestro lo creda conveniente.

I due monitori generali di lettura, e di Aritmetica han ciascuno tre soldi.

Oltre tali fisse ricompense, il maestro, il cui occhio abbraccia tutti gli scolari, concede bullettini a coloro, che crede meritevoli, ancorchè non vi sia rapporto dei monitori generali; ma non mancherà mai di ricompensare coloro, che sono dai monitori commendati.

Distribuzione generale de' premj.

Alla fine di ogni mese i bullettini vengono pagati in ricompense di varie sorti con un grado considerevole di formalità. I premj sono valutati sul quantitativo de' bullettini, e possono i fanciulli far la scelta di quei guiderdoni che sono equivalenti ai bullettini che hanno.

Quando tutti i ragazzi hanno ottenuto i loro premj, girano per tutta la scuola, portandoli nelle mani, mentre il monitore generale, che li precede, proclama quei fanciulli, che per la loro buona condotta, e pel profitto nelle lezioni, gli hanno ottenuti. Dopo di essersi fatti due o tre giri per tutta la scuola, i fanciulli son congedati per ritirarsi nelle loro case.

Queste formalità si eseguono generalmente alle quattro pomeridiane; e per animare coloro, che non hanno riportato alcun premio, i quali stanno seduti ai loro posti durante la ceremonia, il maestro pronunzia un elogio a quelli, che han meritato le ricompense, ed esorta gli scolari generalmente a portarsi bene, e ad essere attenti, affinchè ottenessero simili ricompense alla fine del prossimo mese.

La libreria.

I fanciulli ottimi, e massime i monitori, che sonosi distinti con la loro buona condotta, hanno il privilegio di prendersi qualche libro dalla libreria con certe condizioni, e portarseli a casa per un determinato tempo; e restituendo i primi, han la facoltà di prendersene degli altri.

Non si possono introdurre nella scuola altri libri, che quei fissati dal comitato della scuola.

Punizioni (1).

La sequestrazione dei bullettini , e 'l restare nella scuola dopo la lezione sono i principali gastighi.

Non così sonosi ricompensati i fanciulli di buona condotta, che il monitore

(1) Sono bandite dalle scuole di mutuo insegnamento le punizioni materiali, come le sferzate, i *cavalletti* ec. che fan gemere inutilmente la umanità. Un sistema di privazioni e di ricompense con prudenza distribuite, rimpiazza con vantaggio le sferze ed i bastoni, eccita la emulazione, e guida i fanciulli alla saviezza ed all' onore.

generale chiama il rapporto dei cattivi fanciulli.

I ciarloni, i disturbatori, e gli oziosi son puniti con restare mezz' ora nella sala d' istruzione dopo la scuola per ogni volta trovati colpevoli delle mentovate mancanze.

I fanciulli, che vengono tardi alla scuola, cioè un quarto d' ora dopo di essersi aperta, subiscono la stessa pena. Si destina un ragazzo a scrivere su di una lavagna i nomi di coloro, che vengono tardi: questa nota chiamasi, *Rapporto dei tardi fanciulli*.

I fanciulli sporchi si obbligano a lavarsi la faccia, e le mani dinanzi a tutti gli scolari, ed a restare mezz' ora nella scuola dopo la lezione. In tutti i casi però i colpevoli possono liberarsi dalla pena suddetta, se posseggono bullettini di merito, sequestrandosene loro uno, che può equivalere alla detenzione di una mezz' ora.

I fanciulli assenti dalla scuola vengono sgridati, esortati, e puniti dal maestro a tenore delle circostanze: i loro nomi si scrivono su di una lavagna, e sono chiamati per lo spazio di un mese avanti al maestro al termine della scuola.

Quella lavagna, ove scrivonsi tutti gli assenti, diccsi, *Lavagna degli assenti*. Credesi una gran disgrazia pei ragazzi l' essere scritti su tale lavagna.

Poscia i ragazzi cattivi si portano alla *piatta-forma*, e vengono classificati in tante divisioni secondo il numero delle mancanze.

Quei fanciulli, che si trovano scritti una volta manchevoli, son obbligati a pagare un bullettino. Quei che pagano sono congedati; e quei che non hanno bullettini sono confinati al fondo della scuola, e quivi ritenuti per mezz' ora.

Quei che due volte trovansi scritti, pagano due bullettini, e sono assoluti, ma quei che non hanno bullettini, son confinati al fondo della scuola, e quivi dopo il termine di essa stanno per lo spazio di un' ora, e così di seguito. Siccome accade alle volte che un fanciullo è denunziato dal monitore generale di ordine, e dal monitore generale di lettura ed Aritmetica nello stesso tempo, così trovasi più conveniente di chiamare separatamente i fanciulli denunziati da ciascun monitore generale.

I monitori di circoli pagano due bul-

lettini per ciascuna mancanza, che han commessa (1).

Si sequestra un bullettino di paga per ogni mancanza ai monitori delle classi.

Ai monitori generali si sospende dal maestro una porzione di paga settimanale per ogni loro disattenzione.

Gli assenti dalla scuola pagano quattro bullettini per ogni lezione trascurata.

Si perdono quattro bullettini per ogni disubbidienza dei monitori subordinati ai monitori superiori.

Si pagano otto bullettini per ogni parzialità, o falso rapporto dei monitori.

Ogni fanciullo, che credesi aver ricevuto torto dal suo monitore, è nella libertà di appellarne al maestro nel tempo in cui vien chiamato alla *piatta-forma* prima del termine della scuola; i monitori non meno che i fanciulli hanno la facoltà di chiamar testimoni in lor difesa, e dopo l' esame di essi, il maestro dà la senten-

(1) I monitori debbono esser puniti con più rigore a cagione del cattivo esempio che danno. Vengono sospesi, ed anche degradati secondo la natura delle loro mancanze. Allora il maestro pronunzia la loro sospensione ad alta voce, e ciò vale molto ad umiliarli.

za. Se il fanciullo ha ragione, è liberato, e l' accusatore vien punito, come merita; ma nel caso di appello senza fondamento, il fanciullo viene addetto ad una pena maggiore.

I fanciulli che per gastigo debbono restare nella scuola dopo la lezione, sono costantemente impiegati a scrivere su le lavagne le parole, che son proprie della loro classe; ed essendo in ozio, o impertinenti per quel tempo, vengono denunziati di bel nuovo (1).

(1) Il solo maestro dee intimare le punizioni, senza lasciarle alla discrezione dei monitori, giacchè questi altro dritto non hanno, che quello di annotare i fanciulli che mal si comportano, sospender loro al collo i contrassegni di disonore, o farli uscire dai banchi per condurli su la *piatta-forma*. Il maestro dee persuadersi che i suoi ordini son tanti decreti: Quindi non dee mostrarsi debole, nè farsi vedere incerto quando è obbbligato a punire. La minima esitazione farebbe perdere la disciplina in una scuola numerosa, avvezzando i fanciulli a non temere i gastighi.

Essendo varie le mancanze, differenti ancora debbono essere le punizioni, le quali proporzionate alle prime, debbono applicarsi colla più grande giustizia. Il mezzo infallibile della rovi-

Registro d' iscrizione.

È un gran libro bislungo sul quale vengono annotati tutt' i fanciulli della scuola.

Ciascuna pagina è divisa in otto colonne disuguali, la prima delle quali contiene il casato;

La seconda, il nome;

La terza, l' età;

La quarta, la professione dei genitori;

La quinta, il luogo di abitazione;

na de' fanciulli è quello di mostrarsi ingiusto a loro riguardo; come ancora si rendono inutili le punizioni quando troppo spesso e senza discernimento s' intimano.

Avvertasi dal maestro che l'ozio è disegnato come colpa grave, perchè fa perdere il frutto dell' insegnamento, e concorre a distrarre gli altri fanciulli dai loro travagli.

Ne' casi gravi conviene avvezzare i fanciulli a formare un *Giurì* composto di monitori, di un certo numero di scolari e del maestro: si procede secondo la forma ordinaria dei processi criminali. Il monitore generale espone il delitto: si ascolta quindi la difesa, ed il fanciullo subisce la pena cui viene condannato. Si è osservato che tali giudizj sonosi sempre fatti colla massima equità.

La sesta, porta per titolo la parola *lettura*;

La settima, la parola *Aritmetica*;

La ottava, *Osservazione*.

Le prime cinque non esigono alcuna spiega; ma la sesta è suddivisa in otto colonne, avendo ciascuna un numero da 1 sino ad 8, che disegna la classe nella quale si trova il fanciullo, come ancora il giorno e 'l mese della entrata dello stesso fanciullo nella classe medesima. Questo mezzo è semplice ed ingegnoso nel tempo stesso: se ne troverà l' applicazione nel quì annesso modello. Se un fanciullo è ammesso nella scuola ai 2 gennajo, ed è posto nella prima classe, nella colonna di questa classe si fa $^{2}/_{1}$. Il 2 dinota la data del mese, e la cifra 1 significa il primo mese dell' anno. Se un altro fanciullo si presenta nella scuola ai 21 di dicembre, ed è ammesso alla settima classe, alla settima colonna si porta l' epoca della sua entrata così $^{21}/_{12}$. Il 21 dinota il giorno della entrata, e'l dodici il duodecimo mese dell' anno; e così di seguito per evitar di mettère il mese in una colonna, che non ha molto spazio.

Il passaggio che i fanciulli fanno da

una ad altra classe si esprime nella stessa guisa. Suppongasi che uno di essi trovandosi alla quarta classe passi alla quinta il 25 di luglio; si segnerà nella quinta colonna così, $^{25}/_{7}$ cioè a dire, passato nella quinta classe il 25 del settimo mese dell' anno. Nel quì annesso modello si scriveranno negli spazj delle colonne alcuni per dare una idea pratica della cosa.

Ciò che si è detto per la lettura, è assolutamente applicabile all' Aritmetica, cui la settima colonna è destinata. Questa ha dieci suddivisioni, perchè dieci sono le classi. Se un fanciullo entra nella terza classe il 6 del mese di luglio, si scriverà così sotto il numero 3, e sempre nella linea della direzione del nome $^{6}/_{7}$ il che significa di esser egli entrato nella terza classe di Aritmetica il sesto giorno del settimo mese dell' anno: se il medesimo entra nella decima classe il 30 dicembre, si segnerà sotto il numero 10 $^{30}/_{12}$ cioè il 30 del duodecimo mese.

Il libro di registro per le scuole delle fanciulle dev' essere un poco più largo per avere un' altra colonna simile con dieci suddivisioni per le dieci classi de' lavori di ago.

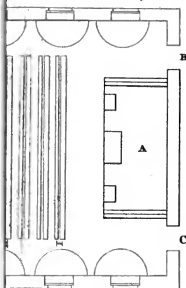
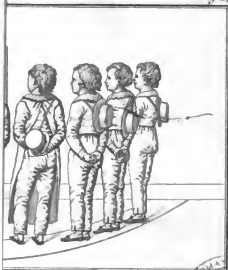
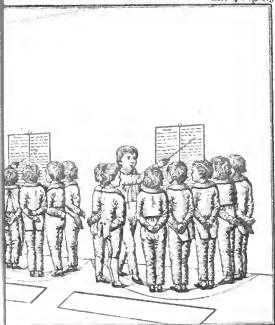
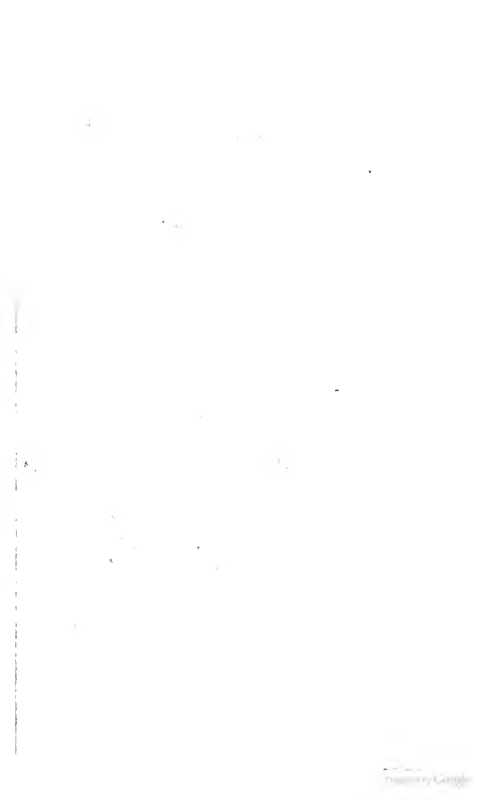
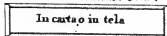
Aritmetica							Osservazioni
4	5	6	7	8	9	10	

al vico Birri num. 17, entra.

1. *Classe*

		5. *settimana*						
	Rapporto	lunedì	martedì	giovedì	venerdì	sabato	Rapporto	*Osservazioni*

n o	Presenti	Assenti	Totale
sse	29	11	40
sse	18	4	22
sse	24	9	33
sse	16	11	27
sse	13	5	18
sse	20	1	21
sse	10	13	23
sse	17	2	19
1819.	147	56	203

Tav. 1. Pag. 212

Tav. 2. Pag. 218

Tav. 3. Pag. 24

Orlare

N.° 2. I. Classe. 2.a Divisione. Orlare

In carta o in tela

N.° 4 II Classe. 2. Divisione

vire, e ribattere

In tela

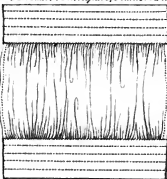
retropunti

N.° 6. IV. Classe. Increspare, e cucire on le crespe

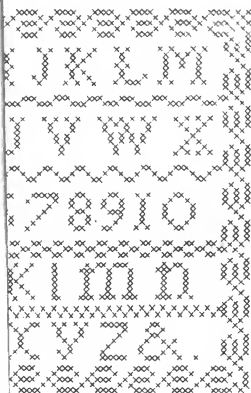
sse. Fare bottoni

N.° 10. VII. Classe

In Flanella

N.° 11. VIII. Classe. Rimberciare

irle

Il numero delle Classi dipende dal vario numero de' lavori che nelle Scuole s'insegnano. Ogni differente lavoro, come si rileva dal quadro, costituisce una classe. Il numero generalmente è di dieci.

VITTORIO EMANUELE III · BIBLIOTECA NAZIONALE
NAPOLI

O R A R I O

Per la Scuola di mutuo insegnamento in S. Brigida.

Da dopo Pasqua sino alle ferie autunnali la scuola si farà due volte al giorno. Dai 5 novembre sino a Pasqua una volta.

La scuola della mattina incomincerà alle 8, e finirà alle 11 ½. Quella del giorno ne' mesi di Aprile, Agosto, e Settembre avrà principio alle ore 3 pomeridiane e finirà alle 5. In Maggio, Giugno, e Luglio alle 3 ½, e finirà alle 5. ½

Tutte le Domeniche, le feste di doppio precetto, e tutt' i mercoledì saranno giorni di vacanze.

Scuola della mattina.

Ore	*Minuti*	
8		Entrata del maestro e del monitore generale nella scuola.
8	15	Entrata dei monitori
8	20	Appello dei monitori.
8	24	Entrata dei fanciulli, e preghiera.
8	30	Entrata nei banchi; il che co' diversi preparativi o esercizj richiede quattro minuti.
8	34	Prima lavagna. (Dettatura).
8	38	Fine della dettatura, e principio delle correzioni, che durano 4. minuti.
8	42	Seconda lavagna sino ad ore 8 min. 46.
8	46	Altra correzione sino ad ore 8 min. 50.
8	50	Terza lavagna sino ad ore 8 min. 54.
8	54	Correzione sino ad ore 8 min. 58.

8	58	Quarta lavagna sino alle ore 9 min. 2.
9	2	Correzione sino alle ore 9 min. 6.
9	6	Cambiamento de' monitori sino ad ore 9 min. 8.
9	8	Lettura ne' circoli sino ad ore 9 min. 45.
9	45	Metodo d'interrogazione sino alle or. 10.
10		Aritmetica nei banchi sino ad ore 10 min. 30. Durante il qual' esercizio le classi inferiori si esercitano nella *Calligrafia*.
10	30	Aritmetica nei circoli sino ad ore 11.
11		Ritorno ai banchi per la preghiera sino ad ore 11 min. 6.
11	6	Distribuzione dei premj sino ad ore 11 min. 15.
11	15	Rapporto dei monitori sino ad ore 11 min. 30.

Il catechismo di Religione, e di doveri sociali si farà due volte la settimana, cioè nel martedì, e nel sabato, e vi s' impiegherà tutto il tempo destinato alla lettura ne' circoli.

Scuola del giorno.

Ore	*Minuti*	
3	00	Entrata del maestro e del monitore Generale.
3	10	Entrata de' monitori.
3	15	Principio della scuola, cioè preghiera sino a 3 20.
3	20	Scrittura sino alle 4.
4		Lettura sino alle 4 40.
4	40	Metodo d' interrogazione su i doveri sociali sino alle 4 55.
4	55	Ritorno ne' banchi e preghiera sino alle 5.

METODO PRATICO

della scuola di S. Brigida.

Il maestro, il monitore generale, ed i monitori che debbono essere in funzione entrano nella scuola almeno un quarto d' ora prima, per disporre tutto ciò ch' è necessario all' insegnamento. Gli altri fanciulli si rimangono nella stanza contigua alla sala d' istruzione sino a che dal monitor generale non sia lor ordinato di entrare. L' entrata degli allievi si fa per classi per evitare il chiasso che nascerebbe, se tutti entrassero alla rinfusa.

Stando in piedi i ragazzi nelle loro classi, ciascun monitore, presa la lista della sua classe, farà l'*appello*. Terminato questo, il monitore generale darà principio alla scuola coi seguenti comandi.

1. *Monitori di classe venite a prendere le decorazioni.*
2. *Marciate.*

Giunti i monitori avanti la *piatta-forma* dirà

3. *Fronte.*
4. *Prendete le decorazioni.*
5. *Fianco a dritta.*
6. *Marciate.*

Ritornati i monitori ai loro posti, facendo il giro della sala dirà

7. *In ginocchio.*

I ragazzi s' inginocchiano su i banchi, affinchè tutti sieno sotto l' occhio del maestro.

8. *Fatevi il segno della croce.*
9. *Braccia in croce.*

Il monitore generale seguito dai ragazzi recita l' orazione, e gli atti cristiani; finiti i quali dirà.

10. *Alzatevi.*
11. *Fianco a sinistra.*
12. *Entrate . . . . banco.*
Alla voce *entrate*, i ragazzi appoggiando le mani sopra i leggìi, entrano nei banchi colla sola gamba sinistra, ed alla parola *banco* vi entrano anche colla destra, e si seggono tutti ad un tempo.

Esercizio di scrittura.

13. *Mani sul ginocchio.*
Quì il monitore di prima classe, ch' è indipendente dal monitore generale nei suoi comandi, soggiunge.
Preparate.
Allora i fanciulli di prima classe ad un tempo mettono il dito indice destro su i leggìi. Il monitore di prima classe prosiegue.
Fate la lettera.
A questo comando, i ragazzi appoggiando la sinistra sul leggio, delineano la lettera sulla sabbia, che vien poi corretta dal monitore; e cancellatane l' impressione colla pialla, si continua sempre allo stesso modo.
14. *Mani sul banco.*
15. *Prendete la lavagna.*
A quest' ordine i fanciulli staccano la lavagna colla destra dal chiodetto, sostenendola colla sinistra, e per gli angoli superiori la tengono sollevata quattro dita dal banco.
16. *Abbassatela.*
Quì lasciano cadere tutt' insieme i lati delle lavagne sul banco.
17. *Piegatela.*
A questo comando i ragazzi inclinano la lavagna verso il petto.
18. *Lasciatela.*

Questi comandi si sogliono dare con un tocco di campanello, quando i ragazzi ne conoscono la seguela.

19. *Monitori distribuite i* lapis.

Terminata la distribuzione dei *lapis* prosiegue.

20. *Prendete i* lapis.

21. *Mostrateli.*

22. *Mettevi nella posizione di scrivere.*

23. *Monitori dettate la prima lavagna.*

Allora il monitore della ottava classe detterà una parola, quindi quello della settima, e gli altri successivamente fino al monitore della seconda classe, dopo del quale il monitore del la ottava ne detterà un' altra, e così di seguito finchè la lavagna non sia terminata

Essendosi accorto il monitore generale dalla posizione diversa del telegrafo, che la lavagna si è terminata, dirà.

24. *Basta.*

25. *Posate i* lapis.

26. *Prendete la lavagna.*

Allora i fanciulli sollevano la lavagna per gli angoli superiori, ma colla destra incrocicchiata sulla sinistra.

27. *Mostratela*: (con un tocco di campanello).

Quì i ragazzi mostrano la scrittura voltando la lavagna, ciocchè si ottiene sciogliendo le braccia incrocicchiate.

28. *Rimettetela*: (col campanello).

A quest' ordine i ragazzi con moto contrario al precedente voltano di nuovo la scrittura verso il petto.

29. *Abbassatela* : (col campanello).

A tal comando s' inclina la lavagna alla parte opposta del petto.

30. *Lasciatela* : (col campanello).

Quì lasciano ad un tempo la lavagna.

31. *Monitori correggete.*

Il monitore che ha finito la correzione della sua classe, volta verso il monitore generale il telegrafo dalla parte delle lettere E S cioè *Esame*, per avvertirlo che già è terminato l' esame.

Finita la correzione in tutte le classi, il monitore generale prosiegue.

32. *Prendete il piumacciuolo.*

33. *Pulite* : (col campanello).

Passato il tempo necessario per pulire la lavagna cioè mezzo minuto, dirà

34. *Basta*: (col campanello).

A quest' ordine i ragazzi finiscono di pulire, e lasciano nel tempo stesso il piumacciuolo.

Volendosi far continuare la scrittura si dirà come al principio

35. *Riprendete i* lapis.

Se si vuol far terminare la scrittura, il monitore generale ordinerà.

36. *Prendete la lavagna.*

37. *Appendetela.*

Quì si appende la lavagna al chiodetto, onde si era staccata.

38. *Monitori raccogliete i* lapis.

Esercizio di lettura.

Quando ai monitori di scrittura si vogliono sostituire degli altri per la lettura, il monitore generale dirà.

39. *Monitori cambiate.*

Quì i monitori di lettura già destinati escono dalle loro classi, e si situano alla testa delle classi, cui debbono fare da monitori. Nello stesso tempo i monitori di scrittura terminano le loro funzioni, e ritornano alle classi, alle quali appartengono.

40. *Monitori di lettura venite a prendere i bastoni ed i primi di onore.*

41. *Marciate.*

Arrivati i monitori innanzi alla *piatta-forma*, il monitor generale prosiegue.

42. *Fronte.*

43. *Posate le decorazioni, e prendete i bastoni ed i primi di onore.*

44. *Bastoni alle spalle.*

45. *Fianco a dritta.*

46. *Marciate.*

Ritornati i monitori alle loro classi, dirà il monitore generale a tutte le classi.

47. *Uscite . . . . banco.*

Alla parola uscite, i fanciulli escono dal banco colla gamba destra, ed alla voce *banco*, coll' altra.

48. *Marciate.*

A tal comando ogni classe incominciando dall' ottava andrà a quel circolo, ove sono le tabelle che le appartiene.

Giunte le classi ai rispettivi circoli, il monitore generale dirà.

49. *Fronte . . . . al muro.*

50. *Monitori formatevi i circoli.*

Il circolo non può contenere più di nove ragazzi. Il monitore prende il suo posto alla destra, avendo rimpetto a se il primo di onore.

51. *Cominciate.*

Un quarto d' ora prima di terminare la lettura il monitore generale dirà.

52. *Monitori eseguite il metodo d'interrogazione.*

Quì i monitori prendono in mano la tabella, ed interrogano i loro allievi. vedi pag. 72 81.

Finito il tempo destinato al metodo d' interrogazione, dirà.

53. *Basta.*

54. *Monitori disfate i circoli.*

Allora ogni monitore prendendo per mano il primo di onore, lo fa seguire dagli altri ragazzi del circolo. Così restano allineati secondo il loro merito.

55. *Ai banchi di Aritmetica.*

56. *Marciate.*

A questa voce facendosi il giro della sala, ogni fanciullo si situa nel banco di quella classe di Aritmetica, cui appartiene. L' entrata dei ragazzi nei banchi si fa per la parte opposta ai telegrafi, affinchè si trovino col fianco sinistro verso la *piatta-forma.*

Giunti i ragazzi nei banchi, e ritrovandosi col fianco sinistro verso la *piatta-forma,* il monitore generale dirà.

Entrate . . . . banco.

Esercizio di Aritmetica

I comandi sono gli stessi di quelli per la scrittura. I monitori però invece delle parole,o delle sillabe, detteranno le rispettive operazioni.

Si avverte, che l' esercizio di Aritmetica comincia dalla quinta classe in su inclusivamente. I ragazzi delle classi inferiori in questo tempo si esercitano nella *calligrafia.*

Terminata l' Aritmetica nei banchi, si va ai circoli di Aritmetica come nella lettura.

Arrivate le classi nei circoli, il monitore generale dirà.

57. *Fronte . . . . al muro.*

58. *Prendete la lavagna.*

Quì ogni ragazzo stacca dal muro la lavagna.

59. *Sospendetela.*

A tal ordine i ragazzi si appendono la lavagna al collo.

60. *Monitori formatevi i circoli.*

61. *Monitori distribuite i* lapis.

62. *Cominciate.*

Terminata l' Aritmetica si dirà.

63. *Basta.*

64. *Monitori raccogliete i* lapis.

65. *Prendete la lavagna.*

I ragazzi quì si levano dal collo la lavagna.

66. *Appendetela.*

A questa voce i ragazzi appendono al muro la lavagna.

67. *Monitori disfate i circoli.*

68. *Ai banchi di scrittura.*

69. *Marciate.*

Quì i ragazzi entrano nei banchi di scrittura, come fecero per l' Aritmetica.

Giunte le classi ai banchi si dirà.

70. *Fronte.*

71. *In ginocchio.*

72. *Fatevi il segno della croce.*

73. *Braccia in croce.*

Quì si recita l' orazione, il *padre nostro*, e il *Dio ti salvi.*

Terminate le orazioni, si prosiegue.

74. *Fatevi il segno della croce.*

75. *Alzatevi.*

Quì si legge il rapporto dal monitore generale, e quindi si distribuiscono i premj.

Dopo si nomineranno i monitori per la seguente lezione, ed indi si dirà.

76. *Fianco . . . a sinistra.*

77. *Marciate.*

A tal voce marcerà primieramente l' ottava poi la settima, e così successivamente le altre.

Alcuni fanciulli nel tempo della marcia canteranno delle strofette in onore del Re.

Usciti i fanciulli dalla scuola i monitori di scrittura, lettura ed Aritmetica scriveranno i loro rapporti sulle lavagne.

INDICE

PARTE I.

PARTE II.

PARTE III.